LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 41 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

L'energia sporca prodotta a Est nuovi rischi sui mercati

MANZIN / PAGINA 11



Padre mutilato, figlio senz'arti La Siria in uno scatto simbolo

STABILE / PAGINA 10



VENEZIA GIULIA

Riprendono a correre i vaccini nelle fasce 40-50

Oltre ventimila in più dopo lo stallo iniziale. I lavoratori ancora senza prima dose sono 79 mila / PAG. 2 E 3

FOCUS

LA MANOVRA

Bollette, Draghi alza lo scudo Pochi 2 miliardi per gli aiuti



Il premier Mario Draghi

Ci vorrà ancora qualche giorno per il consiglio dei ministri di approvazione della Finanziaria 2022. «Dovrebbe essere giovedì», spiegano da Palazzo Chigi. Fra le questioni, le bollette. / A PAG. 9

BANCHE

Mps-Unicredit salta la trattativa Serve una sponda a Bruxelles

Il ministero del Tesoro e Unicredit ufficializzano la rottura del negoziato per la compravendita del Monte dei Paschi. / A PAG. 8

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Smart working modello Brunetta via in regione per 90 mila statali

Cgil, Cisl e Uil in Fvg approvano le linee guida del ministro Brunetta per lo smart working della Pa.
PELLIZZARI / A PAG. 4 E 5



L'Allianz incanta Tortona sgretolata

DEGRASSI / ALLE PAG. 26 E 27



La Triestina paga una brutta partenza

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 28 E 29

CRONACA

San Nicolò in Viale: gli esercenti preparano una raccolta di firme

BRUSAFERRO / A PAG. 14



I dehors in Viale

Cavana pronta all'addio dello storico bazar "tradito" dai crocieristi

/ A PAG. 16

Auto elettriche in città nuovi punti di ricarica pronta la mappa

GORIUP / A PAG. 15

CULTURE

Piero Dorfles: «Si legge per stare con gli altri»

CRISTINA BONGIORNO

Determina il movimento, mantiene la postura, stabilizza le articolazioni. Ciò che vale per l'apparato muscolare, vale anche per la capacità di affrontare la lettura, la funzione più astratta sviluppata dall'uomo. / A PAG. 22

"Scolta cocolo" carezza sulla carta a Bruno Lubis

MAURIZIO CATTARUZZA

L'idea nasce davanti a una bara chiusa in quel grigio terminal per sole partenze di via Costalunga. È il brutale momento della presa di coscienza. Capisci che non lo rivedrai più. / A PAG. 23

La protesta No green pass – il caso Trieste

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il dialogo



«Per raggiungere la meta – dice il presidente Fedriga – non dobbiamo radicalizzare le posizioni. Io cerco di dialogare con tutti. Dobbiamo metterci in discussione tutti. L'obiettivo comune è superare la pandemia. Oggi abbiamo un pezzo in più di libertà. Lavoriamo insieme per fare passi avanti: anch'io sarò il più felice del mondo quando il Green pass diventerà un ricordo».

STEFANO PUZZER

Libertà di scelta



«Il governo – afferma Puzzer – deve tener conto delle richieste delle persone che finora sono state invisibili. Aspettiamo martedì. Va rispettata la libertà di scelta, tolto il decreto sul Green pass e l'obbligo vaccinale. I politici non si rendono conto della realtà. Da vaccinato dico che l'importanza è la libertà di scelta: non si possono discriminare le persone, soprattutto nel fatto di andare a lavorare».

DEBORA SERRACCHIANI

Il Pd e la Lega



«Sembra ci sia una parte della Lega che finalmente lascia perdere certe assurde posizioni salviniane e propone di non politicizzare più la pandemia. È quello che dice il Pd da sempre, continuando a chiedere che nella lotta al Covid il faro siano medici e scienziati, senza inseguire il consenso o cavalcare il ribellismo». Lo afferma la presidente del Pd alla Camera Debora Serracchiani, commentando le parole di Fedriga a "Mezz'ora in più".





Una donna di origini russe porta la sua solidarietà ai manifestanti. A destra un momento del presidio di ieri con numerosi interventi a Trieste contro il Green pass Foto Lasorte

Fedriga invita al dialogo ma Puzzer tiene duro «Aspettiamo martedì»

Confronto a distanza su Raitre. Il governatore chiede di non ideologizzare il Covid
Il leader del Coordinamento insiste sul certificato. In mille alla protesta in piazza

Diego D'Amelio
Micol Brusaferro / TRIESTE

Il governatore Massimiliano Fedriga che invita a non politicizzare la pandemia e difende la logica del Green pass, Stefano Puzzer che ribadisce di volere l'abolizione del certificato per lavorare e del vaccino obbligatorio. Il tutto alla trasmissione di Raitre "Mezz'ora in più", dove il presidente della Regione e il leader del Coordinamento 15 ottobre si confrontano a distanza. La protesta di Trieste finisce nella trasmissione di approfondimento della domenica, in attesa che il governo dia il prevedibile due di picche al gruppo che chiede ciò che Mario Draghi non concederà.

Fedriga deve mediare tra le sue convinzioni personali e le simpatie per i movimenti no pass della Lega, ma la posizione resta netta. «Per raggiungere la meta non dobbiamo radicalizzare le posizioni sennò sarà un fallimento per tutti», dice il presidente, che aggiunge: «Discutiamo. Io cerco di dialogare con tutti. Che sia nato il Coordinamento è positivo perché ci sono degli interlocutori con cui confrontarsi. Dobbiamo metterci in discussione tutti. L'obiettivo comune è superare la pandemia. Non possiamo pensare di ideologizzare una pandemia, possiamo avere idee e soluzioni diverse, ma la priorità deve essere uscirne. Serve responsabilità di tutta la politica, da destra a sinistra. Se gli ospedali ritornano a essere saturi, rischiamo di non dare le prestazioni sanitarie a chi ha altre patologie, come i malati oncologici. Quando si vive in una società le scelte di ognuno influiscono sulle libertà degli altri, non viviamo in bolle autonomamente». Dopo le chiusure, conclude, «oggi abbiamo un pezzo in più di libertà. Lavoriamo insieme per fare passi avanti: anch'io sarò il più felice del mondo quando il Green pass diventerà un ricordo».

Puzzer è altrettanto fermo: «Rispetto la legge ma pretendo che i miei diritti siano rispettati. Ieri abbiamo visto il ministro (Patuanelli) e gli abbiamo detto che esiste la Costituzione e che il governo deve tener conto delle richieste delle persone che finora sono state invisibili». Cosa succederà? «Aspettiamo cosa dirà il Consiglio dei ministri martedì». Il nodo resta quello delle rivendicazioni di una minoranza che non accetta le regole sposate dalla maggior parte degli italiani. Per Puzzer, tuttavia, «va rispettata la libertà di scelta, tolto il decreto sul Green pass e l'obbligo vaccinale. Noi abbiamo consentito di andare a lavorare a chi voleva farlo. Se il porto di Trieste lavora al 50%, succede perché i lavoratori non ci vanno per protesta dopo aver lavorato per un anno e mezzo senza avere ambienti e mezzi sanificati. I politici non si rendono conto della realtà. Da vaccinato dico che l'importanza è la libertà di scelta: non si possono discriminare le persone, soprattutto nel fatto di andare a lavorare».

Il portuale partecipa nel pomeriggio alla manifestazione indetta in piazza Unità dal gruppo "No Paura Day", appoggiato dal Coordinamento. Un migliaio i presenti, fino a sera. Ad aprire i discorsi Paolo Sceusa, giudice in pensione e fra i sostenitori del referendum contro la certificazione verde. Tra i vari interventi al microfono poi quello della sociologa Manuela Zorzi, che ha puntato l'attenzione sulla protesta del porto di Trieste: «Grazie ai portuali, che con la loro forza e il loro coraggio hanno bloccato tutto. Hanno fatto un'operazione magnifica». Nella scaletta anche l'intervento del comico Flavio Furian. Le parole al microfono si sono alternate, in alcuni momenti, agli slogan gridati dalla folla: "libertà" e "no Green pass" a più riprese. Nel frattempo un gruppo di manifestanti ha organizzato un piccolo corteo lungo il perimetro della piazza, esponendo immagini sacre, altri invece, tra Prefettura e Regione, hanno continuato a suonare percussioni e a esibire manifesti e cartelli. —

IL CASO DOPO LE MANIFESTAZIONI

«Sono a casa col Covid» Tuiach è in malattia e dà la colpa agli idranti

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Ho preso il Covid, colpa degli idranti della polizia. Chiunque si sarebbe ammalato bagnandosi e restando al freddo. Ecco perché ho il Covid». Fabio Tuiach, ex pugile ed ex consigliere comunale di Forza nuova, sostiene di essere a casa con quasi 39 di febbre. All'Agenzia di lavoro portuale al momento non risulta alcuna comunicazione per malattia da Covid. «Anche mia moglie è positiva, ma i figli no», afferma. Tuiach, portuale, in questi giorni è stato protagonista delle proteste in Molo settimo. Si è guadagnato la scena fin dal primo giorno, quando – a favore di telecamere – ha tentato di non far passare l'auto di un collega che stava entrando nello scalo per lavorare. Con i suoi tatuaggi religiosi sulle mani, lo hanno notato tutti. Prendeva la parola urlando al megafono, con tanto di Rosario. Lo hanno intervistato giornali e tv. Ora ha il virus, dice. Ma la variante "idrante della polizia", mancava ancora.



Il portuale Fabio Tuiach durante le proteste in piazza Unità

Come ha scoperto il Covid?

«Con due tamponi salivari. Domani (oggi) farò il molecolare. Anche mia moglie è positiva, i figli no. Ho quasi 39 di febbre, ma non sto malissimo».

In questi giorni lei, che non è vaccinato, è stato in mezzo ai manifestanti senza mascherina. Probabile che abbia contratto così il virus?

«No, ho preso freddo con gli idranti della polizia».

In realtà il virus non si prende così.

«Lo dice lei».

Come si sta curando?

«I medici che ho conosciuto facendo i Rosari durante la manifestazione, mi hanno suggerito vitamine e antinfiammatori».

Ancora convinto che il vaccino non serva?

«Il Covid è solo un'influenza. L'obbligo vaccinale è un'ingiustizia da dittatura. E un cattolico non ha paura del virus». —

Nell'ultima settimana oltre 5 mila adesioni di persone fra 30 e 60 anni
Ieri contati 110 positivi fra Trieste e Gorizia con un nuovo decesso

Il Green pass spinge i vaccini tra le fasce in età da lavoro: 20 mila prime dosi in 15 giorni

L'ANALISI

Marco Ballico / TRIESTE

Continuano a crescere i contagi da Covid a Trieste, che ieri ha contato da sola un incremento dei positivi che vale metà dei numeri registrati nel resto Friuli Venezia Giulia. Sono 58 i nuovi casi emersi dai tamponi effettuati nel capoluogo giuliano, contro i 90 riscontrati in tutto fra Gorizia, Udine e Pordenone. Importante il balzo in avanti anche nell'Isontino, con 52 positivi. Nel frattempo l'effetto green pass aumenta i nuovi vaccinati in regione: se ne contano altri 8.300 dal 15 ottobre, giorno dell'entrata in vigore del decreto che ne estende l'obbligo anche ai luoghi di lavoro. Se si allarga la fotografia a partire dall'8 ottobre, quindi due settimane fa, sono quasi 20 mila le prime dosi somministrate in Friuli Venezia Giulia: numeri trainati dalle fasce in età da lavoro.

Il bollettino della Regione conta 148 nuovi contagi: 138 su 2.725 tamponi molecolari (percentuale di positività del 5,06%) e 10 su 12.020 test rapidi antigenici (0,08%). I positivi emersi dall'inizio della pandemia sono 115.695: 24. 108 a Trieste (+58), 13.885 a Gorizia (+52), 52.941 a Udine (+20), 23.145 a Pordenone (+13) e 1.616 da fuori regione (+3). Nella giornata di ieri si riscontra inoltre un nuovo decesso (una donna di Trieste di 85 anni): il totale dei decessi causati dal Covid ammonta a 3.846. La situazione dei ricoverati racconta di 8 pazienti attualmente in terapia intensiva e 53 ospitate in altri reparti, mentre ci sono 1.200 persone in isolamento. I totalmente guariti sono 110.558 e i clinicamente guariti 30.

Il Friuli Venezia Giulia resta tuttavia indietro rispetto alla media degli altri territori

Il report settimanale del governo riporta intanto che dal 15 al 22 ottobre sono 8.300 i nuovi vaccinati, di cui 5 mila tra le persone in età da lavoro: il maggior numero in prima dose in regione si registra tra i quarantenni (1.683), quindi trentenni (1.678) e cinquantenni (1.605). A seguire i ventenni (1.380) e qualche centinaio di under 20 (753), sessantenni (624), ottantenni (296) e settantenni (262). Qualcosa si muove senza però che il Fvg risalga posizioni nella classifica nazionale. Al netto di chi il vaccino non lo può fare perché sotto i 12 anni, per motivi di salute o perché guarito da poco, mancano all'appello in 171 mila, di cui 79 mila over 50.

Nello specifico della categoria 50-59, restano estranei alla campagna 35.129 residenti, il 17,6% della platea (media nazionale 13,5%). Rimangono solo tre i territori che fanno peggio: Campania (18,2%), Sicilia (18,1%) e Provincia di Bolzano (17,8%). Passando ai sessantenni, il Fvg ne conta 23.710 ancora incerti, se non determinati nella posizione no vax: il 15% (10,4% in Italia), una percentuale inferiore solo a quella della Sicilia (15,6%). Tra i 70 e i 79 anni nella regione sono privi di vaccino in 16.485, l'11,8% (7,7% nazionale). In doppia cifra anche i settantenni di Calabria (14%), Sicilia (13,8%), Provincia di Bolzano (12,2%), Liguria (10,3%) e Piemonte (10,2%). La situazione migliore è quella degli ottantenni: 3,5% di senza dose in Fvg contro il 4,8% nazionale. Meglio del resto del Paese fanno anche i trentenni: 16,6% in attesa (17,8% nazionale). Al contrario, i quarantenni (20,5% contro 17,5%) vanno peggio che nel resto Italia.

Nell'età scolastica, infine, tra i 12 e i 19 anni in Fvg, i non aderenti alla campagna sono ancora 28.575, il 33,4% del totale, quasi cinque punti in più della media nazionale. Il dato peggiore è quello della Provincia di Bolzano (43,6%), poi Marche (36,4%), Liguria (36,2%), Sicilia (35,7%), Valle d'Aosta (34,3%) e Calabria (34,1%). —

I CONTAGI E I VACCINI IN FVG

CROMASIA

I DATI DI IERI

- **148** positivi (14.745 tamponi)
- **1** vittima (Trieste)
- **8** terapia intensiva
- **53** altri reparti

IL REPORT SETTIMANALE

	In attesa di prima dose 15 ottobre	In attesa di prima dose 22 ottobre	Nuovi vaccinati nell'ultima settimana
over 80	3.983	3.687	296
70-79	16.747	16.485	262
60-69	24.334	23.710	624
50-59	36.734	35.129	1.605
40-49	36.450	34.767	1.683
30-39	21.813	20.135	1.678
20-29	9.734	8.354	1.380
12-19	29.328	28.575	753
Totale	179.123	170.842	8.281

Fonte: report settimanale governo.it

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'Anci

Pronto l'accordo per il rientro

L'Associazione dei comuni (Anci) ha pubblicato l'accordo individuale per il lavoro agile negli enti locali. Un documento che indica la strada ai Comuni per organizzare, entro sabato 30 ottobre, il rientro dei dipendenti che lavorano ancora da casa. Si tratta di misure temporanee ai fini dell'autorizzazione al lavoro agile. Il rientro immediato è previsto per specifiche categorie di personale, ovvero per chi lavora allo sportello, per chi riceve gli utenti e per chi gestisce l'erogazione di servizi. All'interno di ogni struttura, i vari responsabili dovranno individuare i servizi che possono essere resi con lavoro agile, specificando le singole attività da svolgere a distanza, e quelle che richiedono comunque la presenza in sede. Una volta stabilito che il servizio non subirà conseguenze, gli entri dovranno definire la durata settimanale del lavoro agile e i giorni di rientro in sede, per garantire un'adeguata rotazione del personale ed evitare ricadute sui servizi. —





La nuova figura

Il responsabile del digitale

Con la regolamentazione dello smart working è stata istituita una nuova figura a cui affidare la responsabilità dell'applicazione del modello. Si tratta del Responsabile per la transizione digitale (Rtd), colui che deve garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Toccherà a lui verificare le condizioni tecniche dei dispositivi informativi e digitali che l'amministrazione dovrà mettere a disposizione del dipendenti impegnato a distanza. Nelle norme scritte dall'Anci, però, questo paletto si supera autorizzando il dipendente a usare il proprio computer se l'amministrazione pubblica non sarà in grado di fornire tempestivamente i propri. L'utilizzo della rete e dei dispositivi usati in ufficio sarà un modo per evitare intromissioni nella rete e per mettere al sicuro le banche dati. Uno dei rischi legati allo smart working e al telelavoro, infatti, è che qualcuno possa inserirsi illecitamente nei dati riservati e magari coperti dalla privacy. —



Via libera alle regole sullo smart working stop agli orari selvaggi

Cgil, Cisl e Uil Fvg approvano le linee di Brunetta: applichiamole anche in regione
La trattativa coinvolge circa 90 mila statali, a rotazione potranno lavorare da casa

Giacomina Pellizzari / UDINE

A casa come in ufficio: stesso impegno, collegati attraverso un collegamento internet messo a disposizione dall'ente pubblico senza perdere le indennità salariali. L'impegno giornaliero del lavoro a distanza non potrà superare quello in presenza.

Cgil, Cisl e Uil plaudono alle linee guida sullo smart working illustrate, nei giorni scorsi, dal ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, e si preparano a trasferire lo stesso schema nel Comparto unico del Friuli Venezia Giulia. Stiamo parlando di un comparto composto, comprese le forze dell'ordine, da circa 90 mila addetti e di una sperimentazione avvenuta senza regole che, a livello nazionale, ha comunque tagliato i costi del personale di 20 milioni di euro. «Questi risparmi – spiega il segretario generale regionale Cisl-Funzione pubblica, Massimo Bevilacqua – possono essere usati per pagare alcune indennità salariali accessorie, non ultimi i buoni pasto, anche a chi lavora da casa».

> L'obiettivo è trasferire il modello nella contrattazione collettiva del comparto unico Friuli Venezia Giulia

L'ANALISI

Il punto che mette tutti d'accordo è il fatto che le linee guida diventeranno parte integrante del prossimo contratto per le funzioni centrali. Evitando di regolamentare lo smart working con un disegno di legge, il ministro ha accolto la richiesta delle organizzazioni sin-

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia





ORIETTA OLIVO
SEGRETARIA REGIONALE
FUNZIONE PUBBLICA-CGIL

«La nostra preoccupazione era che tutto fosse demandato alla legislazione e quindi al Governo»

«In questi mesi sono stati risparmiati 20 milioni che possono essere usati per pagare indennità contrattuali»



MASSIMO BEVILACQUA
SEGRETARIO
GENERALE REGIONALE FP-CISL

dacali e così le linee guida anticipano ciò che sarà previsto nei contratti. Cgil, Cisl e Uil apprezzano i paletti fissati per definire l'orario da osservare dai lavoratori a distanza dopo aver acquisito il diritto di disconnessione. Uno dei rilievi posti da sempre dalle organizzazioni sindacali era proprio l'urgenza di arrivare alla regolamentazione contrattuale del lavoro agile. «La nostra preoccupazione – sottolinea la segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo – era che tutto fosse demandato alla legislazione e quindi dal Governo, invece il ministro Brunetta ha ribadito che la trattativa avverrà in sede contrattuale». Ora si tratta di trasferire il modello nel Comparto unico regionale comprensivo del Pubblico impiego. Tra i punti di forza delle linee guida, Olivo indica «il diritto di assemblea anche in smart working».Bevilacqua, invece, si sofferma sulla distinzione tra telelavoro e smart working con la possibilità per quest'ultimo modello di prevedere lavori per obiettivi senza diritto di rispettare la distribuzione degli orari osservati in ufficio.

I NODI DA SCIOGLIERE

Nonostante la promozione generale espressa dai sindacati, nelle linee guida qualche nodo da sciogliere resta. Tra questi i tempi per ottenere la connessione dagli enti pubblici che, notoriamente, non marciano allo stesso passo dei privati. Il timore è che i tempi di connessione possano rallentare l'avvio dello smart working soprattutto per chi ne ha diritto. Tra questi ci sono le mamme con bambini fino a tre anni di età o impegnati nella didattica a distanza, magari con anziani da assistere a domicilio o persone che per motivi sanitari non possono ricevere il vaccino anti Covid. Aspetti, questi, sui quali si sofferma pure il segretario regionale della Funzione pubblica Uil, Luciano Bressan, secondo il quale «le linee guida del ministro sono troppo rigide». La Uil chiede di lasciare «maggior elasticità alle aziende nella definizione della percentuale del personale da impiegare in smart working». Bressan teme che l'obiettivo del ministro sia quello di riportare tutti i dipendenti pubblici in ufficio. La Uil apprezza, invece, il fatto che a tutti i lavoratori a distanza vengano garantite le attrezzature e le connessioni alla rete internet. Alle linee guida seguiranno i Piani integrati di attività e organizzazione (Piao) che dovranno essere approvati entro il prossimo 31 gennaio. —

Il modello

No a straordinari e trasferte

Le linee guida illustrate, nei giorni scorsi, alle organizzazioni sindacali dal ministro Renato Brunetta, definiscono il concetto di smart working inteso come una forma di lavoro a distanza effettuato «senza un vincolo di orario nell'ambito delle ore massime giornaliere e settimanali previste dai contratti nazionali», con una «fascia di inoperabilità» che garantisce il diritto alla disconnessione nelle 11 ore di riposo consecutivo, garantite dalle regole contrattuali. Vengono meno, insomma, gli orari "selvaggi" che, in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo da quasi due anni, potevano aprire le porte a una disponibilità massima o, viceversa, all'assenza di controlli. Le nuove regole sul lavoro agile, invece, assicurano al lavoratore pubblico la possibilità di utilizzare varie forme di permessi orari, senza gli straordinari e le indennità di trasferta, rischio o disagio. Tutto questo per raggiungere determinati obiettivi. —



Le tipologie

Il telelavoro condiviso con altri

L'alternativa allo smart working è il più noto telelavoro così come veniva inteso prima della pandemia. Ma anche in questo caso le linee guida del ministro Brunetta definiscono tempi e modi di attuazione. Nel documento presentato alle organizzazioni sindacali il telelavoro viene definito «lavoro da remoto», che cambia la sede dell'attività, dall'ufficio il dipendente si trasferisce a casa o in spazi condivisi con altri, di coworking, ma non gli obblighi tipici della presenza, a partire dall'orario. Entrambi i modelli prevedono le categorie più adatte allo smart working, tra cui le lavoratrici in gravidanza, in maternità o nei tre anni successivi, i lavoratori con famigliari portatori di handicap, i fragili e chi abita in un Comune diverso da quello in cui lavora. Il lavoro a distanza, insomma, va incontro alle esigenze del lavoratore che si trova ad affrontare particolari difficoltà familiari. Ovviamente toccherà ai singoli enti stabilire quante persone potranno lavorare a distanza e quante dovranno rimanere negli uffici. —



L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

10.000
I partecipanti alla manifestazione No Green Pass di sabato a Milano

74,9%
La percentuale di persone vaccinate nel nostro Paese pari a 44,36 milioni



La folla in piazza sabato sera a Milano: nel capoluogo lombardo è stato il 14° weekend consecutivo di proteste anti Green Pass

Corteo con l'ex Br e i neonazisti Milano, un arresto e 83 denunce

Anche Ferrari e nove persone del gruppo di estrema destra Do.Ra tra i segnalati dalla questura

Chiara Baldi / MILANO

L'obiettivo era chiaro: creare «forti disagi in centro alla circolazione dei mezzi e alle infrastrutture del trasporto pubblico». E in parte i diecimila che l'altro ieri si sono presentati, per il quattordicesimo sabato di fila da luglio, in piazza Fontana a Milano per dare vita al corteo No Green Pass – ancora una volta non autorizzato – ci sono anche riusciti, visto che la fiumana di ribelli del certificato verde è riuscita a creare più di un disagio. Ma di certo, seppur avendoci provato, i manifestanti non sono riusciti a arrivare lì dove avrebbero voluto: alla sede della Cgil in Corso di Porta Vittoria, obiettivo sensibile già assaltato due settimane fa a Roma. Il giorno dopo, il bilancio di un sabato milanese che aspirerebbe a essere di ritorno alla normalità, è il più duro degli ultimi quattro mesi: un arresto e 74 denunciati a piede libero per manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico ufficio e violenza privata. A questi si aggiungono poi altre nove persone denunciate, tra i 28 e i 45 anni, e tutti appartenenti al gruppo naziskin «Do.Ra», la Comunità Militante dei Dodici Raggi di Varese, che con una dozzina di persone ha preso parte per la prima volta al corteo. Ai nove, di cui uno della provincia di Bergamo e tutti gli altri varesini (tra cui il presidente, Alessandro Limido), viene contestata anche l'apologia di fascismo. Su di loro pendono nove fogli di via obbligatorio del Comune emessi dal questore Giuseppe Petronzi: otto di un anno e uno di sei mesi.

A essere arrestato è stato un 22 enne di origine egiziana, con molti precedenti per resistenza a pubblico ufficiale e che aveva già avuto un ordine di allontanamento dal suolo italiano. L'uomo sabato è stato tra coloro che ha tentato l'assalto alla sede del sindacato. Tra i 74 denunciati ci sono un 29enne di Bergamo, che ha ricevuto un foglio di via obbligatorio per dodici mesi, un 48enne brianzolo accusato di accensioni e esplosioni pericolose, un 28enne di Milano accusato di oltraggio a corpo politico e una donna, di 47 anni, perché girava a volto coperto. La Polizia però ha identificato «per comportamenti insidiosi e violenti» altre 40 persone

Al leader Limido e agli altri indagati è contestata l'apologia di fascismo

la cui posizione sarà approfondita nelle prossime ore.

Ma la manifestazione, cui hanno partecipato i soliti gruppi di universitari e anarchici, si è distinta anche per la presenza di Paolo Maurizio Ferrari, l'ex brigatista mai pentito, oggi 76 enne, uscito dal carcere nel 2004 dopo aver scontato 30 anni (oltre che per sequestro di persona e rapina è stato condannato anche per le rivolte all'Asinara). Ferrari, anche lui tra i denunciati, apriva la protesta con uno striscione che recitava: «Lavoratori contro Green Pass e obbligo vaccinale. Ora e sempre resistenza». Durissima la reazione dell'Anpi Milano, che definisce «un oltraggio» il fatto che un corteo infestato da neofascisti a cui partecipa anche un ex Br parta ogni sabato da Piazza Fontana. —

La "Comunità dei Dodici Raggi" tra i manifestanti No Green Pass già nel 2017 sotto inchiesta per la ricostituzione del partito fascista

Il delirio dei nostalgici in difesa della razza «Vaccini arma genetica»

IL CASO

Chiara Baldi / MILANO

La pandemia di Covid-19 è una «strage di Stato voluta dal governo in carica, rispondente all'ordine del Nuovo Ordine Mondiale». E i vaccini sono «una cloaca di prodotti biotecnologici» e «armi genetiche per una guerra contro l'Eugenetica» la cui inoculazione «forzata» nasconde una «verità semplice e terribile: debilitando milioni di persone serviranno altrettante riserve per sostituire coloro che moriranno o saranno danneggiati irrimediabilmente dalle Multinazionali del Crimine». Un ragionamento così lineare che basta chiedersi «ma chi sbarca a Lampedusa verrà vaccinato?». La risposta è naturalmente sì – lo impone il protocollo – ma per loro, i neonazisti di «Do.Ra, comunità militante dei Dodici Raggi» di Varese i cui esponenti sono scesi in piazza a Milano sabato contro il Green Pass, è no. In un lungo articolo apparso sul loro sito, uno dei membri del Comitato Direttivo – Enrico Labanca – ha messo nero su bianco perché «vaccinarsi non è una scelta personale». «Senza essere fraintesi – scrive – è indiscutibile che è più naturale una dose di eroina e un bambino meticcio di un individuo che si è sottoposto al più grande esperimento della Storia dell'umanità». E conclude questo delirio scientista misto a razzismo – più volte tira in ballo migranti e persino tossicodipendenti di cui parla in termini dispregiativi – con la citazione di uno che di privazioni di libertà altrui, teorie del complotto, eugenetica e quant'altro di malato la destra abbia prodotto, ne sa qualcosa: Paul Joseph Goebbels, ministro della Propaganda di Hitler.

Il gruppo aveva anche promosso una petizione per sciogliere l'Anpi



Un'immagine dal sito web della «Comunità militante dei Dodici Raggi», gruppo di estrema destra

D'altronde, che il gruppo che oggi fomenta teorie No Vax e sentimenti No Green Pass, affondi le sue radici nel nazismo non è una novità. Ieri la Polizia ne ha denunciati nove per, tra le altre cose, apologia di fascismo. Ma già nel 2016 alcuni parlamentari – tra cui Emanuele Fiano del Pd e Giovanni Paglia di Sel – chiesero all'allora ministro degli Interni Angelino Alfano di sciogliere l'organizzazione e alla magistratura di intervenire chiudendone le sedi e impedendone le riunioni. La richiesta non ebbe riscontri e da allora i Do.Ra, il cui fondatore è il 46 enne Alessandro Limido, da ieri indagato anche per manifestazione non preavvisata, interruzione di pubblico ufficio e violenza privata, di strada ne hanno fatta. Dal 2012 molto attivi sul web dove pubblicano contenuti razzisti e promuovono eventi per ricordare Adolf Hitler e commemorare i soldati tedeschi caduti sul Monte San Martino a Varese, il primo colpo vero lo subiscono nel 2017 quando la Digos perquisisce e chiude la loro sede di Caimate a Sumirago, dopo aver trovato svastiche, pugnali, asce e coltelli. Nello stesso anno viene aperta un'inchiesta della Procura di Busto Arsizio, sulla ricostruzione del partito fascista, che si chiude nel 2019 con decine di indagati anche tra le fila di questa organizzazione nata dalla fusione di due gruppi storici del Varesotto: gli Ultras Sette Laghi e gli skinhead di Varese, 300 simpatizzanti in tutto. Limi-

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

IN METRO A ROMA

Lite con i No Pass Una dottoressa presa a testate


I No Pass al Circo Massimo

Una dottoressa è stata aggredita sabato sera alla stazione della metropolitana di San Paolo a Roma dopo una discussione con un gruppo di No Green Pass che rientravano dalla manifestazione al Circo Massimo. In base alla ricostruzione della polizia, intervenuta dopo la segnalazione, il medico, libero professionista, ha riferito di essere intervenuta durante una discussione del gruppo nel vagone della metro, esprimendo opinioni divergenti. La lite è proseguita poi sulla banchina della fermata dove una donna l'ha colpita con una testata. La dottoressa è stata trasportata al Cto in codice verde mentre i No Green Pass hanno fatto perdere le proprie tracce. Indagano gli agenti del commissariato Colombo, che stanno visionando le immagino delle telecamere. —

IL COMMENTO

Gli infiltrati

L'ex Br Ferrari nel corteo con i neonazi: la deriva post ideologica ha abbattuto le barriere del Novecento
In comune c'è la stessa persuasione che il "popolo" sia in marcia contro vaccini e sanità pubblica

GIANNI RIOTTA

Ha sollevato stupore, in qualcuno, che alla manifestazione No Greenpass di Milano, lo striscione di prima linea fosse sorretto dal terrorista delle Brigate Rosse Paolo Maurizio Ferrari, 76 anni, 30 di detenzione, sodale del fondatore Renato Curcio, condannato per vari sequestri, che rivendicò l'omicidio del presidente Aldo Moro nel 1978. Di nuovo arrestato per scontri contro la Tav, Ferrari, detto da giovane "il Rosso" per la chioma fulva, è stavolta sceso in piazza, mobilitando i "Lavoratori contro green pass e obbligo vaccinale. Ora e sempre resistenza". I cronisti presenti, fatti bersaglio, come ai picchetti al porto di Trieste, del grido "Terroristi! Terroristi", annotano che con il "Rosso" sfilavano i neonazisti della comunità Do.Ra. "Comunità militante dei dodici raggi", sotto inchiesta della Procura di Busto Arsizio per ricostituzione del partito fascista.

Come si spiega l'alleanza tra reduci del terrorismo BR, movimenti radicali di sinistra, fascisti e nazisti, frange No Tav, riuniti dalla campagna no vax, no greenpass contro il governo Draghi? Basta scorrere, anche solo per un minuto in verità, i loro blog, per capire come la deriva post ideologica annulli le barriere del Novecento, quando i morti lasciati da Potere Operaio a Primavalle, Roma, nel 1973, contro una famiglia del vecchio Movimento sociale, l'assassinio di Sergio Ramelli, iscritto al Fronte della Gioventù del Msi, ucciso a Milano da militanti di Avanguardia Operaia nel 1975 e l'attacco delle BR alla sede Msi di Padova, nel 1974, con l'omicidio di Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, dividevano nel sangue.

Condividono la stessa barricata contro la democrazia

Se paragonate filologicamente le dichiarazioni di fascisti e sinistra estrema, non riuscite a trovare differenze, di forma o sostanza. Giudicate i tre manifesti che seguono: "Questo sistema di potere sta svuotando la stessa democrazia borghese…impadronendosi poi di concetti come "antifascismo", svuotato anch'esso del suo valore primario di antiautoritarismo…La gestione pandemica ci insegna questo"; "Ci troviamo di fronte a un meschino tentativo di escludere dalla vita economica e sociale chi rivendica la propria libertà nella scelta vaccinale…ci troveremo di fronte al completo rovesciamento di uno dei cardini della nostra costituzione: dal rivendicare il diritto al lavoro, siamo passati a dover pagare per poter lavorare. Non possiamo rimanere fermi a guardare mentre questo governo…smantella ciò che rimane dello Stato sociale…Reagire è un dovere"; "A proposito delle lotte contro il lasciapassare, benpensanti finto-marxisti hanno parlato di "egoismo", "individualismo"…"proteste sterili di piccoli borghesi"…"fascismo"… Ma se si fosse trattato…di egoismi di categoria… i portuali triestini – che sono l'anima della piazza, non sono borghesi…– avrebbero accettato la mediazione governativa …Invece si sono adirati di fronte a una proposta che avrebbe prodotto l'ennesima discriminazione tra lavoratori…".

Due vengono da siti della sinistra intellettuale, uno dai fascisti, ma invano provereste a riconoscerli, perché li anima la stessa persuasione, che l'antifascismo sia ormai orpello di maniera, e "il popolo" sia in marcia, contro vaccini e pubblica sanità.

Che i lavoratori e gli operai, i veri eroi che han tenuto in vita la nazione nei mesi oscuri della pandemia, si siano vaccinati in massa non conta per i demagoghi, colti e incolti, per i reduci delle Br e Casa Pound. Conta attizzare contro sindacati, medici, giornalisti e, infine, contro la stessa democrazia. Grandi sono nel nostro paese i mali dovuti ad anni di disuguaglianze, mancanza di sviluppo, debito pubblico, corruzione. Ma la sopraffazione non è via d'uscita: solo se, come tanti han fatto dopo l'assalto No Vax alla Cgil, sapranno mobilitarsi insieme, la crisi verrà superata. Non meravigliatevi dunque che il "Rosso" BR Ferrari marci oggi con i neonazisti, li rivedrete presto insieme su quella livida barricata: e di nuovo, come nel secolo scorso, la democrazia italiana saprà sconfiggerli, unita. —

Ormai sono animati dalla stessa persuasione contro vaccini e sanità pubblica

ESTREMA SINISTRA ED ESTREMA DESTRA ALLE ULTIME MANIFESTAZIONI NO GREEN PASS



Lo striscione dell'ex Brigate Rosse a Milano
Sabato in piazza a Milano con i no Green Pass c'era l'ex brigatista rosso Paolo Maurizio Ferrari, 76 anni, con lo striscione «lavoratori contro Green Pass e obbligo vaccinale. Ora e sempre resistenza»


La regia di Forza Nuova a Roma
La manifestazione del 9 ottobre, sfociata nell'assalto alla sede della Cgil, fu guidata da Forza Nuova: tra gli arrestati, il leader romano del movimento di estrema destra Giuliano Castellino (foto)

do, in un'intervista alla tv svizzera «Rsi», sminuì il numero: «I nostri militanti non sono più di 50, gli iscritti non hanno mai superato le 150 unità. D'altronde – diceva – un tesserato non è considerato parte attiva dell'organizzazione». Ma in un'altra intervista a «La Provincia di Varese» era lui stesso a rivendicare il suo essere un «nazista, fascista e nazionalsocialista» rammaricato per la mancata ricostruzione del Partito Fascista. «Sarebbe un sogno», diceva. I neonazisti di Do.Ra sono però anche famosi per aver promosso online, con una petizione, lo scioglimento dell'Anpi e per le minacce al giornalista di Repubblica Paolo Berizzi. Sulla vicenda Limido commentò: «Se avessimo voluto punire Berizzi in qualche modo non gli avremmo rigato l'auto (al giornalista disegnarono svastica, crocifisso e simbolo delle SS sulla carrozzeria, *ndr*), ma lo avremmo trovato e affrontato faccia a faccia». —

Dal 2012 molto attivi sul web organizzano eventi per ricordare Adolf Hitler

IL CASO NO VAX IN RAI

Bufera su Mietta positiva al Covid nello show "Ballando con le stelle"

Ballando con le stelle nella bufera per la positività di Mietta che scatena la rete tra accuse di caccia alle streghe rivolte a Selvaggia Lucarelli e attacchi alla cantante. Sabato sera Mietta non ha partecipato al programma perché positiva al Covid. È Milly Carlucci a spiegare che è a casa per «motivi importanti». La cantante si collega durante la diretta, scatenando la furia di Selvaggia Lucarelli, giudice dello show. «Mi auguro che tutti i concorrenti e i ballerini siano vaccinati, il loro silenzio mi inquieta, l'anno scorso il vaccino non c'era, quest'anno c'è», dice Lucarelli. «Noi lo siamo tutti», assicura Carlucci. Fonts, negativo al tampone ma in quarantena, conferma. Mietta invece replica con una domanda: «perché dobbiamo parlare ora di questo?». «Nessuno vuole mettere a rischio la salute di nessuno. Non sono sulla difensiva, forse sono solo delusa perché volevo stare lì e non parlare da casa», dice. La polemica si sposta su Twitter. «Per una persona che qui prende il Covid vanno a casa il ballerino professionista, truccatore, parrucchiere e chiunque abbia avuto contatti stretti. Dispiace vedere persone felici di lavorare andare a casa. Capita almeno proviamo a prevenirlo vaccinandoci», scrive in un primo post Lucarelli. Mietta e Fonts per ora sono eliminati dalla competizione. Sui social l'hastag #Mietta è nei trend topic. I social si dividono tra chi attacca Lucarelli e Mietta e chi mette sul banco degli imputati la Rai che non avrebbe fatto i relativi controlli del Green Pass. L'azienda conferma che non era a conoscenza della mancata vaccinazione di Mietta. Viale Mazzini segue le regole in vigore dal 15 ottobre per accedere ai posti di lavoro: chi non vuole o non può vaccinarsi deve fare ed esibire un tampone ogni 48 ore. È proprio l'osservanza di queste procedure che ha rilevato la positività di Mietta. —M. B.


La cantante Mietta

I nodi del governo

Monte Paschi-Unicredit, salta la trattativa

Tesoro e piazza Gae Aulenti ufficializzano la rottura. Adesso serve una sponda a Bruxelles. Letta: «No alla svendita»

MILANO

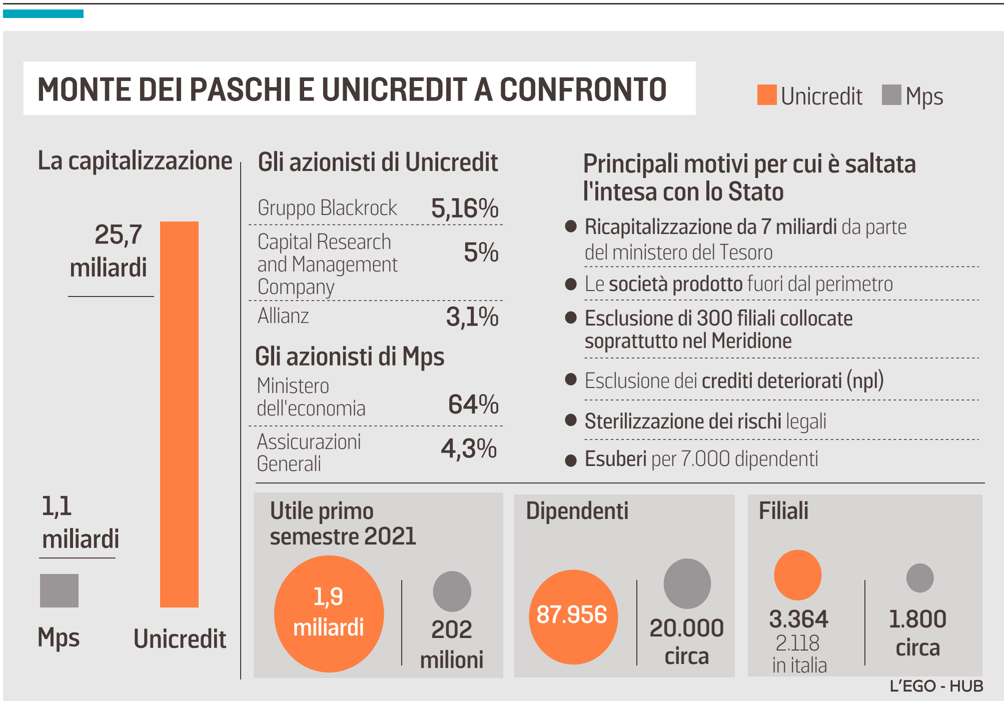
«Nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti, UniCredit e il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunicano l'interruzione dei negoziati relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di Banca Monte dei Paschi di Siena». Poche righe hanno messo ufficialmente fine, ieri pomeriggio, alla trattativa per l'uscita dello Stato da Mps. Una trattativa inseguita per mesi tra ostacoli e contrattempi. I primi contatti partiti nell'estate del 2020, poi interrotti dall'uscita di Jean Pierre Mustier, annunciata in autunno e concretizzatasi in febbraio, la ricerca del nuovo amministratore delegato, l'insediamento di Andrea Orcel solo in aprile. Infine, a fine luglio, l'avvio formale del negoziato in esclusiva tra Mef e Unicredit e la due diligence di piazza Gae Aulenti sugli asset senesi.

Tre mesi dopo – con la significativa interruzione in attesa dell'esito delle elezioni amministrative –, la distanza tra le parti si è dimostrata incolmabile. E inevitabilmente lo stop ai negoziati, quanto mai inatteso fino a qualche giorno fa, ha riacceso la bagarre politica con la Lega che si chiede quale soluzione proponga ora il segretario del Pd Enrico Letta, neo deputato eletto proprio a Siena. Mentre i presidenti delle commissioni Finanze di Camera e Senato, Luigi Marattin e Luciano D'Alfonso invitano al ministro dell'Economia, Daniele Franco a riferire in Parlamento.

La replica del segretario del Pd arriva a stretto giro ed è piuttosto secca: «L'impressione è che Unicredit pensava di partecipare a una svendita, sostanzialmente. – ha detto Letta intervistato da Fabio Fazio –. Invece il ministro del Tesoro è stato corretto. Aveva preso l'impegno di valorizzare il patrimonio di esperienza positiva e del legame col territorio, e poi sostenendo il marchio della più antica banca del mondo, non si poteva arrivare a una svendita. Serve ora più tempo con l'Europa per avere altre opzioni sul tavolo e che queste opzioni abbiano la possibilità di mettere in atto gli impegni: salvaguardia dell'occupazione, della banca e del marchio. Altre opzioni? Da adesso in poi ci saranno».

Il Monte torna così sotto i riflettori e non perché sia stata trovata una soluzione per salvarlo definitivamente. La politica guarda adesso a Bce e Commissione Ue. «Non sarebbe uno scandalo se Draghi, grazie alla sua autorevolezza, chiedesse all'Europa una proroga», suggerisce il sindaco Luigi De Mossi. Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani è addirittura ottimista: «Il Monte dei Paschi di Siena ce la può fare, senza dover essere incorporato in altra banca. Oggi ci giunge la notizia positiva della interruzione della trattativa Unicredit-Mef. Condivido la scelta del Governo su Mps: in questo momento sta vivendo una fase positiva dal punto di vista dei conti, sia la semestrale che ha portato a più di 200mln di utili sia gli indicatori che abbiamo ci dicono che il tempo non è rinvio ma possibilità di vedere consolidati dati positivi che la banca nell'andamento ordinario sta raggiungendo e quindi di scegliere un momento in cui questo consolidarsi dei risultati utili può portare accanto all'autonomia la prospettiva di sviluppo». Per Alberto Bagnai, responsabile economia della Lega, quello di ieri è «l'epilogo evitabile di una trattativa impostata male, cioè considerando un unico contraente, e condotta peggio, cioè piegandosi all'illimitato vantaggio negoziale conferito alla controparte».

L'attenzione si sposta oggi sulla ripresa delle contrattazioni in Borsa: la reazione di azioni e titoli subordinati darà la misura del rischio percepito dal mercato. – G. PAO.



Il ministro dell'Economia punta a 6 mesi. Banco Bpm si chiama fuori
Verso un nuovo aumento di capitale: partner privato o ancora lo Stato

Il governo confida in una proroga poi serviranno altri soldi pubblici

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Gianluca Paolucci

Al ministero del Tesoro si respira «ottimismo»: la proroga della Commissione europea per cedere la maggioranza pubblica del Monte dei Paschi di Siena oltre il termine concordato verrà concessa. Sei mesi, forse qualcosa in più rispetto alla scadenza attuale dell'approvazione del bilancio 2021, in primavera, per arrivare almeno alla fine del 2022.

La proroga servirà per lanciare un aumento di capitale che potrà essere «privato o pubblico», spiega una delle fonti interpellate. Detta più esplicitamente: o si fa avanti un altro soggetto disponibile a sottoscrivere un aumento di capitale, oppure sarà ancora una volta lo Stato a dover intervenire.

Il primo caso al momento appare remoto, ed è improbabile che qualche mese in più possa risolvere un problema che si trascina da ormai otto lunghi anni. Ieri Banco Bpm - il cui nome era circolato per un'offerta alternativa a Unicredit - ha smentito il suo interesse e al momento non c'è nessuno disponibile a sedersi al tavolo trattativa: Mps è una banca troppo malmessa perché qualcuno accetti di farsene carico a costi inferiori ai sette miliardi ipotizzati da Unicredit.

Non resterà dunque che la seconda soluzione, ovvero l'ennesima l'iniezione di denaro pubblico. Dovrà passare ancora una volta dal giudizio di Bruxelles e probabilmente dovrà comprendere una nuova ricapitalizzazione «precauzionale» (questa la dicitura tecnica) con i soldi del contribuente e il sacrificio del valore delle quote di azionisti e obbligazionisti subordinati. Sarà la seconda volta in quattro anni.

Tutto ciò avverrà nell'ipotesi che la proroga arrivi senza obiezioni. In ogni caso non potrà essere senza condizioni, tenuto conto del fatto che l'Italia è già inadempiente rispetto agli impegni presi con Bruxelles al momento dell'ultimo intervento pubblico del 2017. Non solo: il piano "stand alone" presentato in gennaio dall'amministratore delegato del Monte, Guido Bastianini, non ha mai ricevuto l'avallo della vigilanza europea guidata dall'italiano Andrea Enria.

Che strada verrà percorsa nel nuovo negoziato con Bruxelles e Francoforte è ancora difficile pronosticarlo. Anche perché - così raccontano nel Palazzo - a pesare sulla trattativa fallita con Unicredit ha prevalso il timore che l'operazione potesse far scattare l'accusa di aiuti di Stato. A Palazzo Chigi e al Tesoro non avevano alcuna intenzione di replicare il controverso salvataggio di Popolare di Vicenza e Veneto Banca da parte di Banca Intesa, costato alle casse dello Stato una cifra superiore ai dieci miliardi di euro.

Di certo nel caso della trattativa fra Unicredit e Monte dei Paschi è risultata incolmabile la distanza tra le parti sui termini dell'accordo: secondo quanto ricostruito, il numero uno del colosso milanese Andrea Orcel ha chiesto un aumento di capitale da ben 6,3 miliardi, giustificato dagli ulteriori accantonamenti necessari sui crediti a rischio.

Una richiesta formulata a fronte di una valutazione divergente sulla banca senese. Orcel sosteneva che la rete degli sportelli di Mps - capaci di generare reddito per seicento milioni netti annui - valesse al massimo 1,3 miliardi di euro. I tecnici del Tesoro avevano fatto stimare dai propri consulenti una cifra oscillante fra i 3,5 e i 4,8 miliardi di euro. Né c'era un accordo fra le parti sul costo degli esuberi e il personale da ricollocare. Insomma, per dirla in sintesi, il destino di Mps non sembra essere molto diverso da quello di Alitalia: nessuno al di fuori dello Stato è più disponibile a farsi carico delle sue inefficienze. —

La presidente 5S della Commissione banche

Ruocco: «Lavoriamo al terzo polo bancario Nessuno resterà indietro»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«L'Europa ci darà più tempo» per privatizzare Mps. Ma bisognerà far capire a Bruxelles che questo termine serve al governo «per affrontare il tema della presenza del capitale pubblico nelle banche, in un'ottica di funzionalità con il Pnrr». Carla Ruocco, deputata 5 stelle e presidente della commissione d'inchiesta sul sistema bancario, dopo lo stop delle trattative tra Tesoro e Unicredit rilancia l'idea di «un terzo polo bancario che faccia della territorialità il suo elemento distintivo». Ai dipendenti e correntisti di Mps fa una promessa: «Nessuno sarà lasciato indietro».


Carla Ruocco

Presidente, è sorpresa dell'epilogo della trattativa?

«Seguivo come tutti quello che da subito è sembrato essere un confronto serrato su aspetti dell'operazione tutt'altro che secondari: cioè il livello dei rischi di credito, finanziari, operativi e legali insiti nella cessione di Mps. Ossia cosa cedere, con quale personale e con quale dotazione di capitale».

Ha fatto bene il governo a non assecondare le pretese di Unicredit che imponevano una spesa di 7 miliardi per le casse dello Stato?

«Ad esser sincera, a me pare che giustamente le preoccupazioni del Mef siano state più complesse. E cioè di valutare, alla luce delle richieste avanzate dal potenziale acquirente, quale sbocco dare alle parti di Mps dichiarate non di interesse. Senza dimenticare il futuro occupazionale di migliaia di dipendenti, oltre un terzo dei 20 mila oggi presenti. Così come i benefici fiscali concessi e l'entità di una nuova iniezione di mezzi freschi. Ripeto, io credo che il Mef abbia – e penso non avrebbe potuto fare altrimenti – valutato l'insieme di questi aspetti, tutti comunque destinati a riverberarsi, in un modo o nell'altro, sulla collettività nel caso in cui si fosse passivamente assecondato questo approccio "selettivo"».

E adesso cosa succede? L'Europa concederà un'altra proroga per rinviare la privatizzazione di Mps?

«Credo che l'Ue non avrà difficoltà ad assecondare una nostra richiesta, soprattutto se presentata in un certo modo».

In che modo?

«Un ulteriore termine sarà concesso se si riuscirà a far capire che questo giova al governo per affrontare il tema della presenza del capitale pubblico nelle banche, in un'ottica di sua funzionalità con il Pnrr. Andrà detto all'Europa che questo tempo gioverà a chiarire una scelta: se cioè sia più funzionale al modello di Pnrr approvato il rafforzamento di un "duopolio" bancario o se invece non sia più utile trovare una soluzione che favorisca la creazione di un "terzo polo". Un polo che faccia della territorialità delle banche che lo compongono un elemento distintivo e coerente con le caratteristiche del nostro modello industriale, incentrato sulle pmi spesso raccolte nei distretti».

Che cosa si sente di dire ai dipendenti di Mps e ai suoi correntisti?

«Che nessuno sarà lasciato indietro, è una promessa». —

I nodi del governo

Bollette, il governo alza lo scudo non bastano i 2 miliardi di aiuti

La Manovra slitta a giovedì. L'industria in pressing: troppo poco per poter affrontare il caro-energia

Alessandro Barbera / ROMA

Ci vorrà ancora qualche giorno per il consiglio dei ministri di approvazione della Finanziaria 2022. «Dovrebbe essere giovedì», spiegano da Palazzo Chigi. Le questioni aperte e da risolvere sono diverse: la destinazione degli otto miliardi per il taglio delle tasse, il compromesso necessario al superamento di «quota cento», la riforma del reddito di cittadinanza e degli ammortizzatori sociali. C'è di più: a Palazzo Chigi si stanno interrogando su quanto finora messo a bilancio nel 2022 per attenuare l'aumento dei prezzi dell'energia.

Nel Documento programmatico di bilancio («Dpb») – ovvero la bozza di manovra spedita alla Commissione europea – sono stati stanziati appena due miliardi. Troppo poco rispetto ai tre finora stanziati per affrontare i rincari negli ultimi tre mesi dell'anno. Le grandi aziende energivore – in particolare quelle dell'acciaio – hanno recapitato al governo la propria preoccupazione, convinte che la fiammata dei prezzi non si esaurirà entro fine anno.

Ciascun partito della maggioranza ha un'agenda da difendere: la Lega, Forza Italia e Italia Viva premono per destinare parte delle risorse del taglio delle tasse all'Irap. La Lega, spalleggiata dai sindacati, chiede di ammorbidire ulteriormente il compromesso sulle pensioni, i Cinque Stelle vogliono


Il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco

che il décalage ipotizzato per il reddito di cittadinanza non comporti in ogni caso una riduzione dell'assegno al di sotto dei cinquecento euro mensili. Un altro tema aperto è il destino del costoso superbonus edilizio al 110 per cento. Molti partiti vorrebbero l'estensione dell'incentivo alle abitazioni unifamiliari, il governo va nella direzione opposta, forte delle segnalazioni della Guardia di Finanza che raccontano di truffe organizzate. Un incentivo edilizio minore – quello relativo al rinnovo delle facciate – potrebbe essere tagliato, ma il ministro della Cultura Dario Franceschini insiste perché venga invece mantenuto: dall'attuale novanta per cento, potrebbe scendere al settanta.

Come sempre la questione più delicata riguarda le pensioni. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco sono decisi a superare «quota cento», ovvero il meccanismo che permette di andare a riposo con sessantadue anni e trentotto di contributi. Gli impegni scritti nel «Dpb» dovranno sostanzialmente essere rispettati, pena l'accusa di incoerenza da parte dei tecnici dell'Unione europea. L'ultima ipotesi che circola a Palazzo Chigi è quella di introdurre una «quota centodue» con un aumento progressivo degli anni di anzianità contributiva: sarebbero trentotto nel 2022, trentanove nel 2023, quaranta nel 2024. Alla Lega non basta, il Partito democratico spinge per un ricalcolo contributivo di tutte le quote.

«A essere sbagliato è il

Il ministro Franceschini insiste perché venga mantenuto il bonus per il rinnovo delle facciate

meccanismo introdotto dal governo gialloverde, destinato per l'80 per cento agli uomini», sottolinea il segretario Enrico Letta. «La soluzione è dare flessibilità per i lavori gravosi e alle donne». Molto dipenderà dall'incontro con i sindacati, al momento previsto per mercoledì mattina, quando Draghi sarà rientrato dalla trasferta pianificata martedì a Bari. –

IL DOSSIER

La prima Finanziaria di Draghi vale 23 miliardi. Giù le tasse sul ceto medio, serve una mediazione per superare la Fornero

L'ultimo assalto dei partiti al Tesoro braccio di ferro su Fisco e previdenza

a cura di **LUCA MONTICELLI**

PENSIONI

Quota 102, 103 e 104 la Lega prova a resistere il Pd spinge l'Ape social

Quota 102 e 104 al posto di Quota 100. Si tratta di due finestre volontarie che i lavoratori potrebbero utilizzare per andare in pensione rispettivamente con 64 e 66 anni di età anagrafica e 38 di contributi. Questa è la proposta del Tesoro che, per attutire ancor di più lo scalone dei 67 anni della Fornero, potrebbe valutare una transizione più lunga, fino al 2024, introducendo Quota 103 per chi somma 65 anni a 38 di contributi. La Lega non ci sta e spinge per mantenere Quota 102 sia nel 2022 che nel 2023. Il problema sono le coperture, Quota 102 ha un costo nel triennio di 1,8 miliardi. Nelle ultime ore è spuntato un nuovo schema per costruire Quota 102, 103 e 104: tenere ferma l'età a 64 anni e incrementare i contributi a 38, 39 e 40. Il Carroccio preme anche per aiutare i "precoci" e insiste sugli scivoli alle imprese sotto i 15 dipendenti. Il centrosinistra vuole il rinnovo di Opzione Donna e l'estensione dell'Ape social ad altre categorie di lavori gravosi. La commissione tecnica guidata da Cesare Damiano ne ha indicate altre 27, da aggiungere alle 15 già esistenti. —

FISCO

Via 8 miliardi di tasse tagliando il cuneo o l'Irap sulle aziende

Nella manovra ci saranno 8 miliardi per tagliare il cuneo fiscale. La Lega ha chiesto di alzare l'asticella ma ha già ricevuto la risposta negativa di Palazzo Chigi. L'idea del Mef, che piace a Pd e Leu, è di ridurre le tasse che pesano sulla busta paga dei lavoratori. Confindustria, il centrodestra e Italia viva invece pressano per l'abolizione dell'Irap. Dell'imposta regionale sulle attività produttive se ne occupa la delega fiscale che, gradualmente, tramite i decreti attuativi, dovrebbe garantire una fusione con l'Ires. La richiesta è fare uno sforzo subito, già in legge di bilancio. Il governo cerca un'intesa con la maggioranza per definire quanti soldi andranno al calo delle imposte per i lavoratori e quanti per alleggerire le imprese. Lo stallo potrebbe essere superato inserendo nella finanziaria un fondo in cui congelare gli 8 miliardi e decidere nel corso del dibattito parlamentare - da qui a dicembre – come utilizzarli. Altro elemento di scontro è la flat tax per gli autonomi tanto cara a Matteo Salvini che il Carroccio vorrebbe estendere fino a centomila euro di reddito. —

REDDITO DI CITTADINANZA

Vittoria Cinquestelle 800 milioni extra ma regole più severe

Per il reddito di cittadinanza ci sono 800 milioni di euro in più nel 2022. Il Documento programmatico di bilancio incrementa le risorse del sussidio parificando la dote di quest'anno, quando, causa pandemia, c'è stato un boom di assegni. Quindi, la misura che centrodestra e Italia viva volevano cancellare si ritroverà a disposizione per i prossimi 12 mesi più di 8 miliardi. Un successo per il M5S, che del reddito di cittadinanza fa ormai una ragione di sopravvivenza. Sono in arrivo nuove norme che modificheranno il sostegno per i disoccupati. Il ministro Andrea Orlando ha incaricato una commissione presieduta dalla sociologa Chiara Saraceno di definire un pacchetto di provvedimenti per migliorare il reddito. Nel menu c'è il decalage dell'assegno per chi rifiuta un impiego e la possibilità di mettere in stand by il sussidio, accettando un lavoretto per poi riattivare la pratica senza rifare la domanda. La commissione Saraceno vuole cambiare la platea, proposta invisa ai 5S. Si vorrebbe privilegiare le famiglie numerose e togliere il limite dei 10 anni di residenza per gli extracomunitari. —

EDILIZIA

Frenata sul Superbonus la proroga sarà l'ultima Conte prova a insistere

Il Superbonus rischia di essere quasi a fine corsa. Sarà prorogato al 31 dicembre 2023, ma probabilmente sarà l'ultimo rinnovo. Il ministro dell'Economia Daniele Franco è stato chiaro: «È uno strumento molto costoso che può avere un effetto stratosferico sui conti pubblici, alla lunga non è sostenibile». Gli altri bonus edilizi - quello al 50% sulle ristrutturazioni semplici e al 65% sui lavori per l'efficientamento energetico che non rientrano nel Superbonus – saranno confermati per tutto il 2022, tuttavia è saltato il bonus facciate al 90%. Uno stop che ha mandato su tutte le furie anche il ministro del Pd, Dario Franceschini. Pure tra i democratici c'è uno zoccolo duro che spinge per un maggior impegno del governo a sostegno degli incentivi per il settore dell'edilizia. I 5 stelle, comunque, hanno trasformato il Superbonus in una loro misura bandiera, con il capo politico Giuseppe Conte in prima linea. I pentastellati non si rassegnano all'idea chela detrazione al 110%, così come l'ha disegnata Franco, sia rivolta solo a condomini e case popolari, escludendo le villette. —

Guerra e immigrazione

La Siria in uno scatto

Il sorriso di Munzir mutilato in guerra col figlio nato senza arti
La famiglia è in Turchia: daremo a Mustafa una vita migliore

IL CASO

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Il papà alza verso il cielo il figlioletto, orgoglioso, e riceve il più fantastico dei sorrisi, faccia a faccia. Un gesto, una relazione, universali. Ma questa volta siamo nel Sud della Turchia, vicino al confine con la Siria e la scena racconta una storia molto più tragica. Che potrebbe ancora avere un lieto fine. Il papà si chiama Munzir al-Nazzal. È in piedi, ma appoggia il moncone della gamba destra a una stampella. È rimasto mutilato nella guerra civile, quando i raid del regime di Bashar al-Assad spianavano i quartieri ribelli ad Aleppo come a Damasco e colpivano sempre più vicino casa sua a

Il fotografo Mehmet Aslan ha immortalato la loro vicenda «Ora il mondo sa tutto»

Idlib. Ma la guerra ha colpito anche il piccolo Mustafa, anche se in maniera indiretta. La madre Zeinab era malata, e non poteva assumere farmaci in maniera corretta durante la gravidanza. I bombardamenti, anche con armi chimiche, hanno forse fatto il resto. Mustafa è nato senza braccia e senza gambe. Padre e madre sono fuggiti dalla Siria tre anni fa. Loro come altri sei milioni di siriani. Si sono rifugiati in Turchia. E hanno cominciato a lottare per il piccolo Mustafa. Ha bisogno di protesi speciali, cure costose, che i suoi genitori non possono permettersi. Hanno "bussato a tutte le porte" ma nessuna si è aperta, finora.

Qualcosa potrebbe cambiare, molto presto, si spera. Il fotografo turco Mehmet Aslan ha scoperto la loro storia. In uno scatto ha fermato Munzir e Mustafa in quel bellissimo momento. La felicità di un padre e di un figlio, nonostante tutto. E quello scatto è diventato la foto dell'anno al Siena International Photo Awards. Ha fatto il giro del mondo, è finito sulle pagine del "Washington Post". Il dramma di Munzir e Mustafa è diventato un caso mondiale. Era quello che voleva Aslan. Papà Munzir è stato raggiunto da altri reporter. Ha raccontato come abbia girato «ogni ospedale, ogni villaggio», senza ottenere nulla: «Adesso quella foto è arrivata al mondo, abbiamo cercato per anni di farci sentire per aiutare mio figlio con i trattamenti, faremo di tutto per dargli una vita migliore». Una foto per risvegliare la coscienza del mondo. Come nel caso del piccolo Aylan, steso su una spiaggia, senza vita, con la sua maglietta rossa. Nel caso di Mustafa, però, si può ancora intervenire, come sottolinea Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia: «Il dramma nel dramma sono i bambini con gravi disabilità, che rappresentano la parte più debole nei conflitti. Ma in quell'immagine c'è anche un inno alla vita, un sorriso che spunta nonostante il dolore».

Le organizzazioni internazionali, come l'Unicef, fanno tutto il possibile per aiutare la popolazione siriana, stremata sia fuori che dentro al Paese. Ma si devono scontrare con zone ancora contese, occupate dalla Turchia, o in mano a ribelli, anche jihadisti. Mentre il governo di Damasco è arrivato a escogitare un raggiro per intascarsi parte degli aiuti, almeno 60 milioni di dollari dal 2019. Il centro studi di Washington Csis, Centre for Strategic and International Studies, ha scoperto che Assad «ha prelevato 50 centesimi per ogni dollaro di aiuti» sfruttando il doppio cambio, ufficiale e in nero, fra la lira siriana e il biglietto verde. Il tutto mentre proprio attorno a Idlib soffiano nuovi venti di guerra, il regime ha ripreso i raid, e la Turchia di Erdogan vuole intervenire contro i guerriglieri curdi, più a Nord.

I raid con le armi chimiche e problemi della madre all'origine della malformazione

Ma il sogno di Munzir e Mustafa è soltanto quello di tornare a casa. Con le proprie gambe, anche se artificiali. —



Munzir al-Nazzal è rimasto mutilato nella guerra civile, sotto i raid ordinati da Assa. La madre di Mustafa, Zeinab era malata, e non poteva assumere farmaci in maniera corretta durante la gravidanza. I bombardamenti, anche con armi chimiche, hanno forse fatto il resto

IL MONITO DEL PAPA

Le Ong salvano 500 profughi dai naufragi

Gommoni alla deriva nel canale di Sicilia, barconi che arrivano senza essere intercettati fino a Lampedusa, barche a vela cariche di migranti sulla rotta che dalla Turchia punta alla Puglia e alla Calabria: proseguono gli sbarchi sulle coste italiane e sono ormai oltre 52mila gli uomini, le donne e i bambini che dall'inizio dell'anno sono approdati nel nostro Paese con il sogno di raggiungere l'Europa, il doppio di quanti ne arrivarono nel 2020. Parole dure nei confronti di chi chiede muri in Europa e auspica respingimenti in mare arrivano invece dal Papa che all'Angelus tuona contro i governanti chiedendo di «porre fine» al ritorno dei migranti nei Paesi non sicuri, a partire da quella Libia dove ci sono «veri lager e una violenza disumana». A dare il primo allarme della giornata è Alarm Phone, segnalando due barconi carichi di migranti alla deriva tra le zone Sar di competenza libica e maltese, nel bel mezzo del Mediterraneo. Il primo è un gommone con una sessantina di persone a bordo. «Siamo in contatto con loro, la barca si sta sgonfiando e sta entrando acqua, temiamo il peggio se le autorità non agiscono immediatamente» twitta la Ong che poco dopo afferma di aver perso i contatti. «Il mercantile Hafnia Malacca, che si è avvicinato alla barca riferisce di un possibile respingimento dalla sar di Malta».

La posizione segnalata ha però consentito alla Geo-Barent, la nave di Medici senza frontiere, di raggiungere il gommone. «Stava imbarcando acqua, ma siamo riusciti a salvare tutte le 71 persone a bordo» dice Msf e e aggiunge che «stavano per essere intercettati dalla guardia costiera libica e costretti a subire nuove violenze e abusi». —

IL CARO BOLLETTE NELL'OTTICA EUROPEA

L'energia sporca dell'Est, rischi sui mercati

Nell'ex Jugoslavia si punta sempre sul carbone e non c'è un indicatore per far pagare una tassa ai maggiori siti inquinanti

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La crisi energetica in Europa sta rischiando di compromettere le politiche economiche di molti Paesi europei. inviando però un messaggio chiaro a livello mondiale: la dipendenza dai combustibili fossili deve finire. Il costante aumento dei prezzi del gas fossile dal gennaio 2021, guidato dalla crescente domanda e da un'offerta limitata, ha causato l'impennata dei prezzi dell'elettricità.

In preparazione per l'inverno, i grandi fornitori come la Russia stanno dando priorità ai loro mercati interni, fatto che mette in crisi Paesi come l'Italia e la Spagna, che dipendono molto dal gas per soddisfare il proprio fabbisogno domestico di energia elettrica. L'Italia, come altri Paesi, sta cercando di limitare l'aumento delle bollette del gas e della luce per gli utenti mettendo mano ai propri bilanci. Mentre nei Balcani occidentali la crisi viene vista come un motivo in più per continuare a produrre energia grazie al carbone.

Nella prima metà del 2021, i prezzi dell'elettricità delle famiglie nei Balcani occidentali erano relativamente bassi, passando da 0,0605 euro in Kosovo a 0,0980 per kwh in Serbia, ben al di sotto della media Ue di 0,2192 euro per kwh. «La produzione di elettricità nei Balcani occidentali - spiega Viktor Berishaj, coordinatore delle politiche energetiche e climatiche per l'Europa sudorientale al Climatic Action Network Europe - si basa principalmente su centrali elettriche a carbone. Questa flotta di impianti obsoleta e inefficiente è responsabile della maggior parte delle emissioni di gas serra nel settore energetico, rappresentando il 75% delle emissioni complessive di gas serra della regione». Centrali che non rispettano nemmeno i propri limiti nazionali di inquinamento, emettendo quantità mortali di inquinanti velenosi, come l'SO_2 , fino a sei volte superiori ai limiti nazionali .

Il costo della luce da Belgrado a Pristina resta più basso rispetto alla media europea

«Il presidente serbo Aleksandar Vučić - spiega Berishaj - ha recentemente affermato che mentre i prezzi all'ingrosso dell'elettricità sul mercato sono alti, il costo dell'elettricità per i cittadini serbi è basso, a causa dei sussidi. Ciò indica chiaramente che il vero costo del carbone in Serbia e nei Balcani occidentali è nascosto». Un altro costo che i leader dei Balcani occidentali non considerano è quello per la salute. Un'analisi recente mostra che i costi stimati per la salute pubblica nel 2020 dalle centrali elettriche a carbone variavano da 6 miliardi a 12,1 miliardi di euro. Costo sostenuto non solo dai cittadini dei Balcani occidentali, ma anche dall'Europa, a causa della natura transfrontaliera dell'inquinamento da centrali a carbone.

Il Trattato della Comunità dell'energia vincola giuridicamente tutti e sei gli Stati dei Balcani occidentali, in quanto parti contraenti, agli sforzi per costruire un mercato energetico paneuropeo. Tuttavia, l'ultimo Energy Transition Tracker della Energy Community mostra che i Balcani occidentali sono in ritardo nei loro sforzi di transizione energetica.

«Mentre l'Ue ha installato un tetto e un sistema commerciale, l' Eu Ets (determina il costo per tonnellata di biossido di carbonio emesso) - precisa Berishaj - , sulle sue emissioni, i Paesi dei Balcani occidentali non hanno ancora un meccanismo di determinazione del prezzo del carbonio che farebbe pagare i grandi inquinatori per le loro emissioni». Le emissioni stimate di CO_2 della regione ammonterebbero a 1,2 miliardi di euro alla media del prezzo Ets dell'Ue del 2020. «Ciò sta distorcendo - conclude Berishaj - la parità di condizioni tra i mercati dell'elettricità dell'Ue e dei Balcani occidentali, ponendo ulteriori interruzioni all'integrazione del mercato». E alla transizione all'energia sostenibile. —


I fumi letali rilasciati da una termocentrale a carbone nella città bosniaca di Zenica– balkaninsight.com

IL CASO

La cannabis terapeutica sarà prodotta anche dai privati

Il governo al lavoro sui bandi. Si ovvierà all'incapacità di soddisfare la domanda
In alcune Regioni, non c'è rimborso ai malati, ma il Sistema sanitario lo prevede

Flavia Amabile / ROMA

Nelle prossime settimane saranno pronti i bandi per la coltivazione della cannabis ad uso medico da parte di aziende pubbliche e private italiane, annuncia il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Si tratta di un passo avanti per affrontare l'incapacità della produzione italiana di soddisfare la domanda dei pazienti . Anche le importazioni dall'Olanda non sono sufficienti, le farmacie incontrano enormi difficoltà a soddisfare le richieste dei pazienti. Attraverso i bandi annunciati dal sottosegretario Costa, invece, l'Italia avrebbe la possibilità di diventare autosufficiente nella produzione della cannabis terapeutica destinata al la preparazione dei farmaci galenici necessari a migliaia di pazienti per la terapia del dolore contro numerose patologie, a partire dalla sclerosi multipla.


Una coltivazione in serra di canapa terapeutica

«È un tema che stiamo affrontando insieme ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno - ha spiegato il sottosegretario - siamo a buon punto del percorso».

Per il 2021 è stato previsto un consumo di oltre 1400 chili ma lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze (SCFM) - che dal 2016 è stato indicato per la produzione nazionale di cannabis per uso medico - è in grado di produrne meno di un quarto. Altri 900 kg sono importati durante il 2021 attraverso il ministero della Salute olandese, ed il resto per importazione tramite lo SCFM. In base a quanto stabilisce la legge 172 del 2017, le preparazioni magistrali a base di cannabis prescritte dal medico per la terapia contro il dolore, nonché per gli altri impieghi previsti, sono a carico del Servizio sanitario nazionale. L'impiego terapeutico riguarda, in particolare, dolori cronici e diversi effetti legati a malattie come sclerosi multipla o terapie in caso di tumori o HIV. Come avverte il segretario di Federfarma Roberto Tobia, nelle farmacie sul territorio e in quelle ospedaliere «c'è una forte carenza di cannabis terapeutica per la preparazione dei farmaci magistrali da parte dei farmacisti: le forniture non sono sufficienti e le farmacie - afferma - hanno fortissime difficoltà rispetto alla domanda in aumento esponenziale di questi farmaci da parte dei malati. Non siamo in grado di fare fronte alle richieste».

Inoltre «nonostante sia prevista la rimborsabilità dal Ssn, in varie Regioni le preparazioni non sono rimborsate. Così, il costo per i pazienti può arrivare anche ad oltre 500 euro al mese». Attualmente, questi farmaci non risultano erogabili in regime di Ssn in Puglia, Molise e Calabria. Da qui l'importanza, sottolinea Federfarma, di avviare una produzione in Italia coinvolgendo aziende pubbliche e private.

Favorevole anche Coldiretti, che ha stimato come la coltivazione, trasformazione e commercio della cannabis a scopo terapeutico potrebbe garantire nel nostro Paese fino a 10mila posti di lavoro, dai campi ai flaconi. Con l'ultima legge di Bilancio sono stati stanziati ulteriori fondi per incrementare la produzione, pari a 3,6 milioni per le attività dello SCFM e 700mila euro per l'importazione. Ad un aspetto bisogna però fare estrema attenzione. «Faremmo un errore se confondessimo la legalizzazione della cannabis con la cannabis ad uso terapeutico. La liberalizzazione è un altro tema, che rischia di radicalizzare il dibattito e creare contrapposizioni che - ha concluso Costa - non credo siano utili ai pazienti che sono in attesa di cura». —

REGGIO EMILIA

Ammazzato in officina con un colpo alla nuca

BOLOGNA

Assume i contorni di un'esecuzione, la morte di Salvatore Silipo, 29enne originario di Crotone e abitante a Gualtieri, nel Reggiano, ucciso sabato pomeriggio nell'autofficina di ricambi "Dante Gomme" a Cadelbosco Sopra. A quanto si è appreso, l'uomo sarebbe stato fatto inginocchiare e poi ucciso con un colpo diretto al collo. Per la morte di Silipo, che ha qualche recedente per traffico di droga, è stato arrestato nella notte – con l'accusa di omicidio, ricettazione e porto illegale di armi e munizioni – il 70enne Dante Sestito, originario di Cutro, nel Crotonese, e residente nel Reggiano, gestore dell'autofficina. L'uomo è stato interrogato dal pm, Piera Cristina Giannusa, alla presenza del suo legale avvalendosi della facoltà di non rispondere. La pistola usata per il delitto un revolver "Smith & Wesson" calibro 44 Magnum, illegalmente detenuta e risultata rubata, è stata sequestrata insieme a 18 colpi di cui uno esploso. —

LE IDEE

TRIESTE HA URGENZA DI RIPARTIRE

GIORGIO PERINI

L'unico modo per risolvere positivamente un negoziato è mettersi nei panni degli altri per capirne le ragioni, senza per questo doverle condividere, naturalmente. Mi sembra che i portuali di Trieste abbiano tenuto a ricordarci che hanno sempre garantito il funzionamento del porto (con tutto ciò che questo comporta per l'indotto e la città intera), anche nel periodo più critico della pandemia, senza avere l'opportunità - che invece hanno avuto tanti altri lavoratori, soprattutto del settore pubblico - di lavorare da casa, in "smart working". L'obbligo di green pass per lavorare oggi, a loro che hanno lavorato e rischiato sempre, suona come una prevaricazione o peggio una presa in giro.

Purtroppo però, passata la bufera mediatica delle elezioni amministrative, le manifestazioni "no green-pass" di Trieste rischiano di avere ancora maggior risalto sui media italiani e non solo. Per esempio la televisione nazionale tedesca ne ha parlato ripetutamente in prima serata e non è stata una bella pubblicità per la città, né per il porto! E si metta il cuore in pace chi spera che l'Europa o qualche stato membro dell'Ue chieda al governo Draghi di fare marcia indietro sul green pass.

E' successo il contrario invece: preoccupazione a Bruxelles per il rischio di contagio - non del Covid-19, ma delle manifestazioni - verso altri Paesi, plauso all'Italia per le scelte fatte finora dal governo ed emulazione da parte di altri governi europei. E per fortuna, perché il nostro Paese ha sempre faticato a dimostrarsi affidabile e ci vuol poco perché riemerga il pregiudizio negativo, retaggio di politiche passate fatte di mezzucci di cui pensavamo – sbagliando di grosso - che nessuno si sarebbe accorto. Tanto che, quando diventiamo credibili in Europa, si comincia a dire, come accadde a Mario Monti, quando era commissario europeo alla concorrenza: "però! non sembra neanche italiano!" o, come è successo a Mario Draghi, da governatore della Bce: "è più tedesco dei tedeschi!".

E infatti Draghi ha voluto dire alla Merkel (perché altri - i cosiddetti "falchi" in Consiglio dell'Ue - intendessero) che "siamo quelli che hanno avuto la fetta maggiore del programma (il Recovery fund), quindi abbiamo responsabilità nello spendere bene i fondi UE", e ancora "dobbiamo spendere con onestà", e per lo stesso motivo ha dovuto adottare misure molto rigorose per contrastare la pandemia da Covid1-9. I due temi infatti sono strettamente legati perché un'eventuale nuova ondata vanificherebbe tutti gli sforzi fatti finora per far ripartire l'economia.



Lavoratori portuali triestini durante le recenti manifestazioni Foto Lasorte

Per la stessa ragione spero che nessuno dimentichi che ci sono tanti lavoratori che non possono più fare sciopero perché il lavoro l'hanno perso, e proprio a causa della pandemia. E francamente credo che il dibattito "green pass sì/green pass no" interessi assai poco a chi è rimasto senza reddito (e alle loro famiglie). Quello che tutti (portuali e non) possiamo fare per loro, è contribuire - ognuno come può – a far ripartire l'economia della nostra città e del nostro Paese il più rapidamente possibile, anche per non compromettere un'occasione unica ed irripetibile come quella offerta dalle risorse europee del Recovery and Resilience Facility (il Recovery Fund)!

Ma attenzione: inevitabilmente le città, le regioni, i Paesi sono tutti in concorrenza tra di loro. Piazzarsi bene significa maggior benessere e opportunità di lavoro per i nostri figli e nipoti (senza allontanarsi troppo da casa, salvo che lo vogliano fare), ma anche attrattività per nuove imprese e risorse umane dall'esterno. Altrimenti è la decadenza, il calo demografico dovuto alle partenze e all'assenza di nuovi arrivi e all'invecchiamento della popolazione, l'impoverimento individuale e collettivo. In due parole, lo spopolamento e la marginalizzazione. Nessuno pensi di essere al riparo se questo scenario dovesse realizzarsi! —

TRIESTE

Il dibattito tra gli addetti ai lavori





IN TEMPO DI PANDEMIA

Arredi esterni decisivi per il rilancio

Nelle foto scattate ieri pomeriggio da Andrea Lasorte i dehors installati lungo Viale XX settembre. Agli arredi esterni a disposizione dei locali l'amministrazione cittadina ha dato impulso sotto forma di agevolazioni burocratiche e "fiscali" per favorire la ripresa degli affari di una delle categorie più colpite dalle chiusure causate dalla pandemia. L'anno scorso, causa lo stop della fiera di San Nicolò per Covid il problema della convivenza non si pose. Quest'anno invece diviene di prepotente attualità anche alla luce dell'introduzione del Green pass che proibisce la consumazione all'interno a chi ne è sprovvisto.



San Nicolò in Viale, gli esercenti si dividono

Pronta una raccolta di firme per il trasloco della fiera: «I dehors ci servono». Il fronte opposto: «La tradizione non si tocca»

Micol Brusaferro

Gli esercenti di Viale XX settembre si dividono in vista del ritorno della fiera di San Nicolò dopo lo stop per Covid del 2020. C'è infatti chi vorrebbe che fosse spostata dalla sua storica sede, per quest'anno almeno, in modo da consentire un pieno utilizzo dei dehors, in particolare per i clienti senza Green pass, e chi invece ritiene che la tradizione non debba assolutamente cambiare. La manifestazione si aprirà il primo dicembre ed è previsto che prosegua fino all'8, giorno dell'Immacolata, e comporterà dunque lo "sgombero" di sedie e tavolini, che per una settimana dovranno lasciare spazio ai vari stand. «Niente contro la fiera o gli ambulanti – precisa subito Salvatore Gangemi, dell'omonimo locale – ma quest'anno lo spazio ci serve. E anche a dicembre sono sicuro che ci saranno persone che vorranno sedersi fuori a consumare. In questi giorni constatiamo che, all'interno delle famiglie o dei gruppi di clienti, c'è sempre qualcuno senza Green pass. Aspettiamo di parlare con l'assessore che avrà le deleghe riconducibili all'evento e poi vedremo se sarà possibile aprire un dialogo. Sono sicuro che quest'anno utilizzeremo le aree esterne anche per tutto l'inverno». Gangemi non esclude l'avvio, nei prossimi giorni, di una raccolta di firme per capire se altri locali nella zona sono della stessa idea.



SALVATORE GANGEMI
È UNO DEGLI ESERCENTI CHE RITENGONO CHE I DEHORS NON VADANO SPOSTATI

> «Anche a dicembre ci saranno clienti che vorranno stare fuori per la consumazione»

Di sicuro lo è il vicino bar Madison: «Sappiamo bene che la fiera è una tradizione – sottolinea anche Cesare Favetta – ma magari quest'anno si può pensare a una soluzione alternativa. Togliere sedie, tavoli e anche ombrelloni, installati con strutture decisamente pesanti, per noi sarebbe un problema. Senza contare i costi per questi spostamenti, che non sarebbero banali. Vedremo se si potrà aprire affrontare il tema con il Comune, almeno per discuterne insieme. Anche noi non abbiamo nulla contro gli ambulanti, serve però parlarne». E si dicono d'accordo anche i ragazzi che gestiscono Home Sapore di Casa in via Muratti, dove all'esterno si fermano a mangiare ogni giorno tantissime persone: «Di sicuro poter mantenere tutto invariato fuori ci aiuterebbe parecchio anche a dicembre».

Voci ben diverse da quelle dei titolari di altri locali che si affacciano sul Viale, come Paolo Fontanot, del Pane Quotidiano: «Non ci preoccupa troppo spostare tavoli e sedie, anche se nel nostro caso serviranno dei camion e pure una gru. La fiera qui ha portato sempre lavoro e credo sia una tradizione che va mantenuta, è una festa della città». Parere simile anche per Myriam Frommel, del bubble bar Smash: «Il viavai di persone ci fa lavorare di più, quindi per me non è un disagio, anzi». E anche per Carlos Pereira, di Lettera Viva, «la fiera porta ogni anno un bel movimento. Per noi va fatta».

E i pareri risultano contrastanti anche parlando con gli avventori di bar, gelaterie e altri locali in genere, e pure con alcuni camerieri. C'è in effetti chi pensa che, per quest'anno, le classiche bancarelle potrebbero traslocare da un'altra parte, per consentire agli esercenti di sfruttare i dehors, che in diversi punti sono stati anche ampliati, e alla gente senza certificazione verde di consumare con tranquillità da seduti. E c'è chi invece è convinto che la kermesse vada salvata, e che per una settimana gli esercenti possano fare qualche sacrificio. Nei prossimi giorni si capirà se la raccolta di firme sul tema sarà davvero avviata e se un numero consistente di titolari deciderà di aderire. I primi ad aver sentito parlare della possibile petizione sono proprio alcuni venditori ambulanti che partecipano alla stessa fiera, i quali hanno ammesso che sarebbero dispiaciuti qualora l'iniziativa dovesse andare in porto.—

Guanti, sciarpe, dolcetti, idee regalo e fantasiosi attrezzi per la casa

Sarà l'edizione numero 98 dopo lo stop imposto dal Covid

IL RITUALE

Berretti, guanti, sciarpe, dolci a volontà, prelibatezze enogastronomiche da tutta Italia, palloncini colorati per i più piccoli, idee regalo, gadget, cianfrusaglie e attrezzi fantasiosi per la pulizia e la cura della casa. La fiera di San Nicolò si ripete da decenni con lo stesso copione: una consuetudine alla quale moltissimi triestini si sentono affezionati, una passeggiata irrinunciabile per le famiglie, con i più piccoli pronti a gustare le classiche mandorle tostate o l'immancabile zucchero filato. Sono un centinaio gli ambulanti che di norma rispondono "presente" nella prima settimana di dicembre in Viale, con i rispettivi stand e le loro offerte, in rappresentanza delle differenti regioni italiane e non solo, andando ad occupare le postazioni installate al centro della strada: una disposizione adottata da diversi anni e che consente lo scorrimento più facile dei visitatori ai due lati del Viale. In precedenza il passaggio della gente si svolgeva, ammassato, nella parte centrale, con le bancarelle laterali.



La fiera di San Nicolò in Viale in una foto d'epoca

Dopo l'annullamento del 2020, a causa delle limitazioni conseguenti al Covid-19, l'evento si prepara quindi a tornare per celebrare la 98. ma edizione.

La formula - a meno di clamorosi trasferimenti dalla sede tradizionale - si profila invariata, con gli stand aperti dal mattino fino alla sera, da largo Bonifacio e via Muratti fino all'altezza del Politeama Rossetti.

L'unica variazione potrebbe riguardare l'introduzione dell'obbligo del Green pass, come successo peraltro per diverse iniziative simili già organizzate nelle scorse settimane nel resto della regione (su tutte Friuli Doc a Udine e Gusti a Gorizia).

Il Comune non ha ancora deciso in via definitiva le misure di sicurezza. Non si esclude a riguardo la possibilità di controlli a campione, come al recente Villaggio Barcolana. L'ultima parola arriverà dall'assessore competente della giunta comunale che sta per nascere.— MI.BR.

AMBIENTE E MOBILITÀ

Pronta la nuova mappa dei distributori elettrici

Scatta il piano di rafforzamento della rete delle ricariche per i veicoli ecologici
Individuati otto nuovi hub. Nell'operazione ruolo chiave per la slovena Petrol

Lilli Goriup

Trieste si doterà di innovativi "hub" di ricarica per veicoli elettrici. Il Comune ha appena definito la mappa dei primi otto, anche per dare un segnale di continuità politica e amministrativa nel periodo post-voto.

A breve inizieranno i sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune assieme a quelli dell'Acegas e della Petrol, che avrà un ruolo chiave in questa partita. L'operazione rientra infatti all'interno di un progetto europeo in cui la compagnia slovena ha coinvolto anche Trieste. Se non ci saranno intoppi gli "hub" saranno dunque edificati nei prossimi mesi, a partire da alcuni snodi strategici della città, allargandosi successivamente ai rioni. Il direttore dipartimentale di Urbanistica e Lavori pubblici, ingegner Giulio Bernetti, spiega che non si tratterà di semplici punti di ricarica energetica ma di veri e propri "hub": spazi capaci di ospitare da otto a dieci macchine ciascuno, nell'ottica di evitare di spalmare le auto sui marciapiedi. Vi si potranno rifornire di energia sia veicoli elettrici normali che "fast", ricaricabili nel giro di mezz'ora.

La mappa? Quattro "hub" sorgeranno tra Miramare (nei pressi dello slargo prima del castello) e il Porto vecchio (parcheggi Bovedo e del Centro congressi), passando inoltre per piazzale 11 settembre a Barcola. Un altro sarà in zona stazione, nello specifico all'altezza della bretella di piazza della Libertà. Nel centro cittadino si prevede la realizzazione di un centro di ricarica elettrica in via del Teatro romano.

Altri due troveranno posto a Sant'Andrea, in largo Irneri, e in piazzale Europa, zona università nuova. Successivamente saranno dunque individuati ulteriori punti strategici nei rioni.

Gli "hub" andranno a sommarsi così ai colonnini di ricarica elettrica esistenti: i principali si trovano in largo Granatieri, in via Stuparich nei pressi dell'ospedale Maggiore, in via Giulia all'altezza della rotonda del Boschetto e al quadrivio di Opicina.

Dal punto di vista dei costi ciò è reso possibile appunto da un progetto europeo della Petrol, che negli ultimi anni sta investendo con forza nell'ambito delle tecnologie verdi, sperimentando soluzioni a minore impatto ambientale rispetto alla benzina. Il tutto accade inoltre nel solco della collaborazione avviata nel 2018 tra il presidente della medesima compagnia energetica slovena Tomaž Berločnik, dal sindaco Roberto Dipiazza e dal suo allora collega capodistriano Boris Popovič. Si erano incontrati tutti e tre nel Salotto azzurro di Palazzo Cheba. Berločnik aveva elaborato un progetto per la creazione di infrastrutture (colonnine di ricarica ultraveloci e distributori) su un'area che va da Venezia a Spalato e Lubiana. Contestualmente si era ipotizzato di comprendere nella progettualità una nuova linea bus transfrontaliera Trieste-Capodistria fornita da Petrol, che per il momento resta da approfondire. —



I RESPONSI DI DIPIAZZA

Seduta d'aula e giunta: le scelte attese a ore

Questa settimana politica si apre all'insegna dell'attesa. Roberto Dipiazza deve infatti nominare la nuova giunta e convocare il primo Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la squadra di governo, il primo cittadino si è dato tempo fino a mercoledì- giovedì per pronunciarsi sulle proposte provenienti dal tavolo del centrodestra. Alcune deleghe andranno quasi sicuramente ai dipiazzisti storici Giorgio Rossi e Carlo Grilli, dal momento che lo stesso Dipiazza ha già detto di desiderarli ancora in squadra. Per il resto si sono fatte diverse ipotesi, più o meno probabili, ma in politica spesso alla fine vale il concetto di *kairòs*. Entro venerdì si deve poi fissare la data della seduta inaugurale del Consiglio, da svolgersi entro l'8 novembre: in quell'occasione il sindaco presenterà le linee programmatiche, si decideranno presidente e vicepresidente dell'aula. Prima però Dipiazza dovrà decidere se farlo in presenza oppure in videoconferenza.—

L.GOR.

Il comizio in piazza Borsa del soggetto che si propone di superare i concetti di destra e sinistra «dopo 30 anni di anti-politica»

Oltre 200 persone al battesimo di Ancora Italia a Trieste

L'ESORDIO

Esordio da oltre 200 persone in piazza Borsa per Ancora Italia. Si è presentato ai triestini con un comizio solidale alla protesta no Green pass il partito che si dice provocatoriamente di destra sul piano valoriale nonché di sinistra sulla giustizia sociale, con il fine dichiarato di superare queste categorie in difesa della Costituzione.

Il presidente nazionale è il giornalista e avvocato Francesco Toscano, Diego Fusaro il filosofo di riferimento: l'anima cattolica e quella socialista, unite da un'idea di sovranità nazionale e dalla convinzione che l'Italia sia diventata il laboratorio politico per l'esautorazione delle democrazie occidentali in favore di modelli sociali distopici su stampo asiatico. Il comizio è stato chiuso dallo stesso Toscano e da una brevissima chiosa di Stefano Puzzer, invitato in quanto volto della mobilitazione no Green pass. Prima erano intervenuti lo scrittore Cosimo Massaro, il blogger Arnaldo Vitangeli, vari coordinatori regionali tra cui quello Fvg Andrea Meneghel e il presidente della neonata sezione di Trieste: Angelo Lippi, storico esponente della destra sociale, persuaso che oggi il metro sia cambiato. Sono stati citati i concetti di libertà politica e di libertà interiore, i nomi di Giorgio Agamben, Massimo Cacciari e monsignor Viganò. Tra il pubblico comuni cittadini, facce della porta accanto, qualche tricolore. C'era anche il consigliere comunale di Fdi Salvatore Porro, in quanto cristiano e legato a Lippi da amicizia. Ancora Italia, fondato a inizio 2021, mette radici a Trieste a urne appena chiuse. La fase è di enormi tassi di astensione e fluidità del consenso, riconfermati dall'ultima tornata amministrativa.

Cosa significa tutto ciò? «La politica non è il momento elettorale ma quello preparatorio», ha spiegato a margine Toscano: «Vogliamo costruire dei corpi solidi, una comunità di persone e non d'affari. Recuperare una dimensione partecipativa dopo 30 anni di sbornia anti-politica, di cui il M5s è il fenomeno finale. Che i partiti tornino a fare da cinghia tra popolo e istituzioni».—

L.GOR.



Un momento del comizio di ieri pomeriggio. Foto di Andrea Lasorte

I CONTRIBUTI AI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE PRIVATI

Dalla Regione 114 mila euro per l'oratorio di San Giovanni

È l'unico contributo assegnato a Trieste nell'ambito di una partita finanziaria che vale complessivamente oltre due milioni e mezzo

A Trieste arrivano 114.171,53 euro degli oltre due milioni e mezzo che la Regione Friuli Venezia Giulia ha destinato aia centri di aggregazione giovanile privati. Il beneficiario triestino è la parrocchia di San Giovanni Decollato che ha chiesto il contributo per l'ampliamento e la riqualificazione del fabbricato adibito a Centro di aggregazione giovanile.

La Regione ha deciso di finanziare tutte le richieste di contributi per lavori di ammodernamento e manutenzione dei Centri di aggregazione giovanile presentate da enti – quasi sempre parrocchie – e associazioni private del Friuli Venezia Giulia. L'assessore Graziano Pizzimenti, infatti, metterà a disposizione poco più di 2 milioni e 600 mila euro in un triennio – 550 mila quest'anno, 500 mila il prossimo e 1 milione 610 mila nel 2022 – per accogliere le restanti 20 domande del bando 2020 che non avevano ricevuto copertura. «Il bando – spiega Pizzimenti – risponde a due esigenze. Il primo è ovviamente quello di un doveroso riconoscimento dell'aspetto sociale di questi enti, mentre il secondo porta al fatto che, spesso, i lavori interessano edifici dismessi oppure che verrebbero abbandonati».

I fondi, come detto, si rivolgono ai privati, mentre nel 2018 era stato pubblicato un altro avviso per la presentazione di domande di sostegno agli investimenti espressamente dedicato ai Centri di aggregazione giovanili pubblici finanziando dieci interventi con oltre 2 milioni 750 mila euro. Tornando al bando per i privati, dunque, come detto questa tranche di finanziamenti riguarda quasi esclusivamente parrocchie situate nelle province di Udine e Pordenone. Esulano da questo elenco, infatti, soltanto l'associazione Falcon Vial di San Vito al Tagliamento, cui andranno 249 mila 948 euro. La città di Udine, invece, vedrà finanziate ben sei parrocchie operanti nel capoluogo. E se a Pordenone verrà finanziata la parrocchia di San Francesdo d'Assisi grazie a un contributo di 134 mila euro, gli altri fondi si rivolgono a realtà religiose regionali presenti a Majano, Codroipo, Buttrio, Cassacco, Cavazzo Carnico, Maniago, Povoletto, Cercivento e Sedegliano.—


Un'immagine d'archivio dell'oratorio San Giovanni di Trieste

La città che cambia

Celebre in passato per il ''tutto a un euro'' puntava forte sui souvenir: «Dopo il Covid i crocieristi non passano più di qua»

Cavana pronta all'addio dello storico bazar: altro foro libero nel nuovo tempio dei locali

LA CHIUSURA

Micol Brusaferro

Portacavana bazar si prepara a salutare i clienti. Il negozio coloratissimo - stracolmo di souvenir, gadget, oggettistica marina, etnica, orientale e vintage - chiuderà i battenti entro fine 2021. Colpa del calo drastico degli affari nel post-Covid. Si chiude dunque un'era in quell'angolo tra via Cavana e via Felice Venezian, un punto di grande passaggio, che nel tempo ha visto passare frotte di turisti e triestini a caccia di regalini e "cose" utili e/o superflue, spesso acquistabili a basso costo. Al momento non si sa che tipo di attività si insedierà al suo posto, anche se, considerando la tendenza degli ultimi anni nella zona, non è escluso che lo spazio faccia già gola a qualche realtà della ristorazione. Da qualche giorno è apparso un cartello sulle vetrine che annuncia l'imminente liquidazione. Il negozio, noto già anni addietro per lo slogan del "tutto a un euro", negli ultimi sei aveva cambiato gestione, proponendo una gamma più ampia di prodotti, orientati anche ai vacanzieri in arrivo da fuori città, come le classiche calamite-souvenir.

«Lasciamo con dispiacere – spiegano i titolari – ma tra spese, tasse e affari in deciso calo non è possibile andare avanti. Dopo la pandemia la situazione è diventata sempre più complessa. C'è una contrazione degli acquisti in generale, e in questo settore particolare forse ancora di più». E sono diminuiti di molto anche quei turisti che nel bazar facevano man bassa di gadget: «Soprattutto i crocieristi, che qui passavano spesso, sono spariti, a causa delle visite obbligate con la guida, che non toccano più la via. Per noi questa novità ha determinato conseguenze pesanti. Prima giravano da soli, in autonomia, e, qui, ci venivano sempre. Abbiamo accolto turisti da tutto il mondo, e ricordiamo con affetto anche qualche triestino all'estero passato proprio per di qua, durante i rientri in città, per comprare dei pezzi da poter esporre poi a casa, come souvenir della propria terra d'origine». Cartelli divertenti, abbigliamento e accessori, soprammobili, idee regalo: oltre ai vacanzieri anche tanti triestini hanno fatto tappa nel tempo in questo bazar. «Fino a dicembre avremo la possibilità di salutarli», aggiungono i titolari: «La chiusura è fissata entro fine anno, non sappiamo ancora quando. Per ora ci godiamo i tanti ricordi collezionati qui dentro, i complimenti della gente che, dopo l'entrata, si stupiva per l'ambiente strapieno di cose. E svuotarlo adesso mette un po' di tristezza».

Non si sa quale sarà la destinazione del foro ma, come successo a diversi negozi di Cavana, non è esclusa l'ipotesi che possa attirare (o che l'abbia addirittura già attirata) l'attenzione di imprenditori della ristorazione, stessa sorte già capitata a diversi immobili a poca distanza. «Non sappiamo cosa succederà», concludono da Portacavana bazar: «Non siamo i proprietari dei muri. Certo è che negli ultimi tempi gli investimenti maggiori in zona sono stati diretti proprio verso bar e ristoranti».—



Il bazar Portacavana chiuderà i battenti entro la fine dell'anno. Foto di Andrea Lasorte

PASSATO E PRESENTE

Un secolo di storia

Il disegno di legge sul Milite ignoto fu approvato il 4 agosto 1921 dalla Camera all'unanimità. Come luogo di sepoltura fu scelto l'Altare della Patria.



Le ricerche di oggi

Il gruppo "Ermada - Flavio Vidonis" promuove le iniziative finalizzata alla conoscenza delle vicende storiche dell'area giuliana e transfrontaliera.



L'antico luogo di culto

Le foci del Timavo fin dall'antichità furono un importante luogo di culto. Nel IV secolo vi fu edificata la prima cappella, poi divenuta la basilica di San Giovanni in Tuba.

Il centenario della traslazione all'Altare della Patria

Il monumento in pietra d'Aurisina onorerà la memoria del soldato senza nome rinvenuto sul monte Ermada e portato a Roma nel 1921

Una targa in latino ricorderà il Milite ignoto alle foci del Timavo

LA CERIMONIA

Ugo Salvini

Sarà una targa in marmo - con incise la scritta in latino "Ignoto militi" e le date 24.10.1921 e 24.10.2021, collocata nel parco che circonda la splendida chiesa di San Giovanni in Tuba, a pochi passi dalle foci del Timavo - a ricordare d'ora in poi «tutti coloro che persero la vita nella Prima guerra mondiale». Ieri mattina infatti si è svolta la cerimonia di consegna del monumento all'amministrazione del Comune di Duino Aurisina, rappresentata dal sindaco Daniela Pallotta. A donare la targa, realizzata in pietra di Aurisina dalla Marmi Mosetti, è stato il gruppo "Ermada - Flavio Vidonis".

Prima dell'arrivo a San Giovanni in Tuba, la targa è stata benedetta da don Fabio Lagioia, responsabile dell'Unità pastorale delle chiese della zona. Poco dopo la targa è giunta nella chiesa che sorge vicino alle foci del Timavo, portata dal presidente del gruppo "Ermada" Massimo Romita, accompagnato dal presidente del gruppo speleologico Flondar Rinaldo Stradi e dalla consigliera del Comune di Duino Aurisina delegata per la Cultura Annalisa D'Errico: l'hanno scortata fino all'altare, dove Mauro Depetroni, responsabile scientifico del gruppo "Ermada", ha ripercorso le tappe del viaggio - avvenuto esattamente un secolo fa e ricordato appunto nella date impresse sulla targa, con destinazione Roma, delle salme di 11 soldati sconosciuti che furono prelevate nei vari cimiteri di guerra - soffermandosi in particolare su quella individuata alle pendici del monte Ermada.


La cerimonia nella chiesa di San Giovanni in Tuba

«Nell'ambito delle ricerche fatte in zona – ha ricordato Depetroni – fu rinvenuta l'ennesima croce che testimoniava il tempo trascorso. Nessun segno lasciò desumere le generalità del caduto e così anche l'11.ma e ultima salma poté raggiungere Roma il 24 ottobre del 1921». Pallotta, nel ringraziare le autorità militari e civili convenute, in attesa della definitiva collocazione della targa sulle pareti del parco del Timavo - che avverrà nell'arco di qualche settimana - ha ricordato le motivazioni del recente conferimento della Cittadinanza onoraria del Comune di Duino Aurisina al Milite ignoto, decisa dal Consiglio comunale: «Non possiamo dimenticare – ha detto il sindaco – il sacrificio di quanti persero la vita nel corso di quel terribile conflitto. Il Consiglio comunale, ripudiando ogni totalitarismo e ogni guerra, può considerare il Milite ignoto simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando i valori della nostra Costituzione». Romita ha poi precisato che l'utilizzo del latino per la scritta «è frutto di una scelta operata proprio perché si tratta di una lingua che non può essere accostata a una specifica nazione, per confermare così la volontà di ricordare indistintamente tutte le vittime».

A margine della cerimonia, i Granatieri di Sardegna hanno prelevato l'acqua del Timavo per consegnarla ai sindaci Fabio Marchetti di Codroipo e Fabrizio Pittoni di Talmassons. E hanno poi donato una loro bandiera per la casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Sistiana.—

All'Immaginario è stata predisposta una postazione di video sensing con l'obiettivo di avvicinare grandi e piccoli al pensiero computazionale

Con Scratch ci si scopre musicisti E il digitale sprigiona la creatività

I LABORATORI

Giulia Basso

Il 65% degli studenti della scuola primaria farà un lavoro che ancora non esiste e il 90% delle professioni richiederà competenze in ambito digitale. Il pensiero computazionale è una lingua che tutti dovremmo saper masticare almeno un po', anche per ridurre il divario tra le tecnologie che utilizziamo e le nostre conoscenze scientifiche: un'esigenza che anche il Nobel Giorgio Parisi ha evidenziato nel corso della sua visita triestina di pochi giorni fa.

Per avvicinare alla programmazione bambini e ragazzi, ma anche adulti e anziani, è nata così la settimana europea del Coding: anche quest'anno, dal 9 al 24 ottobre, in un'ottantina di paesi è stato proposto un caleidoscopio di iniziative per raccontare tutto ciò che è possibile realizzare padroneggiando la nuova lingua delle tecnologie digitali.

All'Immaginario scientifico di Trieste, nella sua nuova sede all'interno del Magazzino 26, per l'occasione è stata predisposta una postazione in cui bambini e adulti hanno potuto divertirsi a suonare virtualmente degli strumenti musicali attraverso il video sensing, un'estensione dell'ambiente di programmazione maggiormente utilizzato per avviare i più piccoli al coding: Scratch.




Visitatori all'Is: in alto la postazione di video sensing. Francesco Bruni

Sembra qualcosa di complesso, ma ai tanti bambini che hanno visitato ieri l'Immaginario scientifico è stato presentato come un divertentissimo gioco: con le loro famiglie si sono piazzati davanti a un computer dotato di webcam, sul cui schermo erano disegnati una serie di strumenti musicali, dal bongo alla chitarra, dalla batteria alla tastiera. Muovendo dei bastoncini gialli nell'aria davanti allo strumento prescelto i bimbi si sono così trasformati in musicisti, e le famiglie in orchestre: il computer ha restituito i suoni ottenuti da ognuno, in base ai movimenti compiuti. Si tratta di una delle tante applicazioni di quest'ambiente di programmazione che consente di elaborare musica, ma anche giochi, animazioni, storie interattive. Emma, 11 anni, frequenta l'Immaginario Scientifico con i suoi genitori da quando era piccolissima. Adora la matematica e ha le idee molto chiare sul proprio futuro: vuole studiare meccatronica. Scratch, dice, lo conosceva già: «Ne ho letto su Focus e ho voluto provarlo. Ora sto imparando a usarlo sempre meglio». Maria Teresa ha portato il figlio Samuel, che frequenta la quinta elementare, per mostrargli cosa si può fare con il coding: «È bravissimo a utilizzare Instagram, ama i videogiochi, ma non sa cosa ci stia dietro. La settimana del coding è utilissima per raccontarglielo».

«Scratch è l'ambiente di programmazione più usato nelle scuole, perché consente di lavorare con grafiche accattivanti e imparare come il codice si costruisca a blocchi», racconta May, che lavora per l'Is e si è occupata della programmazione della postazione musicale messa a punto per la Code Week: «Una volta che i più piccoli imparano a usare questo linguaggio è sorprendente vedere cosa riescono a realizzare grazie alla loro creatività. Spesso mi è capitato di imparare da loro».—

IN BREVE

Carabinieri
Sindacato "Psc": tappa a Miramare

Oggi verso mezzogiorno nel piazzale esterno a Miramare farà tappa il tour in camper di "Psc Assieme - Pianeta sindacale Carabinieri", con in testa il segretario nazionale Vincenzo Romeo, che punta - come si legge in una nota di presentazione - ad «ascoltare problemi e aspettative» dei militari dell'Arma e a lanciare la campagna di tesseramento per il 2022 della sigla che intende «garantire una tutela "alternativa" ai Carabinieri di tutt'Italia» attraverso un nuovo «percorso sociale». Lo rende noto il segretario regionale Francesco Fulvi.

Enogastronomia
Degustazione di vini rossi in via San Marco

Ristorante Montecarlo e Bever Forever Organizescion propongono la terza edizione di "Refosco and Friends", incontro-degustazione di vini rossi autoctoni mitteleuropei. Ventisei produttori vinicoli presenteranno e descriveranno agli ospiti anche Terrano, Tazzelenghe, Schioppettino e Pignolo. Un produttore di olio istriano completerà il "wine tasting". Appuntamento in via San Marco 10 oggi dalle 16 alle 22, con assaggi di cucina tipica preparati espressi dagli chef. Obbligatorio il Green pass. Ingresso 20 euro. Prenotazione personale anticipata al ristorante.

Jeep con **De Bona Motors** va
All-In!

In omaggio 2 anni di **manutenzione**
Gomme Invernali | **Deposito** Gomme



Renegade a partire da
17.900€

Compass a partire da
23.900€

Qualsiasi allestimento disponibile
in pronta consegna!

Jeep

Trieste Via Flavia, 120 | Tel. 0409 858217
Gorizia Via Terza Armata, 131 | Tel. 0481 209888

DE BONA
MOTORS



debona.it

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Jeep Renegade MY21-Longitude 1.0 GSE T3. Prezzo di listino €24.922,00. Prezzo promo: € 17.900,00 IVA e messa su strada incluse, passaggio di proprietà escluso. Esempio di Finanziamento: Anticipo € 7.000,00; 72 rate mensili da € 278,50 (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata) TAN 6,00 % (tasso fisso) – TAEG 8,33% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: F&I Extra Protection € 1920,96, Marchiatura Identicar € 200,00, Gap 4 You € 891,42, Polizza Pneumatici € 141,87, Prestito Protetto € 988,57, Garanzia Mopar Maximum Care € 1500,00, istruttoria € 325,00 incasso rata € 3,50 cad. a mezzo SDD; comunicazione periodica annuale € 2 cad.; Bollo contrattuale € 16,00. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.fcabank.it , sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Fca bank. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Fca bank e i concessionari e disponibile sul sito internet www.fcabank.it sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Consumi ed emissioni Jeep Renegade MY21-Longitude 1.0 GSE T3 (l/100 km): 6,3; emissioni CO2 (g/km): 144,00. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/01/2021 e indicati a fini comparativi. Consumo di carburante gamma Jeep Compass benzina e diesel (l/100 km): 7,0 – 5,2; emissioni CO_2 (g/km): 160 – 135. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/08/2021, e indicati a fini comparativi.

LA SEDUTA D'INSEDIAMENTO

Muggia, mercoledì il primo Consiglio in presenza

Appuntamento alla sala Millo. Già definiti i capigruppo: il leghista Ferluga unica conferma, il caso Tarlao tra ben sei novità

Luigi Putignano / MUGGIA

Muggia brucia sul tempo Trieste nella scelta dei capigruppo in Consiglio Comunale e pure nella definizione delle modalità di svolgimento, mercoledì prossimo, della seduta d'insediamento: sarà in presenza e non da remoto. Sono stati dunque definiti i nomi che andranno a ricoprire l'importante ruolo di responsabili delle forze politiche nell'assise municipale. L'unica riconferma rispetto allo scorso quinquennio è quella del leghista Giulio Ferluga: «Sono sempre stato a disposizione del movimento. Ringrazio di cuore il sindaco Paolo Polidori e il commissario Tullio Pantaleo per la fiducia concessami». Nel Pd sarà l'ex vice Marzi e candidato sindaco del centrosinistra Francesco Bussani a prendere il posto di Riccardo Bensi: «Sono pronto – così Bussani – ad assumermi questa responsabilità, che cercherò di esercitare con equilibrio in rappresentanza dei tanti elettori che non si riconoscono nell'attuale maggioranza. L'esperienza amministrativa precedente mi consentirà di vigilare attentamente sull'operato della nuova giunta». E nella Lista Bussani sarà Cristina Surian a guidare il movimento spontaneo raccoltosi attorno all'ex vicesindaco nei mesi scorsi: «Non posso che essere orgogliosa ed entusiasta. I componenti della lista si sono dimostrati perfettamente allineati con il pensiero che ha portato alla nostra nascita, quello di continuare a essere presenti sul territorio, ascoltando le necessità dei cittadini per poter portare in Consiglio comunale la loro voce. Siamo pronti a collaborare con le altre forze di opposizione per essere più efficaci possibile».

Novità anche per Fdi con Andrea Spagnoletto, classe' 74, a ricoprire il ruolo che per cinque anni è stato dell'attuale vicesindaco Nicola Delconte: «Sono molto contento della squadra, sia degli eletti sia di quelli che stanno già lavorando per Muggia e per Fdi senza essere presenti in aula. Una squadra preparatissima e con alte competenze». Anche Forza Muggia ha un nuovo capogruppo: è Fabio Postogna che sostituisce il neoassessore Andrea Mariucci. Gli altri capigruppo saranno Sergio Filippi, del Comitato Noghere, e Maurizio Fogar, della civica Muggia. Parrebbe essere fuori Roberta Tarlao, entrata in Consiglio come candidata sindaco ma orfana della sua lista Meio Muja, fuori dall'elenco dei gruppi consiliari. «Non ne capisco il motivo», spiega Tarlao: «Il 27 nel primo Consiglio comunale chiederò lumi». Consiglio che a Muggia si terrà come detto in presenza nella sala Millo, mentre a Trieste si sta ancora valutando il da farsi.—



ANDREA SPAGNOLETTO
SARÀ IL CAPOGRUPPO DI FDI AL POSTO DI NICOLA DELCONTE, ORA VICESINDACO



CRISTINA SURIAN
È STATA DESIGNATA CAPOGRUPPO PER LA LISTA BUSSANI

Tullio Pantaleo, leghista di lungo corso, analizza i motivi della sua nomina nella giunta Polidori
«Scelto per l'esperienza politica e amministrativa. Se si lavora intensamente si può fare tutto»

«Città pulita e verde curato per richiamare più turisti»

L'INTERVISTA

MUGGIA

Tullio Pantaleo, assessore esterno al Consiglio comunale a cui il neosindaco Paolo Polidori ha affidato la cura e la tutela della città, la cittadinanza attiva e il verde pubblico, non è certo un neofita della politica. Componente di lungo corso della segreteria organizzativa della Lega Nord a Trieste, di quella dell'allora onorevole Massimiliano Fedriga, già presidente e vicepresidente dell'Ater, e oggi commissario della Lega a Muggia, è uno dei fautori della vittoria polidoriana alle ultime amministrative muggesane. Nei giorni scorsi il consigliere neoletto Loris Dilena ha abbandonato il Carroccio annunciando il trasferimento nel Gruppo misto perché in disaccordo con le scelte di Polidori per due dei tre assessori esterni, tra i quali Pantaleo. Che ha fatto spallucce: «Penso che tutti avranno capito come la reazione rabbiosa di Dilena sia scaturita dal non aver preso la poltrona. Per questo preferisco non commentare».

Ma ritorniamo alle deleghe. Il suo è un assessorato nuovo da un certo punto di vista. Se l'aspettava la nomina?

«No, non me l'aspettavo. Con Polidori ci conosciamo da molti anni. Evidentemente, nella sua valutazione, ha giocato un ruolo importante la mia esperienza sia politica che amministrativa. Durante la mia presidenza e la mia vicepresidenza all'Ater di Trieste abbiamo fatto registrare un primato. In soli 12 mesi abbiamo consegnato agli aventi diritto 1.300 abitazioni. Questo significa che, lavorando intensamente, si può fare tutto».



Tullio Pantaleo alla recente presentazione della giunta. Andrea Lasorte

Quali le priorità che intende affrontare nei primi mesi?

«Le priorità riguardano in primis il centro storico di Muggia. Lo vogliamo più pulito, deve rappresentare una vera e propria cartolina da offrire idealmente ai turisti, anche se a qualcuno non sembra che questo possa portare ricchezza, quando invece basta pensare all'importanza che assume per le nostre attività di ristorazione e servizi. Un'altra priorità è riprendere in mano la gestione del verde pubblico, abbandonato a se stesso dalle amministrazioni precedenti».

La questione del verde pubblico è molto sentita nella cittadina. Quale eredità ritiene di aver raccolto?

«Come ho detto prendo in considerazione prima la pulizia del centro storico, poi il verde pubblico. Ci aspetta un grande lavoro da fare se intendiamo portare avanti il concetto di una Muggia turistica e non di una Muggia industriale. Purtroppo è da evidenziare che la cattiva gestione degli alberi ha portato a un grosso danno agli stessi perché "capitozzati", ossia non potati in maniera corretta. Con il rischio di farli morire. Creando non solo un grosso danno ambientale ma anche economico e d'immagine».

Acquario è una realtà che può destagionalizzare l'offerta di fruizione della costa: che periodicità di interventi di manutenzione intendete applicare in un'area appunto molto utilizzata e quindi predisposta all'usura?

«Per questo, fortunatamente, abbiamo tutto l'inverno per prepararci alla stagione estiva. Certamente sarà una priorità anche la manutenzione di questo sito. È chiaro che se l'utilizzo di Acquario dovesse essere intenso anche nel periodo invernale si procederà a una manutenzione particolare e specifica».

La rotatoria dell'Ospo: quando interverrete, a prescindere dalle competenze di Fvg Strade?

«I lavori alla rotatoria stanno già partendo, con la convocazione da parte del sindaco dei responsabili per stabilire le priorità di esecuzione. La parte dolente è quella burocratica».

Ultima domanda: perché Polidori ritiene sia lei la persona giusta per gestire l'assessorato che le è stato assegnato?

«Per la mia forte volontà di rendere la mia cittadina più pulita e più appetibile turisticamente. E perché posso mettere le mie esperienze di vita a disposizione».—

LA RASSEGNA DAL 19 AL 21 NOVEMBRE

Okùs, tra Carso e Istria tre giorni da "gustare"

DUINO AURISINA

Tre giornate con laboratori, cene e degustazioni, per scoprire e conoscere il meglio delle produzioni casearie internazionali a latte crudo, le conserve a base di pesce prodotte sul suolo nazionale, i prodotti dei presìdi di Slow Food del Friuli Venezia Giulia, nonché i vini e i vignaioli locali. Sarà tutto questo Okùs, nuova rassegna di cultura enogastronomica, dedicata all'incontro tra i cibi provenienti da diverse località europee e i vini locali. L'iniziativa, nata in collaborazione tra la rete d'impresa Carso Kras e Slow food Italia, si svolgerà dal 19 al 21 novembre tra Trieste, il Carso e l'Istria e precederà un'altra rassegna, che si svolgerà, sempre a Trieste, nei giorni successivi e che quest'anno giunge alla sua terza edizione, conosciuta come "Farmer & Artist". Il programma di "Okùs, Trieste food lab" partirà venerdì 19 con la presentazione dell'Atlante gastronomico dei presìdi Slow Food, all'Antico Caffé San Marco.

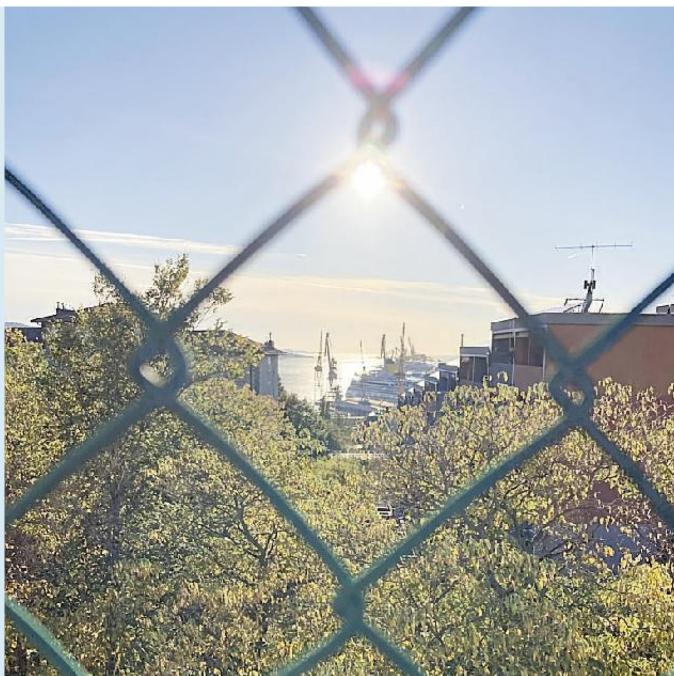
Il giorno dopo, l'hotel Savoia Excelsior Palace ospiterà una serie di appuntamenti, con sei Laboratori del Gusto dedicati al formaggio e al pesce, in abbinamento ai vini del territorio. In serata, cena di gala con i prodotti dei presìdi Slow Food del Friuli Venezia Giulia e i formaggi locali, il tutto in abbinamento ai vini dei vignaioli della rete d'impresa Carso Kras presenti nella guida Slow Wine 2022. La domenica visita alle cantine locali.

U. SA.

LA FOTO DEL GIORNO

La metafora del Porto di Trieste ingabbiato

''Porto ingabbiato''. É questo il titolo dato allo scorcio del Porto nuovo immortalato al tramonto da Alessandro Sbisà. Un titolo che rimanda alle vicende degli ultimi giorni con il blocco (poi sbloccato dalle forze dell'ordine con gli idranti) dal Comitato dei lavoratori portuali e dai manifestanti contro il Green pass.



AMBIENTE

L'abbandono del bosco di Vignano a Muggia

Una godibilissima passeggiata purtroppo rovinata per la presenza di abiti dismessi da poveri migranti e rifiuti di vario genere nel bosco di Vignano (Noghere), oasi di bellezza quasi incontaminata alle spalle della città. Come dimostra la foto, il bosco è abbandonato. Un delitto.

TIZIANA ROBUSTELLI MISSIO



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PIERO
Cucciolo dolce e affettuoso attende una famiglia, all'Astad



KUMA
Molto buona e sveglia, merita una seconda opportunità



BILBO
Assieme a Romeo, affettuoso e socievole, si trova al Gattile

All'Astad questa settimana si chiede aiuto per Piero, micetto tigrato di soli 4 mesi. E' molto affettuoso, giocattolone e sempre alla ricerca di carezze e attenzioni. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia che si occupi di lui e lo faccia crescere sereno. Per info Astad telefonare 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Kuma dogo femmina di 4 anni e tanta voglia di fare: molto buona in casa e brava fuori, è sveglia e impara in fretta. Si cerca per lei una famiglia, che la apprezzi e la valorizzi, preferibilmente come unica quattro zampe di casa. Per info Oipa, Valentina 349 8045912.

Al Gattile ci sono 2 bei maschietti che aspettano una nuova famiglia: Sono Bilbo (tigrato) e Romeo (bianco/tigrato). Hanno circa 2 anni,2 anni e mezzo, sono sterilizzati e fiv/felv negativi. Sono abituati a vivere in casa e sono molto affettuosi e socievoli. Per info 040-364016 orario 9-13 e 18-20.



TOM
Pincher gramde giocherellone, in cerca di casa



SAMMY
Affettuoso e dinamico, attende una famiglia per sempre

Lav Trieste chiede aiuto per due cani di proprietà che per motivi familiari cercano una nuova casa: Tom, simpatico Pincher di 8 chili, che nonostante i 13 anni non ha perso lo spirito dinamico e giocherellone e Sammy bellissimo cane maschio di 5 anni, taglia medio-grande, molto buono, affettuoso e dinamico. Per info: 3385933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go), come Roy, bellissimo maschio rottweiler, 7 anni, buon cane, molto socievole con gli umani e con tanta voglia di fare aspetta la sua nuova famiglia preferibilmente come figlio unico. Per info contattare Patrizia 3385933056.

Il rapporto Zoomafia su Trieste: 26 procedimenti con 15 indagati

Nicole Cherbancich

Le principali vittime dei movimenti illegali nel Friuli Venezia Giulia sono i cuccioli e gli animali selvatici: lo afferma il nuovo Rapporto Zoomafia della Lega Anti-Vivisezione (Lav), studio condotto a livello nazionale e giunto ormai alla sua ventiduesima edizione. L'Osservatorio Nazionale Zoomafia Lav, sotto la coordinazione del criminologo Ciro Troiano, ha raccolto i dati relativi ai reati denunciati commessi nel 2020 a danno degli animali, sia a carico di noti che ignoti, forniti dalle Procure Ordinarie.

I risultati sono stati catalogati in base alla regione di appartenenza e per il Fvg è emerso un quadro con queste caratteristiche: nel 2020 sono stati registrati 381 fascicoli (ovvero il 4,12% di quelli nazionali) e 155 indagati (il 2,93%). «La posizione geografica di confine - commenta Lav in una nota introduttiva al Rapporto - pone il Friuli Venezia Giulia a forte rischio traffico di animali da e per i Paesi dell'Est, come dimostrato da diverse operazioni di polizia giudiziaria».

A questa breve introduzione, Troiano aggiunge: «La regione si conferma nevralgica come snodo di vari traffici a danno di animali, quali quello di cuccioli e di fauna selvatica; traffici che si attestano sempre di piuØ come transnazionali e che coinvolgono gruppi ben organizzati e strutturati». Rispetto al 2019, si è assistito a due tendenze contrapposte: da un lato i fascicoli sono aumentati del 6%, passando quindi da 358 a 381, mentre dall'altro lato il numero degli indagati è diminuito all'incirca del 7%, passando da 166 a 155. Scorrendo i dati raccolti negli anni ancora precedenti, precisamente dal 2016 fino al 2020, possiamo notare un andamento tutt'altro che costante, con un picco negativo nel 2018.



Cuccioli abbandonati

Focalizzandoci sulla situazione prettamente triestina, nel 2020 sono stati registrati, in totale, 26 procedimenti con 15 indagati. Nel dettaglio, per il reato di maltrattamento di animali ci sono stati 6 procedimenti a carico di noti, 7 verso ignoti e 6 indagati; per il reato di uccisione di animali altrui un procedimento a noti, uno a ignoti e un indagato; per il reato di abbandono o detenzione in condizioni incompatibili con la natura dell'animale 6 procedimenti a noti, 3 a ignoti e 8 indagati; infine per reati venatori 2 procedimenti a carico di ignoti e nessun procedimento a noti né indagato. In confronto ai dati raccolti l'anno precedente, nel 2019 quindi, nella nostra città si può notare un miglioramento complessivo: sono diminuiti sia i procedimenti del 38%, passando da 42 a 26, sia il numero degli indagati del quasi 17%, da 18 a 15. Tra le grandi città del territorio giuliano, Trieste e Gorizia sono le più "pulite" per quanto riguarda la criminalità contro gli animali, ossia sono quelle con meno procedimenti penali e meno indagati. Gorizia registra solo un procedimento in meno rispetto alla nostra città (25) e 2 indagati in più (17). Udine ha, tra tutte, i dati peggiori: sono 226 i procedimenti con 82 indagati. «Va ricordato - afferma il criminologo - che il numero dei reati ufficiali rappresenta solo una parte di quelli effettivamente compiuti. Molti reati, infatti, nonostante siano stati commessi restano nascosti e non vengono registrati; il reato di maltrattamento, per esempio, ha per sua natura un numero oscuro altissimo». —

GLI AUGURI DI OGGI



GIGLIOLA E GLAUCO
Oggi festeggiano il 70° anniversario di matrimonio. Auguri da parenti e amici tutti



GRAZIELLA
Auguri superdonna per i tuoi 65 anni. Ti vogliano bene: marito, figlie, generi, zia e nipotini Nicholas, Melissa, Nikita



ROBERTO
Al mio super papi tantissimi auguri per i tuoi 70anni! Chiara, Adriana, famiglia e amici tutti



GIORGINA
''80 voglia di continuare perchè di certo non mi manca il cuore''. Tanti auguri Giorgina dai tuoi cari e dagli amici

ELARGIZIONI

In memoria di Elda Tonietto Lippi 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In ricordo di Bruno Cavazzon, Andrea, Giada, Marta e i nonni 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

LE LETTERE

Elezioni
L'astensionismo indifferente

Gentile direttore,
dopo una lunga ed estenuante maratona verbale e mass-mediatica, dove ogni solone si è peritato di celebrare la propria intelligenza, interpretando il perché metà popolo italiano rifiuta di riempire le urne elettorali. In questo smarrimento totale vorrei raccontare una storia realmente accaduta che stigmatizza certe inoppugnabili certezze oppure decadenza di ideali. Durante una visita dello Shah Nasser al-Din Shah Qajar, presso l'imperatore Francesco Giuseppe della casa regnante degli Absburgo come insegna Claudio Magris, lo Shah fu invitato ad una corsa di cavalli presso l'atmosfera barocca della Hofburg, ma al perentorio e asciutto diniego che non dava spazio a interpretazioni lo Shah disse: "Ho sempre saputo che un cavallo va più o meno veloce di un altro. E non mi interessa sapere quale". Così oggi in Italia, il 50% dei votanti non interessa sapere chi vince o chi perde.

Giuseppe Marcuzzi

Green pass
Un'occupazione abusiva

In piazza Unità si stanno svolgendo manifestazioni non autorizzate dei no vax e no pass. E a peggiorare la situazione, hanno scambiato la nostra bella piazza per il salotto di casa loro, con sedie, stuoini, materassini ecc, merende, pranzi, tante birre con relativa produzione di una gran quantità di immondizie e qualcos'altro che potete immaginare....Magari qualcuno ci dorme pure!
Da triestina e da cittadina sono indignata ed offesa da questa illeggittima occupazione di suolo pubblico, irrispettosa di un bene comune e della nostra città e della sua bellezza che tutti hanno diritto di godere, senza inciampare in accampamenti, bivacchi, cori all'infinito, per non parlare poi dei violenti attacchi ai giornalisti!
Una manifestazione civile di norma dura un paio d'ore. Qua siamo di fronte ad un'occupazione abusiva!
Personalmente mi sento inoltre di ringraziare le forze dell'ordine per il loro paziente lavoro.

Ondina Ceh

Appello al sindaco
Liberiamo Trieste

Caro sindaco Dipiazza,
io le faccio un appello accorato. Mandi a casa Stefano Puzzer e tutti coloro che stanno invadendo la nostra città, con motivazioni e proteste, che la maggioranza di noi non condivide. Siamo lo so, una maggioranza silenziosa, che è aperta alla ricerca scientifica ed al progresso. Siamo un popolo che crede nella scienza, nei vaccini e nelle leggi e veniamo trattati con insulti da questo "branco" di incivili e prepotenti. Perché in Italia e nella nostra città, in questo caso, vincono sempre quelli che hanno meno meriti.
Questo si ripete sempre in ogni situazione. I meritevoli sono esclusi in vari campi, non solo di potere e di cultura, ma anche di rappresentanza di volontà che vengono lasciate a chi grida più forte, a chi è incivile, a chi sopraffà i diritti degli altri, danneggiando il prossimo per scopi individuali, non condivisibili dalla maggioranza delle persone civili e miti, che seguono le leggi e le applicano.
Qui poi, il problema è anche molto più importante. Si tratta della salute di tutti noi e di tutta la città. Non si può accettare, che questi senza tampone e senza Green pass, girino ed accedano ai bar ed ai ristoranti ed ai servizi della nostra città liberamente, e che abbiamo pretese di questo genere e che, una maggioranza di persone vaccinate e che credono nella scienza, debbano soccombere davanti ai loro voleri, che non sono diritti, ma semplicemente prepotenze ed intolleranze applicate sulla maggioranza dei cittadini di Trieste.
Ma dove siamo? I croceristi scendono con la guida e non possono neanche andare al ristorante o al bar senza cautele e senza guida e questa gente scorrazza per la città senza mascherine, senza Green pass e libera di infettare e di crear casino dappertutto per giorni, facendoci vivere un disagio anche per chi lavora, studia e rende questa città una città, che per la qualità di vita, è una delle prime in Italia? Una città scientifica e civile, con tanta scienza e cultura, deve sopportare una invasione di ignoranti e di prepotenti, che non credono neppure alla scienza
Gente che non sa nulla di ricerca e di scienza, gente, che non sa nulla neanche di civiltà e di convivenza sociale, che non ha alcun rispetto per gli altri e per i diritti degli altri. Gente che vuole libertà per se stessa e sottomissione degli altri, sopprimendo ogni libertà altrui. Perché dobbiamo arrenderci a questi e perché si deve mettere in gioco la salute pubblica, dando loro la convinzione che si possa ritirare il Green pass o il tampone. Perché di questo si tratta. Se uno non vuol fare il vaccino, faccia il tampone. Ma costoro non vogliono far nulla, vogliono avere la libertà di circolare ed infettarci e di riportarci ai giorni bui, dove la gente moriva e ne sappiamo qualcosa, abbiamo cremato i poveri morti di Bergamo.

Wilma Naia

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Io e il mio socio Matteo ci siamo dati all'estetica



KEVIN

Sono diventato un imprenditore a 19 anni. Finito di studiare, ho iniziato a lavorare in un centro estetico in via Roma. Ho colto le potenzialità di questo settore e, assieme al mio amico Matteo, ho deciso fare il grande salto, rilevando l'attività che stava fallendo, dove ero ancora impiegato come dipendente. È stata un'autentica pazzia, visto che ci siamo accollati i debiti della precedente gestione. I primi anni di "Estetique", la nostra impresa, sono stati contraddistinti dal puro sacrificio: dodici ore di lavoro al giorno e pochi margini economici. Un po' alla volta abbiamo visto gli affari crescere e abbiamo raccolto sempre più riscontri positivi da parte dei clienti.

Durante il lockdown, abbiamo perso il sonno la notte, dal momento che abbiamo quindici dipendenti e la cassa integrazione per loro tardava ad arrivare. Dal primo giorno di riapertura, però, abbiamo ripreso a lavorare a 200 all'ora, arrivando ad assumere anche altro personale. La voglia di vivere delle persone, il loro desiderio di essere coccolate, evidentemente, è cresciuto durante la pandemia. Adesso abbiamo aperto un altro centro estetico, su due piani, in via San Nicolò e siamo pronti ad aprire anche il terzo. Io e il mio socio Matteo ci conosciamo da una vita e questo aspetto, in un'avventura come la nostra, ha fatto la differenza.

IL CALENDARIO

Il santo Santi Crisante e Daria
Il giorno è il 298°, ne restano 67
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 20.45 cala alle 12.21
Il proverbio Vento d'ottobre grida come l'orco: fa cader la ghianda che fa ingrassare il porco

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lorenzo Bernini 4 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	52,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	3
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 OTTOBRE 1971

- Parlando a Bolzano, il segretario del PSDI, on. Mauro Ferri, ha ribadito che i confini con la Jugoslavia devono trovare il loro definitivo e formale riconoscimento nella linea di demarcazione, da tempo un confine di fatto.
- Due giovani sposi triestini, Mariuccia e Donato Cordi, stanno per recarsi nella missione "triestina" di Nguvio in Kenia, dove già operano tre sacerdoti concittadini ed una collaboratrice laica.
- Perplessi tutti, la notte scorsa, di fronte al lungo enigma del censimento, qualcosa tra il cruciverba ed il computer. Troppe caselline da crociare e troppi dubbi sull'utilità effettiva di certe informazioni da "privacy".
- In una seduta al Comune di Muggia, presenti le società sportive muggesane, esclusa la Libertas, l'ass. a turismo e sport Galliano Donadei ha posto le basi concrete per la realizzazione di una Polisportiva muggesana.
- Mercoledì prossimo, al Liceo "Dante", verrà presentato al pubblico il romanzo di Gianni Padoan "Droga e chewingum". Il discorso si allargherà sul problema della diffusione della droga tra i giovani.

CULTURE

In libreria il nuovo saggio dello scrittore e critico triestino dedicato alla missione possibile di portare a investire nella lettura

Piero Dorfles: «Si legge per stare con gli altri Ma la scuola insegna solo a compitare»

L'INTERVISTA

Cristina Bongiorno

Determina il movimento, mantiene la postura, stabilizza le articolazioni. Ciò che vale per l'apparato muscolare, vale anche per la capacità di affrontare la lettura, la funzione più astratta sviluppata dall'uomo.

È un inno argomentato quello che Piero Dorfles, critico letterario e giornalista culturale di lungo corso, traccia in **"Il lavoro del lettore. Perché leggere ti cambia la vita" (Bompiani, pagg. 245, euro 16)** il suo ultimo saggio dedicato alle prospettive che la letteratura può aprirci.

Una ricognizione composta ma calda, senza pretese di completezza, divisa per sezioni, alcune canoniche - dedicate all'uomo inetto, alle profezie distopiche, alla guerra - altre con il sapore del "divertissement".

Con affettuosa canzonatura in Mielestrazio, capitolo consacrato ad alcuni modelli di produzione letteraria un po' sentimentali e privi di ironia, che simili a vascelli inaffondabili solcano un mare di intramontabile successo.

E in Ziette, una fetta trascurata della famiglia, che magari non è fossilizzata a infornare torte ma talvolta si rivela più anticonformista dei nipoti, rivelandosi utile strumento letterario per la comprensione dei modelli di formazione dell'uomo moderno.

Leggendo per vocazione, Piero Dorfles, nipote del critico d'arte Gillo, nato anch'egli a Trieste, una vita pendolare tra Milano e Roma, è divenuto noto al grande pubblico grazie alla sua partecipazione al programma televisivo di Rai 3 "Per un pugno di libri" accanto a Patrizio Roversi, Neri Marcorè, Veronica Pivetti e Geppi Cucciari.

> «Chi non legge perde il racconto dell'avventura umana che ci unisce»

Tutta la sua carriera è improntata a portare i non lettori alla letteratura, una missione possibile?

«Ci si deve provare. Investire sulla lettura significa investire nella cultura. Però questo valore non è mai stato all'ordine del giorno della vita collettiva, né dalla classe politica né dalla classe dirigente nel suo insieme. Certo si tratta di un rapporto molto complesso, che non riguarda solo un comparto della società, perché implica fornire gli strumenti per instaurare un rapporto analitico con il pensiero astratto».



Piero Dorfles, autore del libro "Il lavoro del lettore" (Bompiani)

È questo il lavoro del lettore a cui si riferisce?

«Appunto, leggere è un po' un lavoro, ma quando è esercitato, il muscolo della lettura difficilmente si atrofizza. Comporta applicazione, passare molto tempo sul libro quando si è giovani, mantenere una certa elasticità mentale. A quel punto ci si può impadronire del testo, si impara magari a prenderne una parte e a rifiutarne un'altra. A scuola non insegnano ad appassionarsi alla lettura, ma piuttosto a compitare.

Quindi è una manchevolezza della scuola?

«La lettura comincia dall'abc di avere un pugno di libri a casa. Cioè si parte dalla famiglia, per proseguire, semmai, con la scuola, passando per i mezzi di comunicazione di massa e infine la rete. Ognuno di questi enti sociali dovrebbe impegnarsi affinché la cultura sia considerata uno strumento imprescindibile alla sopravvivenza del Paese. Ma anche, a voler semplicemente pensare al proprio utile, è dimostrato che chi possiede almeno cento libri, ha più possibilità di migliorare la sua condizione sociale rispetto a chi non ne ha nessuno».

Che cosa sfugge a chi non legge?

«Perde il racconto dell'avventura umana che ci unisce fin dagli albori. Chi non legge è inconsapevole di non saper riflettere se stesso nello specchio dei pensieri e dei sentimenti di qualcun altro. La scarsa propensione degli italiani alla lettura denuncia che, vinto l'analfabetismo, pochi sanno davvero comprendere un testo. E l'illusione che siamo tutti lettori cade nel momento in cui ci si trova al cospetto di volumi complessi e a pagine che richiedono dedizione per arrivare a un confronto; tra la mia vita e quella vissuta da un altro, sia essa opera di finzione o testimonianza».

Con la sua ricognizione sulle zone narrative lei sostiene che si possa capire meglio la vita?

«Ho concepito il mio saggio come strumento nelle mani di un docente che magari non ha dimestichezza con tutti i testi di cui tratto, cercando di spiegare perché certi classici siano divertenti e affascinanti, perché il dato libro sia più utile di un altro per capire come vanno le cose. I libri sono la più straordinaria risorsa per affrontare il bene e il male, la felicità e la sofferenza. I nostri sogni, le nostre azioni e tutti i nostri gesti, tanto diversi quanto simili nel loro destino».

E la capacità di sognare oggi si rivolge alla fantasy?

«La fantasy ha sostituito per certi versi la fantascienza che si è inaridita, con il suo cosmo e i viaggi interstellari. Tecnologia e scoperte scientifiche hanno dimostrato che è quasi impossibile raggiungere pianeti lontani e abitanti extraterrestri. Così, guardando la Terra dalla luna abbiamo capito che non c'era altro da fare che rivolgersi a un passato medievalizzato dove l'uomo torna eroe e si fa strada con le proprie forze contro le forze avverse».

È una combinazione che lei chiuda le sue riflessioni con Ulisse?

«Riprendendo in mano i poemi Omerici si riprende in mano un pezzo fondamentale della storia umana: il passaggio dallo stato orale a quello scritto, dallo stato primordiale a quello civilizzato. Ulisse quando sente raccontare di sé dall'aedo dei Feaci, per la prima volta si vede dal di fuori, riesce ad avere una visione astratta del proprio essere. Questo è il momento che segna la nascita dell'uomo moderno, capace di pensare di sé, ma anche di piangere di sé. E quindi di soffrire della complessità della vita e del male di vivere». —

TEATRO

"Piccole Donne", Jo e sorelle da Broadway al Rossetti

Sara Del Sal

La stagione del Musical, al Rossetti, entra nel vivo, stasera alle 20.30, e domani (stessa ora) con il debutto di Piccole Donne. Un musical originale, con la partitura di Jason Howland, libretto di Allan Knee e liriche di Mindi Dickstein, che ha debuttato a Broadway nel 2005 e che arriva in Italia grazie alla Compagnia dell'Alba con la regia e le coreografie di Fabrizio Angelini che sarà anche in scena nel ruolo di Fritz Baher. «Sono felicissimo di ritornare al Rossetti. Abbiamo sempre avuto una accoglienza meravigliosa in città e siamo convinti che anche questo spettacolo piacerà», spiega Angelini. «Ho due sorelle, - aggiunge - quindi il romanzo l'ho letto da piccolo. Apparentemente può sembrare datato ma racchiude in sé una grande modernità, con queste ragazze tra le quali c'è Jo, una femminista ante litteram. Questo aspetto viene molto evidenziato nello spettacolo che acquista così una modernità in un impianto che coniuga costumi d'epoca e musiche pop».



Stasera e domani al Rossetti "Piccole Donne" Foto V. Fedecostante

Una storia, quella scritta da Louisa May Alcott, che ha anche un sequel: "Piccole donne crescono". «Il musical fonde i due libri - spiega Angelini - partendo proprio da Jo, ormai scrittrice affermata, che rivive il suo passato. Abbiamo pensato a una scenografia particolare, creando un luogo che sta proprio nella sua testa, attraverso il quale rivive i suoi ricordi della vita in famiglia». Uno spettacolo ricco, in cui i dieci artisti in scena dovranno dimostrare le loro capacità attoriali, perché sono numerose le scene in cui la recitazione diviene fondamentale. «Quando abbiamo iniziato a valutare l'idea di portarlo in Italia - ice ancora Angelini -, io e il mio socio Gabriele de Guglielmo, ci siamo chiesti se avesse ancora un impatto sul pubblico, e siamo rimasti sorpresi dalla risposta. Sono moltissime le persone che hanno letto i libri o che conoscono la storia dai film, e ora sono curioso della risposta di una città colta come Trieste». Sul palco, una compagnia affiatata: «Io controllo tutto - dice il regista -, mi occupo ormai di tutto, dalla grafica al cast, ma punto sempre sulla qualità. Siamo una piccola compagnia che sta molto attenta alle proposte che porta in scena e che cerca di farlo mantenendo sempre una grande armonia». Angelini ha vanta una lunga carriera nel musical, a cominciare dal «primo A chorus line, ho rinunciato al posto di ballerino al Teatro dell'Opera di Roma per poterlo fare, perché amavo il musical e volevo farlo».«Prendevo lezioni di canto e recitazione - continua - , ero formato nella danza, che oggi invece sta scomparendo, e così mi sono preparato per fare un genere di spettacolo che non esisteva in Italia. Oggi almeno ci sono le scuole di musical, che preparano i ragazzi, e il pubblico ha dimostrato di amare il musical». Domani sera, dopo lo spettacolo, verrà consegnato il 18° Premio Nazionale Sandro Massimini a Flavio Gismondi, che interpreta Laurie, dall'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg. Sarà un momento speciale per riconoscere la carriera di un giovane che da Spring Awakening a Jersey Boys, si è sempre distinto anche sul palco del Rossetti. —

In libreria con Mgs Press un volumetto scritto da amici e colleghi del giornalista del Piccolo morto a 74 anni

"Scolta cocolo", un omaggio a Bruno Lubis tante voci per un'ultima carezza sulla carta

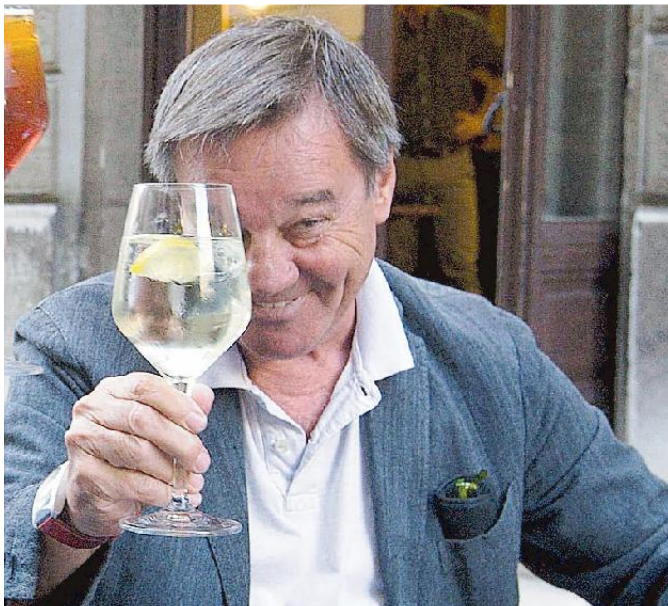
IL RICORDO

MAURIZIO CATTARUZZA

L'idea nasce davanti a una bara chiusa in quel grigio terminal per sole partenze di via Costalunga. È il brutale momento della presa di coscienza. Capisci, se ancora non ti era chiaro, che non lo vedrai più. Niente più merende, niente più scambi di libri, niente accese discussioni su quel gol in sospetto fuorigioco, niente più feroci prese in giro. Niente di niente, tutto finito. Su tutto questo cala il gelido sipario della morte. Ci voleva allora un anestetico per truffare o quantomeno alleviare quello sconforto che stava graffiando l'anima. L'anestetico davanti alla morte dell'amico Bruno Lubis, il giornalista del Piccolo portato via in breve tempo da una spietata malattia sulla soglia dei 74 anni, è arrivato sotto forma di un pezzo di carta o meglio di migliaia di pezzi di carta. Uno sopra l'altro. Un modo artificioso per tenerlo in vita, le pagine garantiscono l'immortalità. Quella carta che lui adorava, il suo habitat naturale. Grande prosatore non del tutto consapevole e grande divoratore di libri.



Più volte dopo la pensione Bruno aveva accarezzato il progetto di mettere insieme alcuni suoi scritti, pagine che aveva vergato sul giornale per eventi sportivi, personaggi o storie istriane e testi mai pubblicati, liberati dalla prigionia del disco fisso del computer solo per farli leggere a qualche amico. Un progetto però solo sfiorato, la sua indole non gli consentiva di andare troppo oltre e di mettersi con costanza davanti al pc per riordinare il materiale. E allora quel libro glielo abbiamo praticamente scritto noi. Noi amici, colleghi, familiari, compagni di merende. Tutti insieme appassionatamente. Ecco che l'idea fiorita davanti a una bara chiusa prende miracolosamente forma, curata da due amici fidati ma "spinta" da tante altre menti. **"Scolta cocolo, Ricordando Bruno Lubis" (Mgs Press, pagg. 98, 10 euro)** adesso ha una vita sua, alberga da pochi giorni nelle librerie della città. Un omaggio corale a una persona di una eccezionale e ruvida umanità. Perchè questo titolo? Era il modo più usuale con cui Lubis si rivolgeva a un amico prima di canzonarlo in qualche maniera. Il libro è quasi cresciuto da solo, dopo una sorta di "chiamata alle armi"; si sono mobilitate molte persone che gli volevano bene. Altre avrebbero voluto aderire ma non ce l'hanno fatta, hanno preferito restare i soli custodi dei ricordi con Bruno. Si chiamano riservatezza e pudore e meritano rispetto. Ne sono venute fuori una quarantina di storie, dove ognuno racconta Bruno a modo suo rispolverando aneddoti, "zingarate", frammenti di vita insieme, scherzacci. Non mancano gli sprazzi di ilarità e soprattutto non c'è niente di banale per il semplice motivo che la persona al centro del libro detestava la banalità. Tante voci diverse pescate in ambienti diversi, piccoli mondi che non si incontravano mai, come sottolinea Lino Marrazzo. Questo volume ha avuto anche il merito di gettare un ponte tra queste persone che, pur essendo amiche di Bruno, non si conoscevano tra loro. Lui aveva costruito dei separè, esistevano gli amici del lunedì, del martedì, del mercoledì... del calcio, della Cassa Marittima, del Piccolo e altri ancora. E poi c'era lo zoccolo duro, quelli che erano quasi dei fratelli che giravano spesso per casa sua e che gli sono stati vicini fino all'ultimo. Per realizzare questo volume in maniera spontanea si sono uniti due di questi microcosmi lo stesso giorno dell'ultimo saluto nella cappella mortuaria. Poche parole e un "femo, dai". Dopo pochi giorni era già pronta una schiera di aspiranti scrittori (e qualcuno lo è davvero come Pino Roveredo). L'entusiasmo che diluiva la tristezza. Un'iniziativa aperta e molto democratica dove tutti quelli che volevano fare una ultima carezza sulla carta a Bruno hanno trovato diritto di cittadinanza. Una umanità varia ma coesa, decisa a portare a termine questo progetto per esternare il suo sincero affetto.


Bruno Lubis, giornalista molto amato in ambienti diversissimi tra loro

Paolo Condò, suo ex collega del Piccolo, ora primo commentatore sportivo di Sky, ha accettato di buon grado di prestarsi al gioco con lo spirito giusto e si è preso l'onere di fare da apripista, nel libro è come quello che nelle gite scolastiche cammina in testa al gruppo con il cartello "VB". Il libro si è ulteriormente arricchito quando è venuta fuori l'idea di metterci anche il nostro povero amico indolente che ci ha lasciati. In fin dei conti è o non è il "suo" libro? Pietro Comelli, uno dei tanti nipotini illegittimi che aveva al giornale, ha recuperato e selezionato dagli archivi tre suoi lunghi e sostanziosi articoli. Delicatessen con quella sua scrittura vivida, colorata. «Cosa gavè fato? Vardè che ve spudo...». Avrebbe reagito più o meno così quel vecchio istriano brontolone e bastian contrario che manca a tutti. —

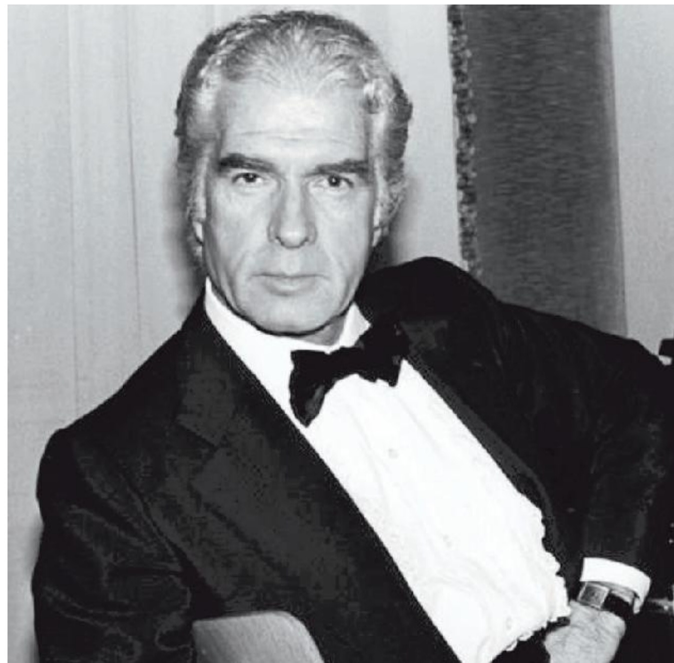
Moni Ovadia, Roberto Canziani, Sara Alzetta e Carlo Simoni nell'incontro al museo Schmidl. Nella casa natale si scopre la targa

Andrea Jonasson e Ariella Reggio ricordano il maestro Strehler

Annalisa Perini

Intensa giornata, oggi, per il calendario di iniziative che il Comune di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dedicano al centenario della nascita di Giorgio Strehler e al rapporto con la città dell'artista che ha trasformato gli orizzonti del teatro italiano ed europeo. Il primo evento, alle 12, in via Moncolano 6, a Barcola, sarà la cerimonia di scoprimento della targa commemorativa sulla casa natale del regista, mentre alle 17.30, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti è in programma "Giorgio Strehler: da Trieste alla conquista del teatro", un appuntamento a cura di Moni Ovadia, con la partecipazione di Sara Alzetta, Andrea Jonasson, Ariella Reggio e Carlo Simoni.

Strehler ne sarà protagonista attraverso gli occhi di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Il progetto "TsxGS" è stato messo a punto con l'apporto ideativo e curatoriale del critico teatrale Roberto Canziani che condurrà l'incontro assieme a Ovadia. Solido punto di partenza delle iniziative che percorrono il legame dell'artista con la città è il "Fondo Giorgio Strehler" del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, istituito a seguito della donazione delle eredi Andrea Jonasson e Mara Maria Bugni. Da oggi sempre nello spazio del Politeama, una mostra, nel foyer, esibirà locandine, fotografie e documenti, testimoni nelle diverse occasioni di incontro tra gli allestimenti del regista e il pubblico triestino. Ma è previsto anche un allestimento della sala e degli spazi attigui intitolato "I Piccoli per il fondatore del Piccolo". I Piccoli sono le marionette di Vittorio Podrecca, protagoniste di un'installazione site-specific a sorpresa, curata dagli artisti Barbara della Polla e Ennio Guerrato e visibile, fino alla fine dell'anno, prima degli spettacoli in programma al Rossetti e negli intervalli. Info: 040-3593511, alla biglietteria del Politeama Rossetti e negli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it, da cui si accede alla piattaforma eventbrite per la prenotazione consigliata. —


Giorgio Strehler (1921-1997). Oggi si ricorda al Rossetti

MUSICA

Wagner alla ricerca di Beethoven storia di un incontro impossibile

Stasera l'opera da camera in un atto composta da Severino Zannerini. Tre solisti, Il Quartetto del Caffè e molte pagine celebri

Patrizia Ferialdi

Va in scena oggi alla Sala Beethoven con inizio alle 20.30 l'opera da camera in un atto "Un fan (Richard Wagner) alla ricerca di Ludwig van Beethoven al Wiener Café und Gasthof Espresso" composta da Severino Zannerini nell'ambito della quinta edizione della rassegna 'Musica senza un senso' promossa dall'Istituto di Musica 'Antonio Vivaldi' di Monfalcone con il contributo della Regione e del Comune di Monfalcone. In palcoscenico cantano Monica Cesar (Bertina Spiluttini soprano) Armando Badia (Richard Wagner baritono) e Francesco Paccorini (Ludwig van Beethoven tenore), la musica è affidata al 'Quartetto del Café' (Carolina Perez Tedesco pianoforte, Monica Tenev flauto, Mariko Masuda violino, Severino Zannerini violoncello) mentre la narrazione è condotta da Furio Treu (Herr Mario Fischer) e i costumi sono di Silvia Bartole.

La trama narra del viaggio da Lipsia a Vienna intrapreso dal giovane Wagner per andare a conoscere il suo idolo Beethoven. Dopo svariate peripezie e vicissitudini e grazie alla complicità di una giovane cameriera con la passione del canto, Wagner corona il suo sogno riuscendo a parlare con Beethoven in una sorta di 'incontro impossibile' ospitato al Wiener Café und Gasthof Espresso di proprietà di Herr Mario Fischer, oriundo italiano che colleziona pure macchine da caffè. I due compositori parlano della loro carriera, dei loro amori fortunati o meno, della musica più in voga del momento e, a poco a poco, nasce tra i due anche l'amicizia. E tutto è funzionale a far scorrere con leggerezza il canovaccio musicale, «che propone molti flash di brani famosi – dice il maestro Zannerini - dal 2° tempo del Quartetto degli Spettri di Beethoven che preannuncia il suo ingresso in scena al farfallone amoroso di Mozart». Ma ci sarà anche la marcia nuziale dal Lohengrin, il recitativo dalle Nozze di Figaro e l'immancabile walzer viennese. «Eseguiremo pure dei brani che ho composto io per l'occasione – conclude Zannerini - e non mancherà un riassunto in pillole della nona sinfonia con l'Inno alla Gioia, il tutto pensato per confezionare un divertissement musicale condito da un pizzico di umorismo che speriamo funzioni teatralmente e risulti gradito al pubblico». —


Il direttore e compositore Severino Zannerini

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Uno "Sguardo" di Miller al Teatro Bobbio

Si parte con la nuova stagione di "Teatro a Leggio", la rassegna organizzata dall'Associazione Amici della Contrada, al Teatro Orazio Bobbio. A partire da oggi, sempre alle 17.30, si susseguiranno fino all'11 aprile, 6 titoli fra i quali come apripista, il celebre testo di Arthur Miller "Uno sguardo dal ponte", per la regia di Elke Burul, che ne è anche interprete assieme a Maurizio Zacchigna, Lorenzo Zuffi, Valentino Pagliei, Ilaria Marcuccilli e Alejandro Bonn. «Ambientato nella comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, "Uno sguardo dal ponte" scritto da Arthur Miller nel 1949 - racconta Burul - non è solo un grande affresco sociale né solo una torbida storia familiare. Il respiro di questo dramma è lungo e pesante perché concentra in sé temi ancora attuali e divisivi, la fuga dalla povertà, le tensioni legate all'immigrazione clandestina ma anche, la lotta tutta personale del protagonista contro le sue insane passioni.È un dramma dolente e doloroso che costringe a una riflessione scomoda a cui ognuno viene chiamato, obbligandoci a riconsiderare i nostri pregiudizi attraverso una nuova prospettiva, chiedendoci di guardare i mostri che abitano l'animo di ciascuno». Rinnovi e nuove adesioni vengono accolte al Teatro Bobbio ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Info sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito su www.contrada.it.

Alle 17.30
Salotto dei poeti alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30 avrà luogo un laboratorio di poesia alla Lega Nazionale in via Donota 2. Ingresso libero con obbligo di Green pass.

Alle 18
Il Circolo Astrofili al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, per il ciclo "polvere di stelle" del Circolo Culturale Astrofili Trieste si terrà la conferenza "Viaggio al Kennedy Space Center". Relatore Luciano Acquavita.

Alle 19
"Campa cavallo che l'erba cresce"

Per la rassegna "ioamoilunedì", oggi, alle 19, Hangar Teatri propone "Campa Cavaliere che l'erba cresce" di Ugo Pierri. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono 388 3980768.

Alle 9
Mercatino dell'usato all'Oratorio San Pio XII

Oggi, dalle 9 alle 18, si terrà il mercatino dell'usato presso l'Oratorio San Pio XII in via San Cilino 101.

Viaggi
Mercatini di Natale in Germania

Il gruppo sociale "Amici della Birra" organizza la gita per i mercatini di Natale in Germania nei giorni dall' 11 al 13 dicembre 2021 in pullman con obbligatorio Green pass. Le iscrizioni sono aperte a tutti. Per info chiamare il numero 3356767749.

Formazione
Concorso in Regione corso preparatorio

La società formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione al concorso per 6 posti di specialista amministrativo economico e 5 posti assistente amministrativo economico in Regione. Le lezioni si terranno a Trieste il venerdì dalle 17.30 alle 21.30 e il sabato dalle 8.30 alle 13. Per informazioni rivolgersi alla referente, dottoressa Guarducci al n. 3486809930 o via mail a: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

Alle 18
"Cinemaspagna" all'Ariston

Per la rassegna Cinemaspagna", rassegna organizzata da Exit Media, oggi alle 18 verranno proiettati i film "La hija de un ladrón" (2019), di Belén Funes e alle 20.30 "La inocencia".

I 140 ANNI DEL PICCOLO

La costruzione di un "Confine" compresa la sua sparizione

Domani in regalo il nuovo inserto dedicato all'ottava delle dieci parole per l'anniversario



La dogana negli anni '70. Foto di Alfonso Mottola Fototeca Civici Musei

Si chiama Elsa, ed è, il personaggio immaginario del racconto di Federica Manzon che apre l'inserto di ottobre della serie mensile ispirata ai 140 anni di vita e di cronache de "Il Piccolo". L'ottavo inserto - dopo le pagine dedicate a Bora, Caffè, Lingue, Bagni, Mule, Sardoni, Carso - esce domani insieme al quotidiano, e come sempre, oltre alla copertina disegnata stavolta da Davide Lippolis, è illustrato dalle fotografie storiche messe a disposizione dalla Fototeca comunale dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. E per questo mese l'inserto è dedicato alla parola "Confine". Un tema, una realtà, quella del confine, che tocca la vita e la stria di tutti i triestini, in un modo o nell'altro. Tanto da diventare una secie di categoria mentale, e un ideale baule pieno di ricordi.

Dopo il racconto di Federica Manzon, che segue attraverso la figura di Elsa l'ideale percorso storico del confine, una panoramica su alcune pagine storiche de "Il Piccolo" permette di avere un'idea di come il giornale della città registrava i fatti riguardanti il confine. Che appunto durante l'impero asburgico non c'era.

E infatti la prima volta che la parola "confine" compare sul Piccolo è nel 1882, un anno dopo la fondazione del quotidiano, dove in un articolo si parla di una fuga di tori inferociti sul confine tra il Montana e il Dakota, nei lontani Stati Uniti. Ma è dal secondo dopoguerra in poi che il termine "confine" compare praticamente ogni giorno nelle cronache. Sono gli anni difficili del confine contestato, della città Territorio libero contesa fra Est e Ovest, della linea bianca che separa e taglia in due anche le case. Una storia che si protrae fino al 1991, quando i prodromi della dissoluzione della Jugoslavia portano i carri armati alle soglie di un confine che sta iniziando a sgretolarsi e che cadrà del tutto con una grande festa nel dicembre del 2007.

Rimangono i ricordi. Come quelli, raccolti nell'inserto in uscita martedì, di Gianfranco Masia, un ex finanziere, che racconta i sequestri di «camion interi di sigarette di contrabbando».

O quelli del fotoreporter Giovanni Montenero, che tanti scatti ha realizzato sul confine documentandone la realtà, fino alla sua caduta.

O ancora i ricordi dello spedizioniere Diego Candian, e il racconto attuale di Lorena Fornasir, la volontaria impegnata nel campo dell'accoglienza ai migranti in arrivo da terre lontane varcando altre barriere ed altri confini.

Infine la testimonianza diretta di chi il confine se lo porta dentro e lo vive come una ricchezza: l'attrice Anita Kravos, che oggi ripensa alla linea di frontiera «anche come luogo d'incontro». —

DOMANI

Una passeggiata narrativa nell'inferno tergestino con Quazzolo e Pelaschiar


Paolo Quazzolo

In seguito al successo del tour narrativo a tema «esuli cattivi» offerto nell'autunno 2020, la sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste propone un nuovo itinerario tra le vie della città in occasione dei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta. Per mezzo di un approccio innovativo al contesto urbano, il tour permetterà di interagire in maniera nuova con i luoghi di Trieste e con i personaggi che li hanno popolati. In particolare, l'anniversario dantesco diventa il filo conduttore di un vero e proprio viaggio agli inferi, che viene immaginato e messo in scena partendo da una domanda ben precisa: se Dante, anziché in Toscana, fosse nato e vissuto a Trieste, quali personaggi costellerebbero oggi la sua Divina Commedia?

Il percorso narrativo ha inizio presso il Parco della Rimembranza, corrispettivo triestino della «selva oscura» dantesca, per poi accompagnare gli spettatori in una autentica catabasi lungo la Scala dei Giganti e dipanarsi poi attraverso le vie della città, con conclusione in via San Nicolò. Le figure storiche evocate appartengono alle epoche più diverse: da uno dei padri fondatori della fisica moderna morto suicida a Duino a un triestino di famiglia ebrea in combutta con le SS, passando per storie di infanticidi e abbandoni di neonati presso l'Ospedale Maggiore e vicende di amanti lussuriosi che scandalizzarono l'opinione pubblica del loro tempo.

Il tour è realizzato e condotto dal Gruppo di ricerca su letteratura, spazi, narrazione e turismo dell'Università degli Studi di Trieste, coordinato da Paolo Quazzolo e dalla Laura Pelaschiar. A raccontare le storie saranno gli studenti Enrica Milanese, Alessandro Valenti, Sara Caretta e Niccolò Coscia.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die 15.40, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Futura 16.00
di P. Marcello, F. Munzi, A. Rohrwacher

Festival del cine español y latinoamericano.
La Hija de un ladron (v.o. s/t) 18.00
La inocencia (v.o. s/t) 21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

La padrina, Parigi ha una nuova regina 16.00, 19.45
con Isabelle Huppert dal Festival di Cannes.

Ariaferma 17.45, 21.40
Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The last mountain
16.30, 18.00, 19.30, 21.15

L'Arminuta 16.40, 18.40, 21.00
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.

Marilyn ha gli occhi neri 16.00, 19.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.

La scuola cattolica 18.00, 21.45
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Deandré#Deandré storia di un impiegato 18.10, 20.00, 21.45

Ron – un amico fuori programma
16.30, 18.15

Venom – La furia di Carnage
16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.

Dune 16.00, 18.30, 21.15

Halloween kills 18.15, 21.45
(21.45 in originale con s.t.)

The last duel 18.15, 21.00
di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck.

Space jam – New legends
16.15, 20.00, 21.50

Time is up 16.30, 20.00

Dreamworks – Baby Boss 2 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Deandré#Deandré storia di un impiegato 20.00, 21.00

Time is up 16.40, 19.10, 21.30

Halloween kills 17.10, 19.40, 22.10

Ron – un amico fuori programma
15.10, 17.40, 20.10

Venom – La furia di Carnage
16.00, 17.00, 18.30, 21.00, 22.00

Last duel 18.00

007: No time to die 17.30, 21.10

Marilyn ha gli occhi neri 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ron – un amico fuori programma
17.30

Venom – La furia di Carnage
18.00, 21.00

No time to die 20.30

Halloween kills 18.10, 21.15

Deandré- storia di un impiegato
17.40, 20.30
(ingresso 8€).

The last duel 17.50

Marilyn ha gli occhi neri 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

GIORNO DI CHIUSURA SETTIMANALE

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **Piccole Donne – il musical di Broadway**, turno M; 2.45 h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 17.30 **Giorgio Strehler da Trieste alla conquista del teatro**, a cura di Moni Ovadia; con Sara Alzetta, Andrea Jonasson, Moni Ovadia, Ariella Reggio, Carlo Simoni; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 **Svevo**, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 17.30 **Uno sguardo dal ponte** per la regia di Elke Burul, che ne è anche interprete assieme a Maurizio Zacchigna, Lorenzo Zuffi, Valentino Pagliei, Ilaria Marcuccilli e Alejandro Bonn.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 novembre, **Vox in bestia**: LAURA CATRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.


Il film Dune

EL CINCIUT

N. 17/2021

NSD s.r.l Serramenti
MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsdsrl.it

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

LOCANDA PIAZA UNITA'

Diego Manna

Eco el listin dei prezi per la nova locanda apena verta in Piaza Unità:
Canapè vista mare: wifi del comun a gratis, comodamente girabile per veder Palazo Cheba o el mar, perfeto per scoltar i concerti e i convegni in Piaza. 50 euri a note.
Carega con tavolin: perfeta per pozar le birete. Ocio solo che co la molè i ve frega el posto in un atimo. 30 euri a note.
Carega pieghevole: otima perché cussì co dovè spostarve podè portarvela via. 35 euri a note.
Palco vista prefetura: comodo e spazievole, un poco rumoroso. Ocio che no xe sicuro che el vegni montado. No rimborsi. 20 euri a note.
Tende: otime per garantir un poca de privaci. Solo no stè meter picheti che ne rovina la piaza, tachele col scotch. Se vien bora, giro turistico in Porto Vecio compreso nel prezo. 100 euri a note.
Semi spaziali de benvenuto gratis per tuti, corsi de percussioni con pignata atomica a prezo speciale. In arivo anche i famosi alberi de Nadal e la tradizionale Cometa Storta.

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

No, no, bel. Esisti un novo tipo de turismo. Se ciama ocupemo le cità. Te va in un posto, disemo Trieste, e te fa quel che te vol. Tanto te son pacifico. La matina, per dir, te pol prima blocar el porto, dopo farte do passi sule Rive, col trafico che va in tilt fino a Verteneglio, e dopo magari butar là una visita a San Giusto, che ga sempre el suo fascino. Infine acamparte dove che te vol, adiritura davanti a casa del prefeto, che xe cussì ospitale, magari tirando su un palco abusivo e cantando canzonete demenziali. Tanto te son pacifico. Odio, magari ogni tanto la polizia se urta, e bisogna magari evitar de svodar i scovazoni e tirarghe botilie adosso, ma va ben tuto. Xe come se mi entrassi in casa de qualchedun mai visto e ghe disessi: cossa se magna ogi? E magari dopo go de ridir sula qualità. Tanto son pacifico.

NO DISMENTIGAR

Gianfranco Pacco

De picio el dentin soto 'l cussin, de grande la dentiera sul comodin.
De picio te ghe va drio ale mule, de grande te sta fermo a vardarghe el de drio.
De picio te va in moto col casco, de grande xe za 'ssai se no te caschi.
De picio te ghe lassi el posto ai più veci sul bus, de grande se i te lo lassa te li mandi sul mus.
De picio te ga i zogatoli de gru e camion, de grande te ga i cantieri.
De picio al bagno te ghe vardi le "boce" ale babe, de grande te zoghi boce coi omini.
De picio i te disi magna che te diventi grande, de grande i te disi magna meno che te son come un scaldabagno.
De picio te pianzi per gaver qualcossa, de grande co no te otien niente te ridi per no pianzer.
De picio i te disi te capirà de grande, de grande se no te capissi i te disi de no far come i fioi.
De picio te va al Pedocin dela parte dele babe, de grande te vardi le babe dale boe.
Ogni età ga el suo perchè:
prima te lo vol imparar, dopo no te se lo ricordi...
Ma no dismentigar de tornar picio ogni tanto...

PASSAMONTAGNA

Marino Pestelli

Toni, te ga visto che xe vignú anca gente de fora per protestar in citá, e pensando che iera bora, certi adiritura i se ga portà el passamontagna! I soliti...esagerai.



AILO! WIN!

F-Dadi

Sarò de vecia e passada generazion
che sto costume propio no me garba
cossa ocoreva cior de un'altra nazion
la festa de mostri coi corni e la barba

Gavemo carnevai, befane e San Nicola
per no dir krampùs, diavuli de montagna,
po maghi de Umago e strighe de Pola
me par 'bastanza, senza orchi de campagna.

Me disi el muleto: dolceto o scherzeto?
Co vedo la mascara, orpo cossa sucedi?
Ailo? Win ! me fa el picio, dame un regaleto!
Me ciamo Ernesto, no Win e nianca Edi.

Ciapa qua dò fave triestine
portighe ai mericani sti dolzi boni
te pol dirghe che quele manfrine
no xe per mi né per tuti i vecioni!

FESTE DE UNA VOLTA

Massimo Barbo

Questa xe la storia de tanti ani fa de un muleto in Istria. Dopo gaver svodà la zuca el ga girà tuto el dopopranzo per le canisele scure del paese, compagnà dal debole ciaror de la candela, andando a farghe paura a la zente che, per tradizion, ghe dava qualche fritola o qualche toco de zuchero brustolà. Tuto el giorno avanti e indrio coi altri muleti fin che xe rivada l'ora de andar in cine dove i dava el film de Frankenstein. El curto tragito dal cine a casa pareva sai longo co'l scuro e con quel spago che'l gaveva indosso dopo gaver vardà quel film. Via de corsa a testa bassa, senza voltarse e senza vardar davanti fin a finir contro un omo che caminava per le sue. Un zigo, come se el gavessi incontrà Frankenstein! Eh sì, cior pe'l fioco la paura xe divertente ma resta sempre la paura!

SINDACO

Guato Zalo

Go visto el sindaco che sindacava co 'l sindacato!

LA LOBBY DEI CARROZZIERI
sporco
Castron
IVELLI NTURATO
SÌ AL GREEN PASS!
SÌ AI TAMPONA-MENTI!
TAMPONAR TUTI!
EH, EH, EH! PERCHÉ DARGHE BORI SOLO ALA LOBBY DEI FARMACISTI!
vilevampi.com

EL LIBRETO "A PUF"

Annamaria Zennaro Marsi

Mia mama gaveva un libreto grigio con le pagine zale e consumade.
De fora iera scrito in matita: "a puf".
Squasi ogni giorno la me lo dava in man e mi, tuto contento, andavo nela botega magnativa de sior Mario. "Cossa te dago ogi picio?". Ghe davo el bilieto scrito: diese deca de lardo e diese de struto, un tubo de conserva e mezo chilo de fasoi. Ghe slongavo el libreto e lu' notava i bori con la matita.
Compagno iera del becher, bastava dirghe: "Mezo chilo per tecia per un malà", slongarghe el libreto e no coreva pagar!
Per mi, per mancia, podevo cior do spighete de liquirizia o tre carube per ciuciar.
Che bel che iera! Tuto a puf!
Co rivava el fin del mese e ierimo oramai cisti, mio papà ciapava la paga, el portava a casa le pastine e po el coreva a cior el libreto. Lo vardava e rivardava, sgranando i oci, el se impizava come un dindio cambiando color e mi, che iero ancora solo un piciut, no capivo perchè deboto ghe ciapasi quel malignazo de cinciut!

INFRADITO

Massimo Sangermano

Al triestin ghe piasi el carso
ma no se pol 'ndar perché cole infradito no se riva caminar.
A Trieste star in infradito
xe tipico come el sardon frito.



Andrea Ambrosino



Massimo Sangermano

BUTEMOLA IN BANDO

Edda Vidiz

E mi che pensavo de viver beata e contenta in 'sta nostra cità che, se no la xe la sola al mondo poco ghe manca! Tut'int'un me son inacorta che, de un per de setimane ghe xe anca a Trieste un ciapeto de omini e done de sesto indove, ognid'un de lori, sa de esser "in pectore" el meio dei primi citadini del mondo e che, manco mal, ne sta palesando de viver in 'na città piena de sporchisia, cariga de busi e de pantigane, batuda de mazassete come a Gomora e, per farla curta, senza gnanca un fioreto in giro fora de Sant'Ana!
E dir che – anca senza gaver fato i batimaza – de sicuro i sa de poder darghe a ogni citadin: piaze, vie e androne scartazade a fondo ogni matina; marciapie lissadi come tapedi persiani e, per de sora, un posto fisso al piferaio magico; senza che, dito e fato, co' un ruc far marciar el tram de Opcina su e zo de Scorcola e, za che ghe semo, costruir in ogni rion, una bela vasca de aqua calda per quei che ghe diol i crachi. Mi, che son a la vecia, me piaseria solo saver come, quando e soratuto, con quai bezi, euro o riyal saudita i fazessi tute 'ste robe? Ben, bon mi la buto in bando perché – dato che no se pol mazar la vecia col flit – posso dir quel che voio!

SPORTLUNEDÌ

Basket serie A

Una difesa da perfezione Concreta e spietata, l'Allianz sgretola Tortona

Terza vittoria sul parquet di casa (88-57). Vendicate le due sconfitte subite in Supercoppa. Grande dimostrazione di personalità, torna il tifo della curva

ALLIANZ TRIESTE	88
BERTRAM TORTONA	57

20-18 44-28 66-47

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 12, C. Sanders 9, Fernandez 8, Konate 17, Longo 3, Deangeli, Mian 3., Delia 13, Cavaliero, Campogrande 5, Gražulis 14, Lever 4. All.: Ciani

Bertram Tortona: Mortellaro ne, Wright 3, Cannon 3, Tavernelli 3, Semeghini ne, Filloy10, Mascolo, Severini, Sanders J.8, Daum 18, Cain 12, Macura. All.: Ramondino

Arbitri: Mazzoni, Grigioni, Dori
Note:tiri liberi Allianz 10 su 12, Tortona 11 su 14. tiri da tre punti Allianz 8 su 17, Tortona 6 su 24. Spettatori 1670

Roberto Degrassi / TRIESTE

La più dolce delle vendette. Tortona aveva castigto l'Allianz due volte su due in Supercoppa ma Trieste si prende la sua rivincita in campionato con una clamorosa dimostrazione di solidità.

Concreta e lucida in attacco, ma è in difesa che la banda di Franco Ciani blinda il confronto, annullando lo spauracchio delle triple di Wright e soci, con una pressione costante indipendentemente dalle rotazioni, e facendo valere sotto i tabelloni prima l'atletismo di Konate e poi l'esperienza e l'intelligenza tattica di Marcos Delia. Personalità e maturità, affermate contro una squadra che in queste settimane aveva sorpreso. Del resto, Ciani dixit, si tratta di una "finta" neopromossa...E la Bertram cade sotto 31 punti di scarto (88-57).

A rendere ulteriormente gustosa la vittoria è sentire che l'Allianz Dome ritrova il calore della sua curva e l'effetto si sente. Decibel a mille e si va con la festa, la Marinaresca a inizio dell'ultimo quarto - un bel po' prima della sirena finale - dev'essere stata un atto di fiducia nei confronti del quintetto.

Starting five istituzionale per l'Allianz con Sanders, Banks, Mian, Gražulis e Konate. Dall'altra parte, tra i cinque di Ramondino, gli ex Wright e l'altro Sanders, Jamarr. Inizio subito in salita, con lo 0-7 di Tortona. Due minuti di sbandamento prima di tornare in carreggiata con Gražulis che ritrova la vena nelle triple, Banks in slalom e un gioco da tre di Konate. Trieste molto attenta in difesa, puntuale, ed essenziale e lucida in attacco. I risultati si vedono (18-13 all'8', 20-18 alla prima sirena).

Partenza convinta nel parziale successivo, con la bomba di Fernandez e una rubata di Campogrande convertita in sottomano per il +7 (25-18 12'). Ottimo il turnover biancorosso, senza cali di tensione in difesa che costringe Tortona a sparacchiare con il 29% dal campo. La missione chiesta in settimana da Ciani viene perfettamente rispettata: non mettere gli specialisti avversari in condizione di colpire da tre. E in attacco portano tutti legna, come i due tap-in di Lever del 31-21 a metà quarto. Finalmente una tripla da Sanders, finora latitante dai 6,75.

Lo splendido assist di Banks che trova Gražulis per un facile appoggio a canestro è la fotografia di una squadra che ha idee chiare. E ancora, Sanders e schiaccione di Konate. Allianz avanti di 14 dando la sensazione di avere il controllo del match. Konate dai 5 metri manda tutti al riposo sul +16 (44-28).

Non è che nella ripresa, poi...? Tranquilli. Si ricomincia come si era finita la prima parte. Difesa eccellente nel leggere tutti i giochi Bertram, contropiede che se innescato è devastante. Allacciate le cinture, prego. Trieste a + 22 (55-33) a metà parziale. Guai a calare l'intensità. Tortona piazza un breakettino, l'Allianz non si lascia spaventare. Terzo fallo Konate ma l'uomo del terzo quarto è Delia, strepitoso in difesa su Cain ed efficace anche in attacco. Al 30' i biancorossi hanno un patrimonio di 19 punti da gestire (66-47).

Le mani non si raffreddano nemmeno per le bizze del contasecondi che per qualche minuto fa fermare il gioco. La squadra di Ciani ha troppa voglia di portare a casa la partita. La Bertram dopo un paio di forzature si scarica. L'Allianz invece ha ancora qualcosa da dire e vuole regalare un po' di showtime. Konate schiaccia dilatando il vantaggio a ridosso del trentello. E si finisce con un +31 finale, con tanto di bomba messa a segno dal baby Longo.

Vendetta portata a termine ma soprattutto terza vittoria su tre partite sul parquet di Valmaura. Aperture parziali o meno, all'Allianz Dome non si passa. Sabato altro appuntamento casalingo, altra neopromossa (Napoli), altro ex eccellente (Parks) tra i rivali. Mica vorremo trattare figli e figliastri, no?





Le pagelle biancorosse

Banks e Delia da 8 ma il coach è da 9 Baby Longo, tripla e paste per tutti

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO, voto: 7 Eccellente atteggiamento difensivo, aggressivo e sulle linee di passaggio, portando il diretto avversario ad arretrare sino a quasi la linea di metà campo.

KONATE, voto: 7/8

Nuova versione dell' "asceta" Sagaba, quello cioè lontano da atteggiamenti e parole che possono ledere la sensibilità arbitrale; nei primi 20 minuti segna 11 punti "invisibili", eccetto il punto esclamativo con una poderosa schiacciata. Secondo tempo in controllo: 17 punti e 8 rimbalzi in 18 minuti, basta?

FERNANDEZ, voto: 7 Al suo ritmo, ma questo volta a ritmo di Tango, con il consueto "compagno di ballo" Delia. Nella standing ovation del pubblico c'è tutta la riconoscenza e la felicità di rivederlo in palla.

SANDERS, voto: 7 Una tripla da corsa sotto la curva e lancio della maglia...al di là delle battute questo ragazzo sta capendo di settimana in settimana come poter essere decisivo nel contesto Allianz; non guardate alle statistiche ma al modo con cui interpreta il gioco.

MIAN, voto: 6 Meno aggressivo offensivamente, infila una tripla nel secondo tempo e poi tanto lavoro "di fatica" in difesa.

BANKS, voto: 8 Straordinario lettore del gioco, delle situazioni e soprattutto di come poter esser utile (6 rimbalzi ndr.) senza far troppi tiri nel primo tempo. Nel secondo tempo regala una giocata con tripla da suscitare pensieri impuri; esce dal campo con due soli errori dal campo e una leadership sempre viva.

GRAZULIS, voto: 7 Patisce inevitabilmente la classe di Mike Daum, ma quella l'avrebbe patita chiunque su un campo da basket. Più deciso nel guardare e nel cercare il canestro, ed ecco materializzata la prova di sostanza: 14 punti in 21 minuti.

LEVER, voto: 6 Pippo Inzaghi sotto porta, ogni palla gravitante sul ferro, la converte a canestro; quando si mette in proprio, Cain gli fa capire che la serie A in area pitturata è cosa seria. Comunque sempre presente con personalità.

DELIA, voto: 8 Solita profondità che fa giurisprudenza cestistica; la sua pericolosità vicino al ferro schiaccia tutta la difesa piemontese, aprendo soluzioni agli esterni biancorossi. Devastante nel terzo e quarto quarto, sia in attacco che togliendo dal match Cain. 13 punti, 8 rimbalzi e 3 assist in serata.

CAMPOGRANDE, voto: 6 Terza partita e via di mezzo salomonica fra la prima uscita straordinaria contro Brescia e quella pallida contro Bologna: quattro punti per trovare l'equilibrio necessario.

LONGO, voto: 7

Tripla e pasticceria prenotata per le paste.

All. CIANI, voto: 9

La qualità di un allenatore è sintetizzata da quello che il coach friulano è riuscito a modellare dalle sfide di Supercoppa a quella di campionato. Difesa al limite della perfezione nel primo tempo, ogni giocatore sapeva in anticipo le mosse di Tortona, in attacco equilibrio e scelte corrette sfruttando le qualità dei singoli. Bingo. —

Triestina ko con il Renate

Cade la Triestina dopo le due vittorie di fila. A Meda viene battuta dal Renate 2-1, in una gara a handicap avendo subito le reti nel primo quarto d'ora. ESPOSITO / A PAG. 28 E 29



Big-match di A in pari

Con un penalty decretato dal Var nel finale di gara la Juve impatta 1-1 con l'Inter. In vetta, assieme al Milan, c'è il Napoli, bloccato sul pari dalla Roma.
/ A PAG. 30



Dilettanti, Sistiana sorride

In Eccellenza prima vittoria del Sistiana e primo ko del San Luigi. In Promozione il Trieste Calcio si aggiudica il derby. In Prima Roianese in vetta.
/ A PAG. 31, 32 E 33



Nel fotoservizio di Francesco Bruni alcune fasi del match. 1) Una schiacciata di Konate. 2) Adrian Banks, sempre più leader. 3) Longo, prima tripla. 4) Il duello Sanders-Wright

IL DOPOGARA



Franco Ciani con l'assistent Marco Legovich

Ciani: «Dedico questa vittoria a Fathallah»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno di Haitem Jabeur Fathallah, il play di Messina stroncato da un malore all'età di soli 32 anni. Franco Ciani dedica il successo alla memoria del giocatore che, ad Agrigento, aveva condiviso assieme a lui un piccolo tratto del suo percorso sportivo. «Vi rubo trenta secondi - le parole del coach dell'Allianz - per ricordare un ragazzo che ho conosciuto e la cui scomparsa mi ha procurato davvero profondo dolore. Un pensiero a lui e alla sua famiglia, credo sia doveroso perchè quando nella vita incontri delle brave persone è giusto ricordarle sempre».

Sulla partita, sul netto successo ottenuto dalla sua squadra contro Tortona, da parte del tecnico parole di ovvia soddisfazione. «Al terzo tentativo ci siamo riusciti. I due passi falsi in Supercoppa ci hanno insegnato molto facendoci capire che avevamo bisogno di lavorare e migliorare per essere in grado di giocare a quel livello e più in generale al livello di un campionato che aveva decisamente elevato la qualità generale. Abbiamo avuto una risposta importante da parte di tutti. Mi è piaciuta la capacità che i ragazzi hanno mostrato di giocare insieme, di attaccare con pazienza sugli obiettivi che ci eravamo prefissati e di difendere con una aggressività e intensità che in Supercoppa ci erano mancate».

Vittoria importante perchè proietta l'Allianz nella zona nobile della classifica alla vigilia di un altro match interno. «Altra battaglia - conclude Ciani - contro Napoli che si presenterà con il biglietto da visita del successo sui campioni d'Italia. Qualcuno nei confronti del team di Sacripanti aveva già recitato il de profundis come candidato alla retrocessione, diciamo che la vittoria sulla Virtus è un buon modo per loro di uscire dal necrologio».

Felice per il successo Juan Manuel Fernandez, il giocatore che complice una indisposizione settimanale ha rischiato di saltare la sfida contro la Bertram. «Settimana difficile - sottolinea il Lobito - che mi ha costretto a qualche giorno di riposo forzato. Non ero al meglio della condizione, ho cercato di fare le cose al meglio per aiutare i miei compagni. Quando giochiamo così tutto diventa più facile». —

Le altre partite

Napoli, impresa con le Vu nere Exploit di Brescia a Sassari

TRIESTE

La copertina della giornata celebra l'impresa della neopromossa Ge.Vi Napoli che sul parquet del PalaBarbuto ferma i campioni d'Italia della Virtus Bologna.

Partita di straordinaria intensità vinta sul filo di lana dai padroni di casa che dopo aver dominato a lungo hanno rischiato una incredibile rimonta nel finale. Josh Maio, ultima partita con la maglia campana prima del ritorno negli States per problemi personali, ispira i compagni e trova in Mc Duffie (22 punti) e l'ex biancorosso Jordan Parks (15) le spalle adatte a giocare alla Virtus un inatteso scherzo.

Napoli a lungo anche in doppia cifra di vantaggio, la Segafredo prova a reagire sotto lo striscione del traguardo e con due triple di Weems (migliore tra i suoi con 23 punti) torna a meno uno, 88-87, con undici secondi da giocare. Bologna prova a fermare il cronometro, la mano di Mayo ed Elegar non trema dalla lunetta e sancisce una vittoria ampiamente meritata dagli uomini di Sacripanti.

Sei uomini in doppia cifra per la Nutribullet Treviso che passa sul campo della Dolomiti Energia Trento e riprende la sua marcia in campionato.

Successo costruito nel finale grazie alle bombe di Dimsa e Sokolowski e sancito nei secondi finali dal libero di Akele che ha spento le velleità di rimonta della formazione di Molin.

Crollo casalingo di Varese ormai in crisi, severa sconfitta a opera di una Unahotels Reggio Emilia che trascinata dalla mente Cinciarini (11 assist) e dal braccio di Crawford (18 punti) sale nella zona alta della classifica.

La Germani Brescia ci prende gusto e dopo il primo successo ottenuto la scorsa settimana contro Napoli si ripete a Sassari espugnando il parquet del PalaSerradimigni.

È ancora la coppia Mitrou-Long- Della Valle (rispettivamente 17 e 21 punti segnati) a trascinare alla vittoria la formazione di Magro, al Banco di Sardegna non basta la convincente prova offerta da Bendzius. —

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Bertram Tortona	88-57
Banco Sardegna SS - Germani Brescia	65-76
Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso	75-79
Fortitudo Bologna - A|X Armani MI	75-86
GeVi Napoli - Virtus Bologna	92-89
Openjob Varese - UnaHotels RE	67-106
Umana Venezia - Carpegna PU	77-68
Vanoli CR - Happy Casa Brindisi	73-80

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021

Happy Casa Brindisi-Umana Venezia	30/10 ore 19.30
Bertram Tortona-Virtus Bologna	30/10 ore 20
Allianz Trieste-GeVi Napoli	30/10 ore 20.30
UnaHotels RE-Vanoli CR	31/10 ore 12
A|X Armani MI-Banco Sardegna SS	31/10 ore 17
Germani Brescia-Fortitudo Bologna	31/10 ore 17.30
Carpegna PU-Dolomiti Trento	31/10 ore 18
Nutribullet Treviso-Openjob Varese	31/10 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	10	5	0	427	357
Virtus Bologna	8	4	1	466	380
Happy Casa Brindisi	8	4	1	443	408
UnaHotels RE	6	3	2	456	411
Allianz Trieste	6	3	2	392	379
Banco Sardegna SS	6	3	2	387	395
Nutribullet Treviso	6	3	2	385	381
GeVi Napoli	4	2	3	415	432
Vanoli CR	4	2	3	400	408
Dolomiti Trento	4	2	3	397	416
Germani Brescia	4	2	3	395	387
Bertram Tortona	4	2	3	381	425
Umana Venezia	4	2	3	374	396
Fortitudo Bologna	2	1	4	413	432
Carpegna PU	2	1	4	362	390
Openjob Varese	2	1	4	355	451

Calcio serie C – Unione ko in trasferta



LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 11

AlbinoLeffe - Seregno	0-1
Juventus U23 - Pro Sesto	1-1
Legnago - Trento	1-0
Mantova - Sudtirol	0-1
Pergolettese - Lecco	1-0
Piacenza - Giana Erminio	1-1
Pro Patria - Pro Vercelli	1-1
Renate - Triestina	2-1
VirtusVecomp - Fiorenzuola	2-1
Feralpisalò - Padova	ORE 21

Prossimo turno: 31/10

Pro Vercelli-Piacenza	ORE 14.30
Sudtirol-Juventus U23	ORE 14.30
Triestina-Feralpisalò	ORE 14.30
Fiorenzuola-Mantova	ORE 17.30
Giana Erminio-Pro Patria	ORE 17.30
Lecco-VirtusVecomp	ORE 17.30
Padova-AlbinoLeffe	ORE 17.30
Renate-Legnago	ORE 17.30
Seregno-Pro Sesto	ORE 17.30
Trento-Pergolettese	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	24	10	7	3	0	12	1	11
02.	PADOVA	23	10	7	2	1	22	10	12
03.	RENATE	23	11	7	2	2	23	15	8
04.	FERALPISALÒ	20	10	6	2	2	19	10	9
05.	PRO VERCELLI	19	11	5	4	2	14	12	2
06.	ALBINOLEFFE	17	11	5	2	4	14	12	2
07.	LECCO	16	11	5	1	5	16	13	3
08.	TRIESTINA	15	11	4	3	4	12	12	0
09.	JUVENTUS U23	14	10	4	2	4	12	13	-1
10.	PRO PATRIA	13	11	3	4	4	10	15	-5
11.	VIRTUSVECOMP	12	11	2	6	3	13	14	-1
12.	TRENTO	12	11	3	3	5	10	14	-4
13.	SEREGNO	12	11	3	3	5	14	14	0
14.	FIORENZUOLA	11	11	3	2	6	13	16	-3
15.	PERGOLETTESE	11	11	3	2	6	12	21	-9
16.	LEGNAGO	11	10	3	2	5	11	20	-9
17.	GIANA ERMINIO	10	11	2	4	5	6	9	-3
18.	MANTOVA	9	11	1	6	4	10	13	-3
19.	PIACENZA	9	10	1	6	3	10	13	-3
20.	PRO SESTO	8	11	1	5	5	9	15	-6



Crimi sembra arrendersi anche all'arbitro. A sinistra, il secondo gol del Renate e a destra, l'esultanza degli alabardati dopo il gol di Ligi e un'azione di gioco (Foto di Claudio Grassi/ Lasorte)

Triestina, una corsa ad handicap che finisce con un'altra sconfitta

Due gol del Renate nei primi 13', poi un ottimo secondo tempo giocato tutto all'attacco ma la rete di Ligi non basta

RENATE	2
TRIESTINA	1

Marcatori: pt 8' Galuppini, 13' Maistrello; st 33' Ligi

Renate (4-3-1-2): Drago; Anghileri, Silva, Possenti, Ermacora; Celeghin (st 40' Marano) , Ranieri (st 20' Esposito), Baldassini; Galuppini; Maistrello (st 40' Sala) Morachioli (pt 20' Chakir, st 30' Tedesco). All. Cevoli

Triestina (3-5-2): Martinez, Baldi (st 1' Gomez), Negro, Ligi; Rapisarda, Crimi (st 38' Paulinho), Giorico, Galazzi, Iotti (st 1' Sarno); De Luca, Litteri (st 15' Procaccio). All Bucchi

Arbitro: Leone (Barletta)
NOTE Calci d'angolo Triestina 10, Renate 3. Ammoniti: Ranieri, Anghileri, Possenti, Ligi, Giorico

Ciro Esposito
/ INVIATO A MEDA

Il Renate è una squadra ben organizzata che sa giocare e che al momento attraversa uno stato di grazia. Eppure è stata messa sotto e di brutto dalla Triestina nel secondo tempo. E nel primo? L'Unione ha commesso due errori in difesa ed è arrivato l'uno-due nei primi 13'. Un regalo così, un approccio così non si può regalare a nessuno men che meno al Renate di questi tempi. La storia della partita persa dall'Unione a Meda e la cronaca di una corsa al recupero di un handicap che la squadra non avrebbe dovuto accumulare. La squadra di Bucchi ha già reagito nei primi 45' per poi dominare la seconda parte della gara, tanto da meritare senza dubbio alcuno il pari, e si è fermata al gol di Ligi anche perché l'arbitro non ha concesso un chiaro rigore e soprattutto perché Drago nel finale ha tolto dalla rete la stoccata di Gomez.

LE SCELTE INCIDONO Il tecnico ha deciso di giocare a tre in difesa nonostante le assenze gettando nella mischia il baby Baldi. Una scommessa andata male anche perché in occasione dei due gol ci hanno messo lo zampino Martinez, in parte Negro e due volte Ligi. Insomma due reti evitabili con più attenzione che si pretende da un giocatore di grande esperienza e non certo da Baldi.

LA REAZIONE Il tecnico invece è stato ardito e bravo a lanciare i suoi al rientro degli spogliatoi con un 4-2-4 super offensivo che ha schiacciato l'avversario. Tanta fatica, tanta cuore e tecnica per restare però alla fine con in mano un pugno di mosche pur consapevoli della forza degli alabardati. Se ne va un'altra gara dominata e se ne va a +8 anche il Renate.

BUCCHI NON CAMBIA Il tecnico decide di insistere con l'assetto a tre difensori nonostante alcuni dubbi della vigilia legati alle assenze. Il tecnico alabardato getta nella mischia il giovane Matteo Baldi al suo esordio. Il difensore si posiziona nella zona destra con Negro centrale e Ligi a sinistra la zona dove opera prevalentemente lo spauracchio Galuppini. Altre due le staffette predisposte con Giorico e Litteri al posto di Giorno e Gomez.

SHOCK INIZIALE Pronti via e si ha l'impressione che la Triestina tenda ad aspettare. I padroni di casa non si fanno pregare e vanno in gol già all'8'. Cross dalla trequarti, Martinez esce male ma sulla palla che si impenna Negro si ferma e Ligi lascia colpire di testa il bomber Galuppini. Neanche il tempo di risistemarsi dopo un promettente colpo di testa di Negro ben parato e arriva il raddoppio. A destra Galuppini e Anghileri maramaldeggiano, quest'ultimo crossa rasoterra, Ligi copre male e in scivolata Maistrello mette la palla nel sacco. L'Unione, e questo è un merito non sbraca e anzi si dà da fare con Galazzi e Rapisarda sulla fasce. Una botta di Giorico forse viene deviata da una mano al 36'. Ma insomma il gol non arriva.

LA METAMORFOSI Bucchi rischia la trasformazione totale: entrano Gomez e Sarno, escono Iotti e Baldi. La correzione delle scelte è evidente e ben assestata. L'Unione diventa padrona del campo con i solo Crimi e Giorico in mediana e Galazzi addirittura terzino sinistro. Il Renate non esce più dalla sua metà campo. Rapisarda duetta bene a destra con Sarno e Gomez cicca la palla al 18'.

Poi una bordata di Sarno viene fermata dalla mano di Baldassin. L'arbitro incredibilmente fa lo gnorri. Entra anche Procaccio e la Triestina va ancora in pressione fino al gol di testa di Ligi (33') su corner di Galazzi. Il gol del pari è nell'aria e sarebbe strameritato ma Drago devia al 46' la girata di Gomez. Finisce così con un'altra sconfitta. Con tanti rimpianti.—







Il tecnico alabardato analizza i motivi della battuta d'arresto

Bucchi: «Facciamo mea culpa I primi 15' sono da dimenticare»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / MEDA

Non è bastato un secondo tempo tutto all'attacco, non è bastato un impavido assetto tattico votato alla ricerca del pari e non è bastata la volontà messa in campo dalla sua Unione, anche a fronte di diverse situazioni irritanti derivanti dalle chiamate della terna. Bucchi a fine gara deve raccogliere tutti gli elementi (ed è saggio non sminuire il primo quarto d'ora) per sintetizzare una gara al termine della quale il punto avrebbe dato tutt'altro umore al viaggio di ritorno. «Il pari non ci sta perchè è l'ennesima partita dove facciamo tutto da soli, ma questo è il calcio, non c'è giustizia e se andate a vedere le partite che abbiamo perso contro Albinoleffe, col Padova, con la Juve non c'era giustizia. Il calcio non è giustizia, sono situazioni e devi portarle a casa. Abbiamo fatto un quarto d'ora da dimenticare, non doveva essere questo l'approccio dopo due vittorie, su un campo di una squadra davanti a noi. Lo abbiamo pagato caro, poi c'è stata un'altra partita in cui abbiamo creato 7-8 palle gol e meritavamo di più. C'è rammarico perchè ancora non abbiamo trovato la squadra che ci abbia messo alle corde, ma solo squadre più brave ad approfittare dei nostri errori. Facciamo mea culpa, stiamo recuperando giocatori e siamo in buona condizione fisica e mentale ma non accetto i primi 15 minuti».

Il 4-2-4 una situazione che potremmo rivedere?

«Avevamo già provato quest'estate, oggi era molto offensivo ma era un messaggio che volevo mandare alla squadra per non speculare, volevo riprenderla prima possibile perchè per me potevamo farlo, l'avversario era un buon avversario ma anche parecchio fortunato. Bravo il loro portiere che ha respinto il gol del pari».

Si riparte dalla ripresa?

«Cose buone ce ne sono state, penso alla prestazione di Baldi che ho dovuto sostituire per passare a un modulo più offensivo ma ha fatto molto bene all'esordio. Penso poi ad intensità e qualità del secondo tempo. Sbagliamo troppo, anche cose elementari, ma sotto pressione sappiamo giocare bene, e non abbiamo rischiato nulla».

Si guarda avanti, prossima tappa arriva la Feralpi.

«Cambia l'umore e la classifica ma non quello che stiamo facendo penso che la quadratura l'abbiamo trovata, la tenuta fisica anche mentre quella mentale è la più difficile».



L'allenatore alabardato Cristian Bucchi

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Rapisarda vivace a destra Crimi cresce, difesa ballerina



Il migliore

6,5 Rapisarda
Nel primo tempo cerca di aiutare il giovane Baldi a contenere le avanzate del Renate sulla destra senza perdere quasi mai le misure. Nella ripresa quando c'è da spingere lo fa anche aiutato dai suggerimenti di Sarno ed è anche autore di alcuni cross di buona fattura non sfruttati al massimo dagli attaccanti. Niente di eccezionale ma il laterale è comunque tra i più continui.

5,5 Martinez
Dopo tante uscite coraggiose stavolta commette un primo errore che pesa parecchio sul primo gol del Renate. Può succedere.

5,5 Baldi
Scaraventato nella sfida fa quello che può senza nemmeno strafalcioni. Merita comunque un incoraggiamento.

6 Negro
Alcune cose le fa bene ma sul primo gol potebbe fare di più.

5,5 Ligi
E' strano che uno che segna non sia sufficiente. Il gol è di ottima fattura ma non lo sono altrettanto alcune amnesie in occasione delle reti del Renate.

6 Iotti
Ha giocato solo un tempo ma non per demeriti perché ha comunque fatto sentire la sua presenza anche se forse non nella sua giornata migliore

6 Giorico
Reattivo ma troppo impreciso

6,5 Crimi
Era stato ben presente nella gara con il Mantova e anche ieri ha dimostrato una notevole crescita. Si dà da fare nel primo tempo e regge bene fino all'ultimo anche nella ripresa.

6,5 Galazzi
Giostra prima da mezzala facendo buone cose ma anche tanta fatica. Nella ripresa si sacrifica da terzino cavandosela bene. Suo il corner per il gol di Ligi.

5 Litteri
Aveva l'occasione di partire dall'inizio ma non è riuscito a sfruttarla. Nessuna conclusione in porta ma anche poche palle toccate con efficacia.

6 De Luca
La zanzara stavolta non incappa in una buona giornata. La sua mobilità va comunque premiata.

6 Gomez
Entra nella ripresa e la sua presenza si fa sentire. Manca una buona conclusione ma poi non segna il pareggio solo per la bravura del portiere Drago.

6,5 Sarno
Entra benissimo nella ripresa e diventa una spina nel fianco per la formazione di casa.

6 Procaccio
Una discreta mezz'ora con un paio di accelerazioni e di inserimenti. Alla squadra servirebbero i suoi guizzi.

Il centrale protagonista nel bene e nel male

Ligi: «Quei due errori sono stati decisivi Meritavamo di più»

L'INTERVISTA

MEDA

Il primo gol stagionale nonché primo gol con la maglia dell'Unione, utile per ridare un senso alla gara di Meda, non assolve il centrale difensivo Alessandro Ligi dalle responsabilità, collegiali ben inteso, dei due gol subiti in avvio di gara. Troppo facile per Galuppini toccare a rete sulla respinta imperfetta di Martinez, e altrettanto sorprendente la carezza mancina con la quale Maistrello ha potuto infilare quasi indisturbato la porta alabardata in occasione del raddoppio. Due episodi che logicamente hanno messo in salita le cose per la Triestina. «Purtroppo abbiamo commesso due ingenuità sui loro gol» conferma Ligi. «Li abbiamo regalati noi e li abbiamo pagati cari. Qualcosa di buono abbiamo fatto anche nel primo tempo, poi abbiamo fatto un grandissimo secondo tempo». Nello specifico, il centrale triestino ripercorre le due situazioni costate le reti. «Sono state delle incertezze che abbiamo pagato a caro prezzo, le riguarderemo e capiremo meglio gli errori fatti e che non dobbiamo fare anche perché sapevamo che il Renate era una ottima squadra con ottime individualità. Non siamo stati perfetti nella fase difensiva come lo eravamo stati nelle ultime due-tre gare in cui non avevamo concesso quasi niente alle avversarie. Stavolta abbiamo concesso due occasioni e le abbiamo pagate a caro prezzo. Nel secondo tempo abbiamo messo tutto per cercare di ribaltare la partita ma purtroppo non ci siamo riusciti anche per merito del loro portiere».

Il rimpianto è aver già interrotto una striscia positiva potenziale. «Meritavamo il pari ma purtroppo il verbo meritare conta poco, conta chi segna e chi non prende gol. Loro hanno fatto un gol in più e noi dobbiamo ripartire dal secondo tempo e rivedere gli errori». Messa da parte la delusione per questa sconfitta, rileva i progressi del gruppo? «La squadra sta crescendo, erano già tre partite che partivamo solidi, quadrati, senza subire occasioni. Questa sconfitta fuori casa non ci voleva per la nostra continuità di risultati, la prestazione c'è stata ma quegli errori pesano tanto sul bilancio della partita. Abbiamo avuto una grandissima reazione». —

G.R.



Alessandro Ligi

CLAMOROSO AL BENTEGODI

Poker di Simeone alla Lazio Verona in estasi, Sarri ko

VERONA

Straordinaria prova del Verona che batte in casa la Lazio per 4-1. Decisivo il poker da urlo di uno scatenato Simeone, mentre ai biancocelesti non basta la rete di Immobile. Scaligeri avanti al 30' con Simeone, imbeccato sul filo del fuorigioco da Caprari. Passano 7 minuti e arriva il bis del cholito, di destro dalla distanza. La Lazio si sveglia al 52" della ripresa con la rete di Immobile. Al 62' il Verona riallunga le distanze con Simeone, che cala il poker di testa su cross di Faraoni. —

VERONA	4
LAZIO	1

Verona (3-4-2-1): Montipò, Dawidowicz, Gunter (Sutalo), Casale (Ceccherini), Faraoni, Ilic (Hongla) Veloso (Tameze), Lazovic (Magnani), Barak, Caprari, Simeone. All. Tudor

Lazio (4-3-3): Reina; Marusic, Patric, Radu, Hysaj (Lazzari), Milinkovic, Leiva (Cataldi), Akpa Akpro (Luis Alberto), Felipe Anderson, Immobile, Pedro (Moro). All. Sarri

Reti: 30' e 37' pt Simeone, 1' st Immobile, 17' e 47' st Simeone.

NULLA DI FATTO ALL'OLIMPICO

È pari senza reti tra la Roma e il Napoli Espulsi sia Mourinho che Spalletti

ROMA

Un pari senza reti e «una grande partita» secondo Mourinho interrompe all'Olimpico la striscia di vittorie del Napoli stasera agganciato in vetta alla classifica dal Milan, e rimette in piedi la Roma dopo la pessima figura di giovedì scorso in terra di Norvegia. È finita in parità anche nei rossi: espulso Mourinho per proteste a 10' dalla fine, espulso Spalletti a fine partita per un applauso all'arbitro interpretato come ironico, tra lo stupore del tecnico toscano. È l'immagine di una partita che è stata una battaglia per 95', dove tutte e due le squadre avrebbero potuto vincere. Osimhen neutralizzato dalla difesa dei titolari di Mou (che dopo la figuraccia di Bodo ha mandato in tribuna cinque dei giocatori della funesta partita, aprendo la panchina ai ragazzi della Primavera), oltre che da un palo, Abraham poco preciso sottoporta, ed ecco spiegato il pari di una partita giocata da entrambe per vincere, senza paura di perderla. Dallo 0-0 emerge la forza del Napoli e l'assetto della Roma, solida solo con i suoi titolari. In attesa di gennaio e del mercato invernale, dovrà arrangiarsi con i dodici-tredici che Mourinho ritiene adatti alla sua causa e intanto incassa un punticino, frutto anche del buon lavoro difensivo dei suoi. E di quello del reparto arretrato del Napoli, che per la prima volta non segna ma mantiene il primato, anche se adesso lo divide con il Milan. La squadra di Spalletti (fischiato dai romanisti), molto più ricca dei rivali a livello di rosa, pur non vincendo anche questa volta ha dimostrato la propria forza, trascinata da un Fabian Ruiz ispirato a centrocampo, mentre Zielinski e Insigne non sono sembrati brillanti come in altre circostanze. —

ROMA	0
NAPOLI	0

Roma: Rui Patricio, Karsdorp, Mancini, Ibanez, Vina, Cristante, Veretout, Zaniolo, Pellegrini, Mkhitaryan (21' st El Shaarawy), Abraham (40' st Shomurodov). All. Mourinho

Napoli: Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Anguissa, Fabian Ruiz, Zielinski (25' Șt Elmas), Politano (25' st Lozano), Osimhen, Insigne (36' st Mertens). All. Spalletti.

Arbitro: Massa di Imperia

Angoli: 7 a 4 per la Roma Note: espulsi Mourinho per doppia ammonizione per proteste, Spalletti per proteste.

A SAN SIRO IL DERBY D'ITALIA FINISCE 1-1

Dzeko illude l'Inter, un rigore di Dybala salva la Juventus

INTER	1
JUVENTUS	1

Ret: 16' Dzeko, 88' Dybala.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, Bastoni; Darmian, Barella, Brozovic, Calhanoglu (61' Gagliardini), Perisic (72' Dumfries); Dzeko, Lautaro (72' Sanchez). All. Inzaghi

Juventus (3-5-2): Szczesny; Danilo, Bonucci, Chiellini; Cuadrado (64' Chiesa), Bernardeschi (14Ø Bentancur), Locatelli, McKennie, Alex Sandro; Kulusevski (64'), Morata. All. Allegri.

Arbitro: Mariani.
Note: ammoniti Barella, Alex Sandro, Perisic.

MILANO

Il derby d'Italia tra Inter e Juventus termina in parità: 1-1 il punteggio di San Siro con i bianconeri e il Var che beffano i nerazzurri proprio nel finale di gara. Un rigore di Dybala all'89'cancella l'iniziale vantaggio di Dzeko, permettendo ai suoi di tornare a casa con un punto tutto sommato prezioso. Amaro in bocca invece per la squadra di Inzaghi, che dopo il discusso ko con la Lazio non riesce a tornare al successo, perdendo la chance di avvicinare Napoli e Milan in vetta alla classifica.

Dopo sette giri di lancette i primi a farsi vedere sono i bianconeri con Morata, che calcia forte trovando la respinta di Handanovic, su cui però nessun juventino riesce a fiondarsi. Al 17' invece, alla prima vera occasione, sono i nerazzurri che la sbloccano: Calhanoglu calcia da fuori trovando prima la deviazione di Locatelli poi la respinta del palo, che favorisce il tap-in a porta vuota di Dzeko. Il bosniaco segna il suo settimo gol in campionato facendo esplodere San Siro.



Il calcio di rigore con cui Dybala ha firmato l'1-1 della Juventus

La reazione ospite è troppo timida e prima dell'intervallo non succede praticamente più nulla.

Nella ripresa al 63' Perisic getta al vento un'ottima chance in contropiede, mentre dall'altra parte Morata tenta un pallonetto di testa con Handanovic in uscita, ma lo spagnolo non inquadra lo specchio. Allegri getta nella mischia Dybala e Chiesa e la Juventus sembra cambiare subito ritmo, con l'argentino che si rende pericoloso con una punizione velenosa respinta in qualche modo dal portiere nerazzurro. Sarà proprio Dybala, a tempo quasi scaduto, a realizzare il calcio di rigore che regala l'1-1 ai bianconeri.

Decisivo un intervento del Var sul contatto tra Dumfries ed Alex Sandro, avvenuto proprio sulla linea d'area di rigore. —

FIORENTINA	3
CAGLIARI	0

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Venuti, Milenkovic, Martinez Quarta, Biraghi (22' st Terzic), Bonaventura (37' st Duncan), Torreira (37' st Amrabat), Maleh (22' st Castrovilli), Gonzalez, Vlahovic, Saponara (29' st Callejon). All. Italiano

Cagliari (4-4-2): Cragno, Caceres (24' pt Bellanova), Ceppitelli, Carboni, Lykogiannis, Zappa (13' st Pereiro), Marin, Deiola (13' st Grassi), Nandez (26' st Obert), Joao Pedro, Keita (13' st Pavoletti). All. Mazzarri

Arbitro: Rapuano di Rimini

Reti: pt 21' Biraghi (rig.), 42' Gonzalez; st 4' Vlahovic
Note: ammoniti Keita, Marin.

A BERGAMO

Udinese concreta, con Beto acciuffa l'Atalanta al fotofinish

ATALANTA	1
UDINESE	1

Marcatori: nel st 11' Malinovskyi, 49' Beto.

Atalanta (3-4-2-1): Musso, Lovato, Palomino, De Roon, Zappacosta, Freuler, Pasalic (29' st Koopmeiners), Pezzella, Ilicic (19' st Miranchuk), Malinovskyi (41' st Scalvini), Zapata (19' st Muriel). All.: Gasperini.

Udinese (5-4-1): Silvestri, Stryger Larsen (31' st Soppy), Becao, Nuytinck (37' st Forestieri), Samir, Udogie, Molina (19' st Success), Walace, Makengo (19' st Arslan), Pussetto (31' st Samardzic), Beto. All.: Gotti.

Arbitro: Marinelli di Tivoli

BERGAMO

L'Udinese beffa l'Atalanta impattando al fotofinish. Ma niente vita facile per i bergamaschi, nemmeno prima e dopo l'esplosione mancina del vantaggio di Malinovskyi entro i 20 metri, servito (11' della ripresa) da Pasalic in corridoio. Inascoltato il preavviso di pericolo verso il novantesimo con l'unica parata del pomeriggio di Musso per schiaffeggiare in fallo di fondo l'imbucata di Becao deviata da Lovato, finché Beto non schiaccia di testa l'1-1 sull'ultimo angolo da destra di Samardzic.

Friulani al terzo punto nelle ultime 6 giornate, ma di prestigio. Se Gasperini deve fare a meno di Demiral e Maehle oltre a Djimsiti, Gosens, Hateboer, Pessina e Toloi, Gotti senza il leader Pereyra e l'ala Deulofeu si difende palesemente a cinque. Tenendo largo a sinistra Pussetto e sganciando di tanto in tanto gli esterni Stryger Larsen e Udogie. I friulani sono più corti e tengono bene, ingaggiando pure la guerra dei legni: al 23' Molina è in ritardo nella spaccata sul tracciante del suo centravanti, cogliendo comunque la parte esterna della struttura; ben più pericolosa la girata destra di Ilicic (39') su palla dal fondo di Zapata.

La palla-gol numero 2 di casa è di Pasalic, che su apertura dello sloveno pecca di precisione. Nella ripresa Malinovskyi entra in navata suggerendo a Ilicic il mancino a giro fuori d'un soffio (3'). Non manca molto al jolly dalla distanza del tuttosinistro dell'Est, su cui i friulani contestano un fallo precedente (Marinelli dice che c'è stata una rimessa in mezzo, la Var non può intervenire). Gli ospiti virano al tridente con Pussetto a destra (poi Samardzic) e Success (per Molina), Forestieri per Nuytinck è l'ultima mossa. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 9

Atalanta - Udinese	1-1
Bologna - Milan	2-4
Fiorentina - Cagliari	3-0
Hellas Verona - Lazio	4-1
Inter - Juventus	1-1
Roma - Napoli	0-0
Salernitana - Empoli	2-4
Sampdoria - Spezia	2-1
Sassuolo - Venezia	3-1
Torino - Genoa	3-2

Prossimo turno: 27/10

Spezia-Genoa	MARTEDÌ ORE 18.30
Venezia-Salernitana	MARTEDÌ ORE 18.30
Milan-Torino	MARTEDÌ ORE 20.45
Juventus-Sassuolo	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Sampdoria-Atalanta	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Udinese-Hellas	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Cagliari-Roma	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Empoli-Inter	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Lazio-Fiorentina	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Napoli-Bologna	GIOVEDÌ ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	25	9	8	1	0	19	3	16
02.	MILAN	25	9	8	1	0	22	9	13
03.	INTER	18	9	5	3	1	24	12	12
04.	ROMA	16	9	5	1	3	16	9	7
05.	ATALANTA	15	9	4	3	2	15	11	4
06.	JUVENTUS	15	9	4	3	2	13	11	2
07.	FIORENTINA	15	9	5	0	4	13	12	1
08.	LAZIO	14	9	4	2	3	19	17	2
09.	BOLOGNA	12	9	3	3	3	15	19	-4
10.	EMPOLI	12	9	4	0	5	14	18	-4
11.	SASSUOLO	11	9	3	2	4	12	12	0
12.	TORINO	11	9	3	2	4	12	10	2
13.	HELLAS VERONA	11	9	3	2	4	21	18	3
14.	UDINESE	10	9	2	4	3	11	13	-2
15.	SAMPDORIA	9	9	2	3	4	13	17	-4
16.	VENEZIA	8	9	2	2	5	7	15	-8
17.	SPEZIA	7	9	2	1	6	11	22	-11
18.	GENOA	6	9	1	3	5	14	21	-7
19.	CAGLIARI	6	9	1	3	5	11	20	-9
20.	SALERNITANA	4	9	1	1	7	8	21	-13

ECCELLENZA

Lampo di Tomasetig, Ronchi ko Prima vittoria del Sistiana Sesljan

I delfini si sbloccano dopo 5 turni a vuoto grazie all'acuto del giovane attaccante Drascek para un tiro dal dischetto a Dussi. Poi gli amaranto chiudono in 9 uomini

SISTIANA SESL.	1
RONCHI	0

Marcatore: pt 4' Tomasetig.

Sistiana Sesljan: Colonna; L. Crosato, Benussi, Dussi, Steinhauser, Vecchio, Tomasetig (st 38' Bossi), Madotto, Sammartini (st 21' Zicchinolfi), Carlevaris, Colja (st 20' Germani). All. Musolino

Ronchi Calcio: Drascek; Visintin (st 38' Tuccia), Cossovel (st 26' Furlan), Stradi, Dominutti, Tel (st 43' Lo Cascio), Kogol, Vadjunec (st 21' Veneziano), Autiero, Sirach, Becirevic. All. Gregoratti

Arbitro: Biscontin (Pordenone)

Note: espulsi Dominutti e Veneziano; ammoniti Steinhauser, Colja, Carlevaris, Cossovel, Furlan, Bossi.


Il Sistiana Sesljan si è sbloccato. Qui Sammartini sul pallone Foto Andrea Lasorte

Franz Bevilacqua / VISOGLIANO

Servivano 9 ore di campionato al Sistiana Sesljan per trovare il primo successo in Eccellenza in questa stagione. Contro il Ronchi, i ragazzi di Musolino trovano una vittoria che in campionato tra le mura amiche mancava dal 27 settembre 2020: 3 punti pesanti che permettono ai delfini di raggiungere proprio i rivali ronchesi a quota 4.

La formazione di casa trova subito il vantaggio con un destro da fuori area di Tomasetig che si infila alle spalle di Drascek. Una manciata di minuti più tardi è Dussi a chiudere l'azione dalla distanza ma la sua conclusione è alta. Il Ronchi reagisce con la costruzione dal basso e lanci lunghi ad innescare le ali appena i carsolini accennano il pressing ma i padroni di casa coprono bene ogni iniziativa avversaria lasciando davvero pochi spazi alla manovra bisiaca. Al 22' Biscontin assegna un calcio di rigore ai delfini per un fallo su Colja ma Dussi si fa incantare da Drascek (assieme a Colonna vero protagonista del primo tempo) che in tuffo intercetta il pallone deviandolo in corner. Al 31' i gialloverdi si riaffacciano in attacco: incursione di Visintin dalla destra, scarico su Autiero che chiama l'intervento di un attento Colonna. Dopo una conclusione alta di Colja, all'ultimo minuto Colonna salva nuovamente il risultato con un intervento di pugni a respingere la conclusione di Autiero. Nella ripresa gli ospiti si riaffacciano in avanti e provano a pareggiare con le soluzioni violente di Becirevic e Vadjunec, entrambe alte. Cala il Sistiana, si alza il Ronchi che prova in tutti i modi a trovare spazio tra le linee dei delfini senza mai riuscire a battere Colonna che in un paio di occasioni salva il risultato con interventi superativi. Il momento positivo degli ospiti è tuttavia smorzato dall'espulsione di Dominutti al 25' e la giostra dei cambi dà ragione a Musolino. In un finale incandescente, l'espulsione di Veneziano consegna definitivamente la vittoria ai delfini di Visogliano. —

ALLO "ZACCARIA" SESTA VITTORIA DEI FRIULANI

Zaule Rabuiese condannato dal rigore del Torviscosa


Alessandro Miot (Zaule)

ZAULE RABUI.	0
TORVISCOSA	2

Marcatoril: pt 32' Puddu (rig.); st 41' Ciriello (rig.)

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Benzan, Miot, Venturini, Loschiavo, Costa, Podgornik, Corrente (st 22' Bandiera), Muiesan, Crevatin (st 35' Schiavon), Lombardi. All. Carola

Torviscosa: Ceka, De Cecco, Presello, Nastri, Pratolino, Rigo, Bertoni (st 14' Specogna), Toso (st 14' De Blasi), Ciriello, Puddu (st 42' Comisso), Zetto. All. Pittilino

Arbitro: Aloise di Lodi.

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Sul rettangolo di Muggia lo Zaule Rabuiese ha, letteralmente, gettato alle ortiche un possibile pareggio ed ha consegnato la vittoria su un piatto d'argento al Torviscosa. Brutto scivolone, quindi, per i muggesani che, ora, si trovano impantanati nella zona play out.

Eppure la partita non dava ad intendere una sconfitta per i viola che riuscivano a contenere gli affondi degli avversari impossibilitati a portarsi subito avanti. I neroverdi, infatti, avevano iniziato subito ed al 1' Toso aveva alzato troppo andando alto mentre al 31' Ciriello si inseriva e lasciava partire un insidioso tiro che trovava la retroguardia locale pronta ad allontanare il pericolo ma, un minuto dopo, nel prosieguo dell'azione lo stesso Ciriello veniva atterrato in area e Puddu non mancava di trasformare il rigore del momentaneo vantaggio. Continuava il momento positivo del Torviscosa ed al 35' Puddu spediva alto ed al 45' Zetto, a porta praticamente indifesa, mandava la sfera tra le nuvole.

Il secondo tempo vedeva i giocatori di Carola pigiare sull'acceleratore per acciuffare il pari. Al 3' ci provavano Lombardi, Crevatin e Podgornik ed al 10' altro grosso pericolo per Ceka ed anche questa volta il pericolo veniva allontanato. La palla era stregata per lo Zaule Rabuiese che al 15' vedeva Podgornik spedire fuori ed al 17' Venturini a provarci con un pallonetto e Ceka riusciva a deviare. Ovviamente gli ospiti non stavano solo a guardare ed al 18' Puddu cercava l'incornata e mancava di poco l'aggancio. Nuovamente muggesani al 24' con Muiesan che, ben piazzato in area piccolo, spediva tra le nuvole. Il Torviscosa cercava il raddoppio ed al 41' fallo in area di Benzan con espulsione e rigore trasformato da Ciriello, mentre al 50' Specogna centrava la traversa. —

DOPPIO GIALLO NEL FINALE A GIOVANNINI

Prima sconfitta per il San Luigi Gashi esalta la Virtus Corno

CORNO DI ROSAZZO

Arriva a Corno di Rosazzo il primo stop stagionale del San Luigi. I padroni di casa agganciano gli ospiti al terzo posto in classifica a quota 13 punti e lo fanno al termine di una partita iniziata con l'handicap per i ragazzi di mister Sandrin, sotto già dopo 4 minuti. Gashi infatti si incunea nell'area triestina e viene abbattuto da un difensore avversario: è rigore, che il centravanti virtussino segna calciando centrale.

La rete subita rende contratto il San Luigi per buona parte del primo tempo: è la Virtus infatti ad avere le occasioni migliori, con Kanapari assistito da Martincigh al 27' (para De Mattia) e due azioni personali di Kanapari e Ime Akam tra 35' e 43', con tiri in entrambi i casi alti.

Meglio il San Luigi nella ripresa, con un vero e proprio miracolo di Dall'Arche a negare il pari a Mazzoleni al 16': il tiro del sanluigino è respinto in corner con una parata strepitosa del portiere di casa, che dice di no anche al 24' su colpo di testa di Ianezic, mentre in pieno recupero è Tentindo su punizione dai 16 metri a mettere i brividi a Dall'Arche, con palla sfiorata da un compagno in barriera che si impenna fuori di poco. Nei secondi finali l'assedio del San Luigi in 10 contro 11 (espulso Giovannini) porta ad un tiro a colpo quasi sicuro di Mazzoleni ma Libri si immola eroico evitando che gli ospiti agguantino il pari. —

MATTEO FEMIA

VIRTUS CORNO	1
SAN LUIGI	0

Marcatore: pt 4' Gashi (rig.)

Virtus Corno: Dall'Arche, Dorigo, Martincigh, Fall (st 40' Scarbolo), Beltrame (st 30' Ferrari), Guobadia, Don (st 30' Sittaro), Libri, Gashi (st 47' Salamant), Kanapari (st 4' Cucciardi), Ime Akam. All. Peressutti

San Luigi: De Mattia, German (pt 31' Guanin), Cassarà (st 11' Tentindo), Falleti (st 33' Angotti), Caramelli (st 47' Ivcevic), Giovannini, Zetto, Boschetti, Mazzoleni, Ianezic, Gridel (st 25' Marin). All. Sandrin.

Arbitro: Carvelli di Crotone.
Note: espulso Giovannini al 40' st per doppia ammonizione.

AL "ROUNA" QUINTA SCONFITTA DI FILA PER I TRIESTINI

Il Primorec crolla 3-0 con l'Ancona La decidono Bradaschia e Pillon (2)

PROSECCO

Dopo la bella impressione contro il San Luigi, al Primorec non riesce l'impresa con la compagine più modesta dell'Ancona Lumignacco che espugna il campo di Prosecco con un netto 3-0 che permette ai friulani di guadagnare diverse posizioni in classifica approfittando di un turno di campionato favorevole. Ai carsolini, fermi a quota un punto dalla prima giornata, non resta che l'ultima solitaria posizione in una classifica che tuttavia non ha ancora aperto una forbice incolmabile con le dirette concorrenti per la salvezza, specie dopo le ultime prestazioni incoraggianti.

Un risultato, quello di ieri, che tradisce una partita giocata ad armi pari dove il Primorec è andato vicino al vantaggio con Iadanza nelle battute iniziali ma si è trovato sotto per il rigore trasformato al 4' da Bradaschia. All'8' i carsolini avrebbero l'occasione di rimediare lo svantaggio dal dischetto ma Murano fallisce il tapin dell'1-1. Gli ospiti sfruttano al massimo due errori difensivi ed allungano con la doppietta di Pillon prima del tè caldo. Nella ripresa è il Primorec a fare la partita, conducendo buona parte della gara nella metà campo avversaria senza mai praticamente subire i capovolgimenti avversari. Bravo Del Mestre a neutralizzare ogni tentativo di sfondamento dei rossoblù e difendere la vittoria. —

F.B.

PRIMOREC	0
ANCONA LUM.	3

Marcatori: pt 4' Bradaschia, 28' Pillon 37' Pillon.

Primorec 1966: Sorrentino; Kuniqi, Zanier (st 1' Norbedo), Ciliberti, De Leo, Radisavljevic, Zarattini (st 14' Bonacci), Dini, Murano, Russo (st 33' Ravalico), Iadanza (st 40' Mascolo). All. De Sio

Ancona Lumignacco: Del Mestre; Potenza, Daliesio, Arcaba, Snidarcig, Tosone, Contento, Gomez, Pillon, Bradaschia, Barden. All. Sante

Arbitro: Puntel (Tolmezzo).

PROMOZIONE

Iljazi stende il Sant'Andrea San Vito Al Trieste Calcio di Braini il derby

I lupetti portano a casa l'intera posta in palio grazie ai due gol del numero 10
Rete del vantaggio al 39' di testa, nel finale di gara il bis su assist di Ruzzier

TS CALCIO	2
S.ANDREA S.VITO	0

Marcatori: pt 39' e st 43' Iljazi.

Trieste Calcio: Aiello, Pelengic, Vouk (Dentini 45' st), Vascotto, Godas, Omari, De Luca (Jerman 43' st), Gileno, Diop (Ruzzier 16' st), Iljazi (Mistron 45' st), Cramersteter (Gili 29' st). All. Braini

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Tremuli (Doz 13' st), Rossi (Gozales 13' st), Frontali, Fino, Matutinovic, Masserdotti (De Chirico 13' st), Signore, Sistiani (Martinelli 38' st), Lorenzet, Hovhannessian. All. Markovic

Arbitro: Anaclerio di Trieste.



Il Trieste Calcio (in maglia rossa) ha avuto la meglio sul Sant'Andrea San Vito Foto Andrea Lasorte

Marco Vitrotti / TRIESTE

Sesta giornata del campionato di promozione girone B per due compagini triestine: sul campo di Borgo San Sergio va in scena la sfida tra il Trieste Calcio e il Sant'Andrea San Vito. Entrambe le squadre sono alle prese con un avvio di stagione al quanto difficile: Trieste Calcio, al settimo posto con due vittorie un pareggio e due sconfitte, mentre il Sant'Andrea San Vito, con solamente un punto in classifica.

Sotto un sole molto caldo, nonostante la giornata di bora, inizia il gioco. Al 4' prima occasione da gol per i padroni di casa con Pelengic che, da fuori, sfiora il secondo palo con un bel tiro. Bell'uscita di Baldassi al 6' su un'efficace azione individuale di Diop che si allunga troppo il pallone, non riuscendo a capitalizzare. De Luca al 13' salta due avversari sulla fascia, si accentra e tira ma Aiello para abilmente, salvando la propria porta: più Sant'Andrea San Vito in questo inizio primo tempo. Errore al 19' di Rossi che cerca con un retro passaggio Baldassi, azione che di poco non regala il vantaggio alla Trieste Calcio: Diop non trova lo specchio, con una palla alta sopra la traversa, da sottolineare la buona chiusura di Baldassi. Risultato che si sblocca al 39' con un bellissimo passaggio di De Luca dalla fascia, per Iljazi smarcato che insacca di testa per l'1-0 momentaneo dei padroni di casa.

Nella ripresa le due compagini triestine rientrano sul terreno di gioco con grande caparbietà: i primi 20 minuti sono segnati dall'equilibrio. Doz al 31' sfiora la rete del pareggio, ma il tiro viene parato da Aiello che però non trattiene e Signore, recuperata la palla, sbaglia a portiere battuto. Il primo giallo della partita arriva al 35' con un brutto fallo di De Luca che accende i tifosi sugli spalti, per un intervento da dietro non giustificabile. Gol del 2-0 che chiude la partita al 43' per i ragazzi del Trieste Calcio che portano a casa i 3 punti: Ruzzier serve Iljazi da solo davanti alla porta e la doppietta è servita. —

NETTA SCONFITTA CASALINGA PER I ROSSONERI

San Giovanni ancora ko Tris del Sevegliano Fauglis

TRIESTE

Ancora nulla da fare per il volenteroso San Giovanni. I rossoneri vanno ko tra le mura amiche di viale Sanzio contro il Sevegliano Fauglis: 3-0 il risultato finale in favore del team friulano. I rossoneri subiscono la prima rete allo scadere del primo tempo su calcio di rigore trasformato da Nardella. Raddoppio ospite in avvio di ripresa firmato da Battistin e terza rete con i triestini sbilanciati in avanti siglata di Turchetti alla mezz'ora. Così mister Gratton a fine match: «Avremmo dovuto fare di più in attacco. Ci abbiamo provato solo con una punizione di Gajčanin e con un tentativo di Savron. Troppo poco». —

SAN GIOVANNI	0
SEVEGLIANO F.	3

Marcatori: pt 45' Nardella (rig.), st 3' Battistin, 30' Turchetti.

San Giovanni: Spadaro, Sorgo (st 15' Piani), Gionechetti, Romich (st 23' Cociani), Vecchiet, Bianchin, Palmegiano (st 32' Mascolo), Bonetti, Porfiri (st 29' Ghersinic), Gajcanin (st 36' Martin), Savron. All. Gratton

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Lenox, Osso, Battistin, Ferrante, Muffato, Turchetti, Amadio, Motta, Nardella, Ferigutti. All. Paviz

Arbitro: Gabriele Toffoletti (Udine)

DETERMINANTE L'ESPULSIONE DI DIAWWLA

Il Costalunga recuperato nel finale dalla Risanese

TRIESTE

Un buon punto per il Costalunga a Risano anche se i gialloneri si sono fatti rimontare nel finale il doppio vantaggio complice anche il doppio giallo a Diawwla. Primo tempo scarso di contenuti, il gol di Simic da fuori area e i tentativi di Balihodzic e di Mengata. Tanto invece di più da annotare nella ripresa. Il raddoppio ospite di Mengata su assist di Spinoso. Spinoso che poi si mangia il tris. Il già descritto rosso a Diawwla. E poi la rimonta finale locale, dapprima con un pallonetto di Dimelfi e poi con un rigore (dubbio) di Cantarutti. Quasi allo scadere Simic e Hoti sfiorano la vittoria. —

MASSIMO UMEK

RISANESE	2
COSTALUNGA	2

Marcatori: pt 20' Simic; st 15' Mengata, 32' Dimelfi, 40' Cantarutti (rig).

Risanese: Indovina, Reggio, Zamparo (st 15' Torossi), Zaninello, Cantarutti, Del Pin, Dimelfi, Paludetto, Cheriscola, Braidotti (st 27' De Giorgio), Zambusi. All. Paviz

Costalunga: Nisi, Moscato, Diawwla, Simic, Gagic, Barzelatto, Balihodzic (st 16' Inchiostri), Pertosi, Hoti, Mengata Ango. All. Novati

Arbitro: Vriz (Tolmezzo).

Note: espulso Diawwla.

Eccellenza Girone A

Brian Lignano - Pol. Codroipo	1-1
Fiume V. Bannia - Rive d'Arcano Flaibano	0-0
Fontanafredda - Sanvitese	0-0
Gemonese - Chions	0-0
Pro Fagagna - Tamai	0-0
Spal Cordovado - Tricesimo	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	14	4	2	0	17	6
Chions	12	3	3	0	8	4
Tamai	10	3	1	2	9	9
Tricesimo	9	2	3	1	6	4
Fiume V. Bannia	8	2	2	2	2	2
Pol. Codroipo	7	1	4	1	9	9
Fontanafredda	7	2	1	3	6	9
Rive d'Arcano Flaibano	6	1	3	2	7	8
Pro Fagagna	6	1	3	2	6	9
Sanvitese	6	1	3	2	8	12
Gemonese	5	1	2	3	5	8
Spal Cordovado	3	0	3	3	7	10

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
Fiume V. Bannia - Fontanafredda, Pol. Codroipo - Spal Cordovado, Rive d'Arcano Flaibano - Pro Fagagna, Sanvitese - Gemonese, Tamai - Brian Lignano, Tricesimo - Chions.

Eccellenza Girone B

Chiarbola P. - Kras Repen	1-0
Primorec - Ancona Lumignacco	0-3
Pro Cervignano - Pro Gorizia	0-4
Sistiana Sesljan - Ronchi	1-0
Virtus Corno - San Luigi	1-0
Zaule Rabuiese - Torviscosa	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	18	6	0	0	24	5
Pro Gorizia	18	6	0	0	21	5
Virtus Corno	13	4	1	1	8	3
San Luigi	13	4	1	1	11	7
Kras Repen	9	3	0	3	10	14
Ancona Lumignacco	6	2	0	4	13	13
Zaule Rabuiese	6	2	0	4	6	8
Pro Cervignano	6	1	3	2	5	8
Chiarbola P.	6	2	0	4	6	11
Sistiana Sesljan	4	1	1	4	4	9
Ronchi	4	1	1	4	4	10
Primorec	1	0	1	5	5	24

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
Ancona Lumignacco - Pro Cervignano, Chiarbola P. - Zaule Rabuiese, Kras Repen - Sistiana Sesljan, Pro Gorizia - San Luigi, Ronchi - Primorec, Torviscosa - Virtus Corno.

Promozione Girone B

Forum Julii - Tolmezzo C.	0-0
Juventina S. Andrea - Pro Romans Medea	3-1
Monfalcone - T.Staranzano	1-0
Risanese - Costalunga	2-2
S. Giovanni - Sevegliano Fauglis	0-3
Sangiorgina - Azz. Premariacco	2-2
Santamaria - Aquileia	3-0
Trieste Calcio - S.Andrea S.Vito	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	15	5	0	1	17	5
Santamaria	15	5	0	1	13	4
Monfalcone	13	4	1	1	14	4
Forum Julii	13	4	1	1	13	6
Sevegliano Fauglis	12	4	0	2	11	8
Azz. Premariacco	11	3	2	1	9	6
Tolmezzo C.	10	3	1	2	12	9
Trieste Calcio	10	3	1	2	12	10
Risanese	10	3	1	2	8	7
Sangiorgina	9	2	3	1	9	7
Aquileia	7	2	1	3	6	9
Costalunga	5	1	2	3	5	13
Pro Romans Medea	2	0	2	4	6	13
T.Staranzano	1	0	1	5	4	13
S.Andrea S.Vito	1	0	1	5	2	14
S. Giovanni	1	0	1	5	5	18

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
Aquileia - Monfalcone, Azz. Premariacco - Sevegliano Fauglis, Costalunga - Forum Julii, Pro Romans Medea - Sangiorgina, S.Andrea S.Vito - Risanese, Santamaria - Juventina S. Andrea, T.Staranzano - S. Giovanni, Tolmezzo C. - Trieste Calcio.

Prima Categoria Girone C

Cormonese - Domio	3-1
Fiumicello - Zarja	3-1
I.S.M. Gradisca - Mariano	0-1
Isonzo - Gradese	5-1
Mladost - Azzurra	3-3
S. Canzian Isonzo - Roianese	2-3
Sanrocchese - Calcio Ruda	0-0
Triestina Victory - Centro Sedia	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	15	5	0	1	15	6
Fiumicello	15	5	0	1	14	6
Cormonese	14	4	2	0	8	3
Mariano	13	4	1	1	10	2
Azzurra	11	3	2	1	9	7
I.S.M. Gradisca	9	3	0	3	11	8
Centro Sedia	9	3	0	3	11	8
Domio	9	3	0	3	10	12
Triestina Victory	8	2	2	2	9	10
Isonzo	7	2	1	3	10	7
Calcio Ruda	6	1	3	2	7	8
S. Canzian Isonzo	6	2	0	4	10	17
Zarja	5	1	2	3	10	11
Mladost	5	1	2	3	9	17
Sanrocchese	3	0	3	3	3	6
Gradese	0	0	0	6	6	24

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
Azzurra - Sanrocchese, Calcio Ruda - Domio, Centro Sedia - Isonzo, Gradese - Fiumicello, Mariano - Cormonese, Roianese - I.S.M. Gradisca, S. Canzian Isonzo - Mladost, Zarja - Triestina Victory.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Sovodnje	1-9
Isontina - Un.Friuli Isontina	1-1
La Fortezza - Seren. Pradamano	1-0
Manzanese - Mossa	6-1
Piedimonte - Villesse	3-2
Poggio - Torre T.C.	0-6
Terzo - Corno Calcio	0-0
Villanova - Moraro	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	16	5	1	0	17	4
Torre T.C.	15	5	0	1	22	10
La Fortezza	14	4	2	0	10	5
Un.Friuli Isontina	13	4	1	1	13	7
Terzo	10	3	1	2	12	8
Piedimonte	10	3	1	2	7	8
Sovodnje	10	3	1	2	16	7
Moraro	7	2	1	3	12	19
Seren. Pradamano	6	2	0	4	6	7
Villanova	6	1	3	2	6	9
Mossa	6	1	3	2	9	13
Buttrio	6	2	0	3	9	15
Manzanese	4	1	1	2	8	5
Villesse	3	1	0	4	7	12
Corno Calcio	3	0	3	3	7	13
Poggio	0	0	0	6	4	23

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
Corno Calcio - Isontina, Moraro - Poggio, Seren. Pradamano - Mossa, Sovodnje - La Fortezza, Terzo - Manzanese, Torre T.C. - Buttrio, Un.Friuli Isontina - Piedimonte, Villesse - Villanova.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - C.G. Studenti	0-2
Breg - Muglia F.	7-1
Campanelle - Pieris	2-1
Costa International - Opicina	2-2
Muggia - Montebello D.B.	4-0
Trieste Academy - Primorje	3-0
Vesna - Romana Monfalcone	1-4
Ha riposato: Turriaco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	18	6	0	0	22	7
Trieste Academy	13	4	1	0	15	3
Muggia	12	4	0	2	16	9
Opicina	11	3	2	1	18	12
Breg	10	3	1	1	15	7
C.G. Studenti	9	3	0	2	17	10
Turriaco	9	2	3	0	10	6
Montebello D.B.	9	3	0	2	9	9
Primorje	6	1	3	2	8	12
Campanelle	6	1	3	2	6	10
Muglia F.	5	1	2	3	6	19
Aris S. Polo	4	1	1	4	9	13
Costa International	2	0	2	4	9	15
Vesna	2	0	2	4	5	15
Pieris	0	0	0	5	4	21

PROSSIMO TURNO: 31/10/2021
C.G. Studenti - Campanelle, Montebello D.B. - Costa International, Muglia F. - Turriaco, Opicina - Vesna, Pieris - Muggia, Primorje - Breg, Romana Monfalcone - Trieste Academy.
Riposa:Aris S. Polo.

PRIMA CATEGORIA

Roianese e Fiumicello inarrestabili. Manita dell'Isonzo

Grande prova della Cormonese con il Domio. Sorride anche la Triestina Victory. Pari tra Audax Sanrocchese e Ruda

Francesco Cardella / TRIESTE

Roianese e Fiumicello al comando del girone C della Prima categoria dopo il 6° turno. La Roianese va a vincere per 2-3 in casa del San Canzian Begliano, fruendo del classico colpo di teatro di matrice calcistica, ovvero un rigore in pieno recupero. Il San Canzian era andato in vantaggio con Trevisan al 20', Moriones aveva riportato su rigore l'equilibrio cinque primi più tardi, al 40' una punizione del solito Diego Montebugnoli metteva la freccia ai triestini ma poco prima del tè caldo ecco il pari del San Canzian. Nella ripresa, dopo un palo della Roianese, ecco al 3' di recupero il secondo rigore per i bianconeri, naturalmente molto discusso ma capitalizzato ancora dallo specialista Moriones.

L'altra capolista, la formazione del Fiumicello, consolida la vetta ricavando tre punti a spese dello Zarja, battuto per 3-1. I locali dipingono la prima frazione con tre reti, di Corbatto, Ferrazzo su rigore e Bisceglia, ma nella ripresa il team di Basovizza, nonostante l'espulsione decretata a Zucca, alza il volume offensivo e coglie almeno la fatidica rete dell'onore, con una sassata da 25 metri di Fabris, con cuoio all'incrocio: «Abbiamo sprecato almeno 5 o 6 occasioni da rete – ammette il tecnico dei carsolini, Ravalico – senza contare che i miei ragazzi assicurano che il fallo in occasione del rigore era di un metro fuori dall'area. Sicuramente il loro portiere, Bertossi, può ritenersi il migliore in campo».

Balzo in classifica della Triestina Victory. La formazione allenata da Campaner piega per 2-1 il Centro Sedia, con il killer dal dischetto Marzini e stoccata poi di Comugnano che rende inutile la rete di Zanier.

La Cormonese punisce il Domio per 3-1, con trittico nel primo tempo firmato da Durso al volo, Zufferli su punizione e Zoff di testa sugli sviluppi di un corner; di Lapaine la rete dei biancoverdi. «La Cormonese si è dimostrata più squadra, senza dubbio – ha ammesso il ds del Domio, Fichera – noi siamo stati bravi ad alzare il ritmo dopo essere rimasti in 10».

Audax Sanrocchese e Ruda archiviano sullo 0-0, Stacco regala nell'anticipo al Mariano i tre punti in casa del Gradisca, mentre l'Isonzo San Pier banchetta con la Gradese per 5-1 (doppiette di Crgan e Valdiserra, rete di Puntaferro). Termina 3-3 tra Mladost e Azzurra, con i locali in gol con Di Bert e Cuzzolin (2), e i goriziani a segno con Ermacora, Plazzi e Wozniak. —

TS VICTORY	2
CENTRO SEDIA	1

Marcatori: pt 41' Marzini (rig), st 11' Comungnano, 25' Zanier.

Triestina Victory: Bonin, Saule, Farosich, Orlando, Comugnano, Santoro, Benvenuto, Paul (pt 40' Gherdina, st 35' Lapel), Costa, Marzini, Carbone. All. Campaner

Centro Sedia: Zompichiatti, Pizzamiglio, Moreale, Pocovaz (st 7' Regazzo), Milikovic, Cossettini (st 44' Giaiot), Cecotto, Bolzicco, Zanier, Costantini, Pittioni (st 11' Moretti). All. A. Zompichiatti

Note: espulso Costantini.

CORMONESE	3
DOMIO	1

Marcatori: pt 5' Durso, 25' Zufferli, 40' Zoff, st 15' Lapaine.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Coceani (st 38' Polimeni) S.Tiro, Montina, Zorzut, Durso, Blarzino, Riz (st 23' A.Tiro), Zufferli (st 33' Visintin), Bregant (st 12' Padovan). All. Rotunno

Domio: Torrenti, Prestifilippo, D'Alesio, Leiter, Del Moro, Guccione, Martin, Fichera (st 19' Sardo), Lapaine, Maio, Gorla (st 1'Mandorino). All. Biloslavo

Note: espulso D'Alesio.

SAN CANZIAN B.	2
ROIANESE	3

Marcatori: pt 20' Trevisan, 40' Moriones (rig.) D.Montebugnoli, 45' Adam, st 45' Moriones (rig.).

San Canzian Begliano: Radossi, Zin, Lazzara, Brazzi, Cozzolino, Piemonte, Clama, Delben, Ijezie, Trevisan, Soumahoro. All. Nunez

Roianese: Balanzin, Bianco, Salice (st 25' Danay), Cauzer, Busolini, Sineri (st 20' Bayami), Shala (st 1' Greco), Sperti, D.Montebugnoli (st 39' Franchi), M.Montebugnoli, Moriones. All. Cherin

Note: espulso Soumahoro.

FIUMICELLO	3
ZARJA	1

Marcatori: pt 3' Corbatto, 13' Ferrazzo, 40' Bisceglia, st 40' Fabris.

Fiumicello: Bertossi, Colautti (st 13' Russo) Pin, Cuzzolin, De Crescenzo (st 37' Marega) Visintin (st 23' Paderi) Bisceglia, Rodaro, Ferrazzo Dijust, Corbatto (st 10' Virgolin). All.Radolli

Zarja: Budicin, Barnobi (st 10' Rizzotto) Stocca, Calzi, Zucca, Lombisani, Cepar, Cottiga (st 35' Di Donato) Bernobi (st 35' Cufar) Fabris, Franzot (st 1' Lorenzi). All. Ravalico

Note: espulso Zucca; ammoniti Visintin, Franzot, Bernobi.

AUDAX SANR.	0
RUDA	0

Audax Sanrocchese: Bertulin, Santarelii (Zotti), A. Pelesson, F. Candutti, Copetti, M. Candutti, Scacca, Thaqui, Santoro (M. Lutman), F. Lutman, Gaijc. All. Tunini

Ruda: Dose, Krcivoj, Mischis, Vesca (Branca), Nobile, Casonato, Turchetti, Mian (Pelos), Lampani (Sandrin), Pin (Z. Benazizi), Pantanali (Tiziani). All.Pirusel

Arbitro: Cecchia di Tolmezzo.

ISONZO S.P.	5
GRADESE	1

Marcatori: pt 13' Pinatti (rig), 19' Valdiserra (rig), 42' Crgan, 43' Valdiserra, st 19' Crgan, 48' Puntaferro (rig).

Isonzo San Pier: Poian, Lopez (st 24' Scappatura), Fontanot, Avllaj, Bevilacqua, Pez (st 17' Ronchese), Valdiserra, Toscan (st 28' Driussi), Crgan (st 34' Papa), Puntaferro, Venier (st 11' Zvab). All. Bandini.

Gradese: Scaini, Riccardi, Guzon, M. Troian, L. Scaramuzza, A. Troian (st 27' Corbatto), Marino (st 41' Mattesich), De Vescovi (st 35' Pierotti), Cutti (st 13' Khallouri), Pinatti, Fabris. All. Iacumin

MLADOST	3
AZZURRA GO	3

Marcatori: pt 4' Ermacora, 8' Cuzzolin; st 6' Cuzzolin, 12' Di Bert, 30' Wozniak(rig), 51' Becirevic.

Mladost: Stoduto, Peric, Di Giorgio, Tabai, Candusso, Iodice (st 32' Mascarin), Sangslli (st 27' Pelos), Ocretti (st 39' Mucci), Cuzzolin (st 33' Veljkovic), Scocchi, Di Bert. All. Veneziano

Azzurra Go: Celante, Pussi, Costelli (st 42' Selli), Marchioro (st 38' A.Burlon), Bonutti, Ferri, Ermacora (st 25' Semolic), Pantuso (st 22' Markovic), Wozniak, Becirevic, Degano (st 16' G. Burlon). All. Terpin.

ISM	0
MARIANO	1

Marcatore: st 30' Stacco.

Ism Gradisca: Dovier, Rispoli, Skabar (Lombardo), Ciaravolo, Aliperti (Fross), Savic, Trusgnach (Visintin), Quattrone, Formisano, Russo, Veneziano (Famea). All. Pinatti

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla, Franz, Losetti (Venuti), Musulin, Olivo, Turus (Biteznik), Stacco, D'Odorico, Biondo. All. Trentin

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo.
Note: ammoniti Turus, Quattrone.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Sovodnje, 9 gol a Buttrio Pareggio tra Isontina e Ufi Seppellite Mossa e Poggio

Matteo Femia / GORIZIA

Trentasei gol in tutto, il derby d'alta classifica tra Isontina e Ufi conclusosi con un salomonico pareggio, la Manzanese capace di ruggire per la prima volta. Sono tanti i temi di questa sesta giornata nel girone E di Seconda categoria. Innanzitutto è stato un turno prolifico sotto porta, con una squadra-copertina su tutte. Il Sovodnje infatti torna da Buttrio con uno travolgente 9-1 rifilato ai padroni di casa che porta le firme di un indiavolato Dornik (tripletta per lui), di Lutman e Vizintin (doppietta per entrambi) nonché di Peressin e Komjanc. E ciò che impressiona è il dato degli ultimi 180 minuti, nei quali la squadra di mister Trangoni ha realizzato qualcosa come 14 gol in tutto: uno ogni 12 minuti.

Ma i gol sono piovuti a grappoli anche su altri campi: ne sanno qualcosa, a loro spese, Poggio e Mossa, che hanno preso sei reti (a zero nel primo caso, a uno nel secondo) in casa rispettivamente contro Torre e Manzanese. «Non siamo semplicemente mai scesi in campo – racconta l'allenatore mossese Roberto Bernot – l'unica cosa da salvare dell'incontro è stato lo splendido gol in rovesciata di Gueye, avvenuto sul parziale tre a zero per la Manzanese. Sul resto ci sarà da lavorare molto in settimana». Ma il big match della domenica era senz'altro il derby Isontina-Ufi: prima contro seconda. È finita con un 1-1 che accontenta soprattutto gli ospiti, che hanno giocato buona parte del match in 10 a causa di un'espulsione. Al vantaggio dei padroni di casa con Battistutta ha replicato nella ripresa Maurencig per gli ospiti. «Nel primo tempo meglio noi, che abbiamo sbagliato troppe palle gol, nella ripresa brava l'Ufi. Pareggio giusto», commenta il dirigente dell'Isontina Luigi Pisani. Pari con lo stesso risultato anche per la Fortezza contro la Serenissima: gol gradiscano di Music. Sorride invece il Piedimonte, al secondo successo consecutivo grazie al 3-2 sul Villesse con un Msafti in versione trascinatore (doppietta per lui mentre il terzo gol dei canarini è stato siglato da Graziano). Rinasce anche il Moraro: a Villanova i bianconeri si impongono 3-1 con gol di De Fornasari, Vanzo e Zanutto dopo essere passati inizialmente in svantaggio. Finisce infine 0-0 tra Terzo e Corno. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

La Romana resta alla guida Trieste Academy insegue Quaterna del Muggia 2020

Massimo Umek / TRIESTE

Seconda categoria girone F sempre più nelle mani della Romana che non perde un colpo. Dopo sei giornate infatti guida la classifica a punteggio pieno con cinque lunghezze di margine sulla più diretta inseguitrice, la Trieste Academy che però ha una partita in meno giocata. Stavolta i monfalconesi vanno a prendersi i tre punti in casa del Vesna chiudendo di fatto la pratica nel primo tempo grazie alle marcature di Valdemarin (7'), Frattaruolo (21') e Ferraioli (33'). Poco più di mezz'ora insomma e il resto della contesa è in serenità. Nel secondo tempo accorcia per i carsolini Favone dopo 5' di gioco ma Frattaruolo al 17' ristabilisce le distanze per il 4-1 del triplice fischio.

La Trieste Academy cerca di rimanere in scia della battistrada superando per 3-0 il Primorje. Rete del vantaggio di Paliaga su rigore nella prima frazione e poi Spasaro e Fuligno mettono al sicuro il risultato. Nella parte alta della classifica c'è anche il Muggia 2020 di mister Potasso che infila una quaterna nella porta del Montebello Don Bosco, apre Pippan nei primi quarantacinque minuti, poi lo stesso Pippan andrà a bersaglio altre due volte nel secondo tempo con anche da aggiungere un'autorete salesiana per il 4-0 finale.

Grandi emozioni tra Costa International ed Opicina con quest'ultimo che raggiunge il 2-2 al 98'. Per il Costa a segno Sadik e Tamba, per l'Opicina invece Nait e Tawgui. Quasi "vendetta" dunque per l'ex mister Sciarrone. Goleada del Breg contro il Muglia Fortitudo, sfida già incanalata nel primo tempo con in gol Delvecchio (2'), Garofalo (10'), Madrussani (19') e Abatangalo (43') su rigore; la seconda frazione è solo per le statistiche. Per gli sconfitti subito a referto Carpenetti (2') prima della ripresa dello show dei ragazzi di Dolina che vanno in rete con D'Alesio (11'), S. Nigris (29') e Delvecchio (42') per il definitivo 7-1.

Il Cgs espugna il rettangolo dell'Aris S.Polo per 2-0 con un gol per tempo di Sessou. Il Campanelle supera il Pieris con i centri di Krasniqi e Bequirai; per gli ospiti esulta il solo Appeso con un penalty. Turno di riposo per il Turriaco. —

AMATORIALE A 7

Tergestino, Hotel Urban ok Crese, cambio in vetta 050, Serbija Sport in testa

TRIESTE

Nella serie A del Campionato **Tergestino** qualche scontro diretto ne delinea i valori, uno di questi è il 3-2 della capolista Aston Vigna all'Mnk Adria. L'altro è il 6-4 dell'Hotel Urban allo Spaghetti House. In classifica Aston Vigna 22 punti, Urban 18, Adria e Spaghetti House a 15. In B è duello per il primo posto tra il Kassadilaskos (23 punti) e il Sbronzi di Riace (20 punti) che si sono affrontate all'insegna dell'equilibrio come testimonia il 6-6 finale con la cinquina di Steiner per i secondi. In C entrambe vittoriose le fuggitive: 4-2 per l'Atletico Una Volta (24 punti) contro l'Arac e 6-4 per il Mappets (20 punti) all'Hangar Street.

Nella serie A della **Crese Winter** sorpasso in testa alla graduatoria con la sconfitta dell'Istria (9 punti) contro il Samo Jako (9 punti) e la vittoria del Bar G Brocca Juniors (10 punti) contro il Re Artù. In B comandano Edil Dino (8-4 al Tokai) e Banda Lasko (8-6 all'Atletico) con 10 punti.

Nella serie A del **Città di Trieste** guida il Serbia Sport con 6 punti, secondo è l'Excalibur con 4. In B cima condivisa da Opera Immobiliare e L'Arrogante a quota 6.

Terzo turno nel torneo **Veterani Over 50** due partite e due vittorie per l'Istria (4-2 al Veterani Muggia) che segue la capolista Serbija Sport (5-2 alla Tappa) di un punto e dunque con una partita in meno è potenzialmente al comando. Completa il quadro dei risultati il 7-2 del Me. Mi. Costruzioni (Porcorato 3) al Metier Coiffeur. Turno di riposo per la Pozzecco Immobiliare. La classifica: Serbija 7; Istria, Me. Mi. 6; Pozzecco 4; Metier 3; Tappa, Veterani 0.
Si chiude con la finalina per il 5° posto la manifestazione **Balon Beer Fest**. Fontana e Bsq Dream Team si sfidano a viso aperto senza troppi tatticismi. All'intervallo è 3-3, nella ripresa il Fontana va in vantaggio su punizione e il 5-3 giunge in contropiede. Il Bsq Dream Team in breve trova però il pari. Ancora un gol per parte con dapprima quello del Fontana. Ai rigori però lo stesso Fontana non sbaglia mai e si classifica quinto.

Oggi si riparte con i tornei invernali ossia il **Trieste Football League** e il **Trieste Football Crazy**. —

M.U.

BASKET FEMMINILE

En plein triestino: vincono Futurosa, Interclub e Sgt

La Bluenergy si impone contro Marghera per 64-5'0, il team mugggesano regola 69-66 Spresiano, la Sgt sbanca Casarsa con un meritao 46-52

Marco Federici / TRIESTE

Nell'en plein triestino il Futurosa Bluenergy carbura lento con Marghera, per poi sfogarsi in progressione e vincere 64-50 (14-12, 33-24, 46-33). Nel secondo quarto alcuni contropiedi e tiri dall'arco aprono la difesa lagunare e producono uno strappo, con Croce (4/5 da tre punti) che inizia a firmare il suo ruolo di Mvp. Le fa compagnia nel dettare i tempi Fraile al debutto in rosanero, Miccoli domina sotto canestro, e la "zona" di Marghera non argina un vantaggio che sale a +20 già nel terzo quarto. Futurosa: Streri 5, Cumbat 5, Castelletto 4, Portelli, Croce 16, Fraile 8, Miccoli 18, Grassi 2, Sammartini 6, Mazzarino ne.

Colpo importante dell'Interclub con Spresiano: 69-66 (16-20, 29-31, 43-48, 57-57) dopo un supplementare. Il 2-11 iniziale è scacciato da una rimonta ultimata dopo il riposo malgrado la serata no ai liberi (21/49 totale). Fa da contraltare l'8/13 nelle triple, ma le muggesane hanno un altro momento critico nel quarto finale, sul -10. Giustolisi, Predonzani e Santoro guidano il nuovo assalto, Spresiano impatta allo scadere, ma all'overtime l'Interclub gestisce bene il tutto.

Interclub: Biagi 5, Bresciani 1, Giustolisi 16, Bric 5, Battilana, Piemonte 8, Dobrigna 6, Bevitori 3, Santoro 9, Predonzani 10, Volk, Mezgec 6.

A punteggio pieno col Futurosa c'è anche la Sgt, che sbanca Casarsa del Friuli 46-52 (8-25, 21-34, 36-42) capitalizzando un sontuoso primo quarto. Nei tratti centrali di gara le biancocelesti soffrono l'aggressività delle locali, che rosicchiano parte del gap senza farsi pericolose. E nei 10' finali la ritrovata calma consente alla Sgt di congelare il match, che ha visto la play Ciotola e la pivot Richter ancora protagoniste.

Sgt: Ciotola 11, Prodan 1, Bassi 6, Silli 5, Bossi 6, Zanelli 2, Cigliani 6, Mervich, Nardella 2, Richter 13, Giorgesi ne. —



Sara Fraile (Futurosa Basket) in azione

BASKET SERIE C GOLD



Gabriele Macoratti ala/pivot del Cus Trieste

Quarta vittoria del Cus: battuta pure Codroipo Jadran, sconfitta di 10 in trasferta a Bolzano

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Is Copy permane in vetta, lo Jadran Monticolo&Foti frena la rincorsa in casa dell'altra leader del girone. E fanno quattro, su altrettanti impegni, le vittorie del Cus Trieste, la matricola pestifera del girone Veneto del campionato di serie C Gold di pallacanestro.

L'ultima perla del clan di Pozzecco si lega al successo casalingo contro Codroipo per 78-60 (22-20, 40-29, 52-52). Vittoria netta nel punteggio ma gara a lungo in bilico o persino caracollante per i triestini, vedi l'avvio niente male di Codroipo, coinciso con un parziale di 2-11 dipinto dai canestri di Mozzi (13) e Spangaro (17). L'altalena di fughe e ricucite è durata sino al minuto 30, sul punteggio di 52 pari, quando Martinuzzi (19, 8 rimbalzi) decide di suonare la carica, dando così sostanza al break di 26-8 che archivia di fatto la pratica: «Quel qualcosa in più è giunto dalla determinazione – ha spiegato il tecnico Gianluca Pozzecco – e pur con le varie pause, quasi inevitabili per una squadra nuova per la categoria e con ragazzi che devono ancora maturare esperienza».

Niente da fare invece per lo Jadran Monticolo&Foti, piegato a Bolzano di dieci punti, 68–58 il finale, nell'ambito della trasferta non solo più lunga della stagione ma vissuta al cospetto dell'altra attuale prima in classifica. I plavi vanno a singhiozzo, restano in equilibrio anche nella ripresa ma poi pagano nel finale una raffica di triple e qualche errore di troppo in attacco: «Eravamo senza idee, male in attacco e non bene in difesa – ha sintetizzato il DS, Vitez – avevamo una squadra prima, è vero, ma molto giovane ancora, potevamo fare di più».

Schina migliore realizzatore dello Jadran, con 16 punti. —

BASKET SERIE C SILVER



Andrea Mura coach della Pallacanestro Trieste B

La PallTrieste B insiste e sbanca Latisana La Servolana cade nella tana di Cividale

Mura: «Decisivo nella ripresa il giro di vite in difesa» La Goriziana supera la Service Shop 90-73 San Daniele batte Spilimbergo

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste non perde un colpo, la Servolana perde invece terreno. Sono quattro i turni disputati all'interno del campionato di serie C Silver di pallacanestro e altrettante le vittorie ottenute dalla Allianz Pallacanestro Trieste B guidata da Andrea Mura, l'ultima ottenuta sul campo del Latisana con il punteggio di 66–95, dopo i parziali di 12-18, 37-43 e 55-67: «Ci siamo complicati le cose nei primi due quarti, quando ci siamo affidati troppo al tiro da fuori – ha commentato l'allenatore Mura – Poco ritmo e forzature personali. Nella ripresa abbiamo dato un giro di vite in difesa, ci siamo messi a correre e ad alzare il ritmo in attacco – ha aggiunto il coach – loro hanno abbassato l'intensità in seguito anche alle rotazioni limitate mentre da parte mia devo dire di essere contento da quanto è arrivato dalla panchina». Eva (8) Nisic (10) e Bonano (10) danno infatti l'energia giusta ma in doppia cifra ci vanno comunque Shequiri (15) Ius (14) Camporeale (12) Longo (12) e Giovanetti (13) mentre nella fila del Latisana spicca il duo Venturelli–Moretti, a referto rispettivamente con 23 e 18 punti.

La Servolana cade invece a Cividale, trafitta dall'Assigiffoni 71-64 (15-13, 25-17, 13-22, 18-12). I triestini dilapidano una caterva di palloni e dopo un buon terzo quarto sprecano anche i liberi utili sui titoli di coda. La Goriziana ha superato la Service Shop per 90-73, la Credifriuli è passata in casa dell'Humus per 72-74 e San Daniele ha piegato Spilimbergo per 76-74. —

F.C.

SCHERMA

Triestini sul podio a Manzano con S.Giusto e Pentascherma

TRIESTE

La scherma giovanile alla ribalta nel fine settimana a Manzano, teatro della prima prova regionale del Gpg. La scuola triestina, rappresentata per l'occasione dalla San Giusto Scherma e dalla Pentascherma, ha modo di conquistare una sequela di podi, specie con il versante femminile.

Nella categoria Spada Giovanissime si parla infatti triestino, con il primo posto di Martina Basaldella, della San Giusto Scherma, seguita dalla compagna di club, Eleonora Politelli, mentre al terzo posto si accomodano Caterina Gei della Pentascherma e Rachele Ferramosca, atleta dell'Asu.

Nella Spada Bambine si ripete la trama, con il primo posto di Anastasia Cosmidis (San Giusto) e il secondo di Anastasia Russian, della Pentascherma. In campo maschile si registra una impennata degli schermitori friulani, tema emerso nella Spada Giovanissimi, fase vinta da Francesco Ciani (Fior Dei Liberi) seguito da Patric Pellegrino (Lame Friul.) e con il terzo gradino del podio abitato da Noel Di Donato (San Giusto) e da Samuele Paron (Lame Friul.). —

F.C.



Atlete impegnate a Manzano

HOCKEY INLINE

Primo sorriso per l'Edera Tergeste senza rivali

TRIESTE

Servono tre gol per regalare i primi sorrisi all'Edera Trieste che nel 4° turno di campionato di Serie A di hockey inline vince al PalaPikelc per 3-2 contro il Monleale Sportleale ritrovando uno storico successo che in casa rossonera mancava da cinque partite e nella massima serie da addirittura un decennio. Sono gli ospiti a trovare per primi la via del vantaggio con Castagneri che servito da Crisci infila Mark Fink. Gli ederini non ci stanno e 3 minuti dopo reagiscono con capitan Cocozza che innesca Nic Degano per il gol del momentaneo pari. Nella ripresa Fumagalli beffa Rivoira insistendo su una respinta e ribadendo la rete che vale il primo vantaggio dell'Edera in questo campionato. Due minuti dopo è Sodrznik, l'altra novità rossonera, ad allungare le distanze con un tiro violento dalla sinistra.

Il Monleale risponde al 15' con Castagneri ma non basta a colmare il doppio vantaggio dell'Edera.

Edera: Fink, Persello; Cocozza, N. Degano (1), Sindici, Fumagalli (1), Milanese, Delpiano, J. Degano, Ovsec, Sodrznikn (1). All. Florean.

SERIE B Continua a vincere la Coralimpianti Tigers che sbanca anche il PalaIndra Mercuri di Civitavecchia, teatro del doppio confronto del weekend che ha visto le tigri misurarsi con la Castelli Romani e la Cv Skating senza incrociare troppe difficoltà. Nel primo dei due match i biancorossi di Mauro Medeot escono dalla pista con un rassicurante 10-0. Nell'anticipo del 5° turno, contro Civitavecchia, vittoria per 5-3. —

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

New Virtus da favola straccia Venezia e sale in vetta

Eccezionale prestazione per la Cutazzo Belletti che centra la seconda vittoria consecutiva. Kalc e Dapiran festeggiano

NEW VIRTUS	3
VEGA FUSION	1

(26-28, 25-12, 25-20, 25-21)

New Virtus Cutazzo Belletti: Casini 0, Russo 21, Bortoluzzi 7, Presello (L), Pellizer NE, Riccio E. (K) 6, Fortunati 1, Velenik 14, Spadaro 19, Murer 3; N.e: Canarutto, Dodini. L2. All. Marko Kalc . Assist. Fulvio Dapiran.

Vega Fusion Venezia: Imparato, Riccato, Pinarello, Bortolotti, Favaro, Renzi, Dabala, Foltran (L), Fabbro, Pulliero (K), Mpoko Zoe, Solati, Dago Ourega, Baldizzone. All. Carlo Chieco.

Arbitri: Renzulli e Fabiani di Udine.
Durata set: 32, 21, 28, 31 per un totale di 2h e 01'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

New Virtus da favola, che con un' eccezionale prestazione centra per 3-1 la seconda vittoria consecutiva in stagione e guida la classifica forte dei sei punti. Le rivali del Vega Fusion si dimostrano possenti, con buoni elementi, ma, dalla ripresa in avanti, ma la Cutazzo Belletti sale in cattedra a dettar legge ed esce così, dopo 4 set, tra gli applausi del proprio pubblico. Primo set in equilibrio sino al 24, la Virtus si affaccia in testa sul 26-25, ma un break letale regala il periodo alle venete, 26-28.

E qui, dal secondo set, si vede una Cutazzo capace di ritrovar la testa e di cambiar ritmo: alzando il livello delle trame, e con un servizio ficcante e vincente, Riccio e socie si trovano dall'8-4 al 17-7, dominando così tutto il set e trovando la via della parità 1-1 con facilità.

Avvincente il terzo parziale, vera chiave di volta dell'incontro: le atlete di coach Kalc scattano 12-8, si difendono dai rintuzzi e dai tentativi di rimonta del Vega Fusion, tengono ancora sul 21-18, e chiudono poi con freddezza e cinismo sul 25-22. Una frazione che regala il 2a1 alle triestine e incanala la partita sui binari di un quarto periodo che conferma la crescita e la coesione del gruppo Virtus. Russo, Spadaro e Velenik forniscono certo il proprio compito e un adeguato bottino di punti, ma è tutta la formazione che meraviglia per intesa e per solidità. Un avvio di stagione che sarebbe potuto essere incerto, difficile, pieno di insidie, si è invece fino a qui dimostrato favorevole per la compagine di via Giulia. Questo il pensiero di un soddisfatto coach Marko Kalc al termine: «Gara non facile, contro una squadra di grandi mezzi e fisicità, loro han palesato qualche problema in seconda linea, noi un avvio buono ma un po' stentato sul finale di set. Poi devo spendere parole di elogio per le mie, brave a rimettere subito ordine, a livello di testa, e portare la gara a temine, fino in fondo, gestendo tutte le situazioni e riuscendo a confezionare la seconda vittoria. Brave tutte, alcune individualità molto forti e continue, importanti poi i break al servizio della Spadaro dai nove metri. È stata una gara non facile, una partita a scacchi, psicologica e mentale, brave le virtussine a rimanere fredde e determinate fino in fondo, portando cosi a casa e in cascina tre punti d'oro, anche nell'ottica salvezza».

Negli occhi del professor Dapiran brilla la luce della fierezza e della contentezza, e non solo per i tre punti guadagnati e il secondo alloro, ma per aver visto in grande crescita le sue e sempre più convinte e in gran spolvero, dopo un avvio in sordina. —


Attacco dal centro per la Spadaro (New Virtus Ts) ben servita dalla regista Murer

Serie C maschile. Mentre gli uomini di Fermo brindano, brutte notizie per lo Sloga Tabor Eutonia battuto per 3-0 in Friuli dal Mortegliano

I Tre Merli dominano il Soča e festeggiano i primi punti

TRIESTE

Triplo squillo di gioia per i Tre Merli Triestina, che conquistano i primi tre punti e il primo successo stagionale, chiudendo in soli tre set la pratica Soča. Sestetto in parte modificato, con Fachin dentro subito, e i due centrali Collarini e Vascotto, tutti guidati dalla illuminata regia di Cavicchia, tornato a casa base Ferro, dopo la parentesi al Cus in B nazionale.

Un primo set molto combattuto, con scambi di sorpassi, e una Triestina che porta a frutto il set con difficoltà, e solo nelle battute finali, ma col gioco di casa che deve tutto a una ricezione salita di livello. Nella ripresa il team di Fermo domina, un set del tutto in discesa, con diversi ace al servizio per Murador e Vascotto e un ampio divario scavato fin da subito. Buon due a zero, e i Tre Merli fanno forse fatica a crederci, mentre il Soča Lokanda Devetak tenta forse l'ultimo scatto di reni per provare a sterzare la gara e rimanere in partita. Isontini fra l'altro con una formazione rimaneggiata e incompleta. Qualche errore e un po' di foga di troppo, nella fase centrale e decisiva di terza frazione, ma i padroni di casa hanno saputo tenere alta la testa e lungo il passo, difendere una esigua dote di punti ed andare a chiudere 25-21 per il 3-0 finale.

TRE MERLI	3
SOCA DEVETAK	0

(25-18, 25-22, 25-21)

Tre Merli Volley: Vascotto, Fusari, Fachin, Cavicchia, Weis, Collarini, Crebelli, Velenik, Sorochynskyi, Murador, Pagliaro (L), Canola. All. Aaron Fermo.

Soca Devetak Savogna: Cavallaro 1, Devetak 12, Persoglia 3, Devetta 1, Hlede 11, Venuti 4, Cernic, Dellecase, Margarito (L), Makuc, Vižintin, Cotic (L2). All. L. Battisti.

Arbitro: Veronica Moro.

Durata set: 25, 26, 23.

Brutte notizie invece per l'altra triestina, lo Sloga Tabor Eutonia, battuto 3-0 (25:19, 25:20, 25:23) in Friuli dal Mortegliano.

Un tre a zero bugiardo e forse eccessivo, per una Eutonia spuntata e con qualche defezione, con una formazione rimessa in sesto, ma con la mancata attenzione e cattiveria nelle fasi salienti. Sloga Tabor in grado anche di condurre, di pochi punti, sia nel primo che secondo tempo, per poi cedere, e vedere il vano tentativo di riaprire il match spegnersi definitivamente sul 25-23, ad un passo da una possibile riapertura.

SLOGA TABOR EUTONIA: Buri 12, Castellani 1, Grassi 3, V. Kante 6, Riccobon 0, Sutter 2, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Antoni 2, Kosmina 8, Skilitsis 1, Stefani 1. All. Loris Manià.—

A.T.


Un'azione del match Lasorte

Serie C maschile. I ragazzi di coach Cutuli non riescono a confermare l'eccellente prestazione della settimana scorsa e fanno molti errori

Pall. Altura poco concentrata perde al tie-brek contro il Prata

TRIESTE

Nell'altra gara della C maschile, Mob. Santa Lucia Prata - Todorov Ristrutturazioni Trieste 3-2 (25/19, 25/19, 19/25, 22/25, 15/06). Sconfitta di misura per la Pallavolo Altura nella trasferta di Prata. Nella splendida cornice di un PalaPrata allestito per la successiva gara di A3 nazionale, i ragazzi di coach Cutuli non riescono a confermare l'eccellente prestazione della settimana scorsa, apparendo sin dai primi scambi deconcentrati e scarichi. E commettendo errori inusuali in tutti i fondamentali, soprattutto al servizio. Coach Cutuli le prova tutte variando gli effettivi in campo ma l'inerzia del match non cambia. Tuttavia, nonostante le pesanti assenze di tre pedine fondamentali come Nigido, Corazza e Motta, in una giornata dove tutto sembra girare per il verso sbagliato, gli edili riescono a ritrovarsi e reagire, rientrando nel match dal 2-0 al 2-2, come in un miracolo, per poi cedere nuovamente nel tie-break. Nei primi due set netto predominio dei giovani di coach Pat che riescono ad attaccare con profitto grazie ad una ricezione resa agevole dalla scarsa efficacia del servizio ospite e senza trovare grande opposizione nel sistema difensivo degli alturini. In terza e quarta frazione c'è la reazione dei ragazzi di coach Cutuli che, ritrovando precisione nella ricezione ed efficacia al servizio e a muro, si impongono agevolmente, dando l'impressione di poter ribaltare l'inerzia del match.

Nel tie-break decisivo, dopo un avvio aperto ed incerto, gli ospiti tornano ad essere fallosi al servizio e imprecisi in seconda linea, consentendo ai padroni di casa di conquistare i primi due punti della stagione.

Pall. Altura: Cottur 22, Guido 6, Tosato 11, Regonaschi 8, Paron 5, Bellocchio 5, Ardiri, De Carli, Rigoni (L1), Cristofoletti, n.e. Naglieri, Taliento, Zappia (L2). All. Cutuli.

Questo il commento a caldo dello staff del Todorov, nella persona del ds Taliento: «Abbiamo sbagliato l'approccio, ma c'è stata una reazione importante, e questo è molto positivo. Dobbiamo ripartire da qua. Torniamo a casa con un punto che fa morale, poiché conquistato in una giornata decisamente no, con assenze pesanti e dopo una settimana di allenamento complicata». —

A.T.


Azione offensiva della Pall. Altura Todorov

PALLAVOLO SERIE B MASCHILE

Secondo stop per il Cus ko con il Venpa Padova

Trasferta sfortunata per i ragazzi di Cuturic che dopo un primo set positivo si devono arrendere ai patavini

Andrea Triscoli / TRIESTE

Cus ancora ko, secondo stop consecutivo nella stagione per i gialloblù accademici. Trasferta sfortunata, in terra patavina, per l'MV Group Cus Trieste: la formazione dello sloveno Jasmin Cuturic perde 3-1 con il Valsugana Volley dopo essersi aggiudicata il primo set.

Una gara, quella contro i veneti di Valsugana, che il Cus interpreta bene all'inizio, pur soffrendo comunque l'ottima prestazione del Valsugana: l'opposto Schiro (25 punti) fin dal principio fa soffrire la difesa universitaria, ma Allesch e compagni riescono comunque ad aggiudicarsi il primo set con un 21-25 equilibrato, ma alla fine portato a casa con sudore. La ricezione positiva, in casa Cus Trieste, porta a buoni risultati, ma quando i palloni sono un po' più "sporchi", ecco che inizia la sofferenza per il team triestino: Valsugana, nel secondo set, si impone per 25-15, tenendo il Cus fuori dalla partita e conquistando l'inerzia della gara.

Il terzo set è ancora combattuto e punto a punto, ma in questo caso i veneti di Scaggiante, sono bravi a mantenere un piccolo margine che poi l'MV Group non riesce a concretizzare e passano 25-21. Nel quarto set, poi, viene vinto ancora una volta dal team veneto, che continua ad affidarsi ad uno Schiro, bomber in giornata di grazia. La squadra di Scaggiante non fa sconti ed alla fine arriva il 3-1 finale che significa seconda sconfitta in campionato. Coach Cuturic a fine gara commenta così: «Dobbiamo fare i complimenti agli avversari, che hanno giocato una buona pallavolo, dinamica ed accorta. Mi dispiace perché ancora non stiamo mostrando sul campo quello che facciamo durante gli allenamenti: ogni seduta è una battaglia e devo dire che, per un allenatore, è una bellissima cosa da vedere. Poi però, durante la gara, il nostro rendimento si dimezza: certo, siamo all'inizio del campionato e sono sicuro che partita dopo partita la tensione si scioglierà e riusciremo ad esprimerci ai nostri livelli, ma ora dobbiamo lavorare, specialmente sulla ricezione negativa. Dobbiamo dimenticare al più presto i risultati, analizzare i dati ottenuti da questa gara e lavorarci sopra: i ragazzi sono molto ricettivi, educati ed attenti, sono contento di essere qui con loro perché danno davvero il 100% ed i risultati – ne sono certo, si faranno presto vedere. Dobbiamo crescere ancora tanto: solo con il duro lavoro in palestra e una continuità e cattiveria maggiore in campo, possiamo auspicare una vittoria con squadre molto più esperte e coese della nostra, ma siamo sulla buona strada». —



L'attacco del Cus

VENPA PADOVA	3
CUS TRIESTE	1

(21-25; 25-15; 25-21; 25-18)

Venpa Padova: Barbiero, Friso, Italiano,Bellomo 1, Zannini, Perodi, Salmaso 7, Italiano, Martinello 8, Schiro 25, Lizzi (L1), Cardia 13, Pagliarin, Mangiarotti (L2), Maniero 11, Rossignoli. All. Scaggiante.

Mv Group Cus Trieste: Vattovaz 10, Princi, Berti 2, Michelon 5, Blasi 4, Gerdol (L1), Improta 10, Vecellio 1, Dose (L2), D'Orlando 7, Sartori, Gnani 1, Allesch K. 11, Gambardella All. Jasmin Cuturic.

Arbitri: Oriolo e Cecchin di Vicenza.
Durata set: 24, 28, 27, 23 per un totale di 1h e 51'.

SERIE C FEMMINILE – GIRONE A

Evs Midstream morde e piega il Pordenone Passo falso dello Zalet con il Portogruaro

TRIESTE

Nel gruppo A della C femminile, brillante successo per 3-1 della giovane Evs Midstream ai danni del Pordenone. Prestazione di rilievo della squadra di coach Sparello, che ha consentito di incamerare i primi tre punti della stagione contro una squadra di buon livello alla quale l'Eurovolleyschool è riuscita a prendere le misure togliendo loro sicurezza in attacco grazie ad una maggiore efficacia sia a muro che in fase difensiva.

A livello individuale vanno sicuramente sottolineate le prestazioni di Vigini, spina nel fianco per larghe fasi del match per la difesa avversaria, incapace di trovare le contromisure per limitarne l'efficacia, e Marandici, la quale si è letteralmente trasformata a partire dal secondo parziale, colpendo con precisione sia in battuta che in attacco.

Ottima prova anche dalla centrale Torcello, autrice di alcuni muri nonché di primi tempi imprendibili per le ospiti. Nel primo parziale sostanziale equilibrio iniziale, poi dal 12-10 il team di casa incappa in una serie di errori e imprecisioni che hanno consentito a Pordenone di portarsi in un lampo sul 12-18, incanalando così la frazione a loro vantaggio, tanto da chiuderla 18-25 senza particolari problemi. Cambiato il campo, è cambiata anche la musica: le evssine hanno mostrato subito un piglio completamente diverso, tanto che a metà set il punteggio mostrava un eloquente 12-6. Il distacco si è mantenuto invariato anche nel prosieguo della frazione chiusa poi 25-17. Terzo set in grande equilibrio fino a tre quarti dello stesso e nel quale entrambe le difese hanno fatto vedere ottimi recuperi, poi sul 18-16 per le ospiti, un turno al servizio particolarmente efficace di Marandici (autrice nella circostanza di tre ace) consentiva di andare avanti 22-18 per poi chiudere 25-22. Ultimo parziale, il quarto, senza particolari patemi, iniziato 5-0 per le ragazze Midstream, poi 12-6 a metà set fino al 21-13, punteggio sul quale le nostre si sono deconcentrate, perdendo parte del cospicuo vantaggio e facendo arrabbiare coach Sparello, costretto a fermare il gioco due volte (23-19). A questo punto sono bastati due cambi palla per chiudere set e partita sul 25-21.

Evs: Marandici 20, Petz G. 3, De Sero 6, De Vidovich 1, Torcello 7, Vigini 27, Petz A. (L), Vicinanza 1, Zotti 2, Bonetti ne, Cernecca ne, Varriale ne, Ramani (L2).

Passo falso in esterna invece per le atlete del Carso. Portogruaro–Zalet Zkb finisce infatti 3-0 (18, 24, 20).

Zalet: Ciuch 13, Furlan 5, Hussu 4, Radina 2, Tientcheu 4, Vattovaz 2, Misciali (L1), Lovriha (L2), Grilanc, Gruden 4, Mateja e Petra Gulich 0, Stergonšek 9, Vidoni. All: Daniela Ciocchi. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE – GIRONE B

L'Antica Sartoria esce sconfitta da Latisana Universitarie piegate dalla Sangiorgina

TRIESTE

Nel girone B della massima serie regionale, cattive notizie per l'Antica Sartoria Di Napoli che perde nettamente a Latisana 3 a 0 (25-18, 25-21, 25-22). Partita mai davvero in discussione per le padrone di casa, più quadrate e cattive nei momenti giusti del match, che sono state sempre al comando del gioco, a condurre il risultato. Il commento di coach Stefini, visibilmente contrariato: «Prestazione ampiamente al di sotto delle nostre possibilità il risultato è stato fortemente condizionato dalla nostra fallosità su molti fondamentali, realizzando noi quasi metà dei punti avversari oltre che i nostri, termometro di un approccio errato alla partita. Questa analisi va unita ad una fase di contrattacco non da nostro standard, assolutamente inferiore alle aspettative, a causa di una difesa non adeguata alla partita. Da sottolineare l'ottimo ingresso con testa, caparbietà e maturità di Crucitti in corso del set. Torniamo da Latisana con un risultato negativo ma importante, e un fardello di umiltà e voglia di lavorare e migliorarsi».



Antica Sartoria in difesa

A. Sartoria DiNapoli Volley Club Trieste: Visintin 6, Norbedo 3, Currò (K) 6, Gavagnin 4, Udina I. 11, Barnabà 8, Petri e Dazzi (L); Favento 0, Udina M. 1, Zanne, Casagrande, Crucitti 4. All. A. Stefini, vice-all. Elia Giorgi.

Non va meglio nemmeno al Cus rosa, piegato ieri sera in casa per 0-3 dalla Pall. Sangiorgina,con parziali tutti abbastanza ampi nel punteggio. A 21, 13, 16 il successo delle friulane nei tre atti: Sangiorgina ora capolista del girone assieme all'Ottogalli Latisana, mentre la DoveVivo è ancora ferma al palo a quota zero. Risultato netto e amaro, Cus in gara solo nel primo parziale, partito con maggiore vigore e fiducia. Piccolo vantaggio per il Cus entro il 20, poi le ospiti riaprono e piazzano un break letale, per lo 0-1. Dalla ripresa non c'è storia: Cus che non ingrana mai, troppi errori per il team di Vivona.

Cus Ts Dovevivo: Ripepi 9, Roversi 11, Tabaro 1, Riccio 4,Masi 2, Brussolo 3,Comar 4, Canepari 1, Calducci, Brezigar (L1), Tuniz (L2), n.e: Crogliano, Steccazzini. All. F.Vivona. —

A. T.

PODISMO

Torrico e Tomassini si impongono nella classica "Su e zo pei clanz"

TRIESTE

Un duello avvincente decisosi sul rettilineo d'arrivo e un assolo senza storia. È questo il bilancio della 41.a edizione della "Su e Zo pei Clanz", una classica del panorama podistico locale che ha visto i successi degli specialisti delle siepi Daniele Torrico (Trieste Atletica) e Gaia Tomassini (Cus Trieste).

Alla manifestazione, organizzata dal "Circolo Aziendale Fincantieri-Wartsila Italia", si sono sfidati in duecento, tra atleti e atlete, sul percorso di 9,2 km disegnato sui sentieri del Comune di San Dorligo della Valle. Come di consueto la partenza e l'arrivo sono stati allestiti nel piazzale antistante lo stabilimento Wartsila Italia.

Al maschile, dopo poche centinaia di metri dal via si forma in testa un terzetto composto da Torrico, il carnico Giuseppe Puntel (Sportiamo) e il diciannovenne triestino Giovanni Silli (Atletica Libertas Malignani Udine) che sembra essersi definitivamente messo alle spalle gli infortuni che l'hanno condizionato nell'ultima stagione. Il trio procede appaiato sino a metà gara quando Silli è costretto ad alzare bandiera bianca, staccandosi dagli indemoniati compagni di fuga. Puntel prova un allungo a mille metri dal traguardo ma Torrico non molla e in volata non lascia scampo all'avversario, conquistando il successo e chiudendo la sua fatica dopo 31'16". Completano il podio Puntel (31'17") e Silli (32'28") mentre al quarto posto si accomoda il diciottenne della Trieste Atletica Federico Cernaz (33'07"). Nella prova in rosa la Tomassini fa gara a sé cogliendo il bersaglio grosso in 37'19" davanti a Valentina Bonanni (Brugnera Friulintagli, 38'50") e Elena Snidero (Evinrude, 40'24"). —

EMANUELE DESTE



L'EVENTO DEL MOTO GP

Mega-festa per Vale: «È stato talmente bello che forse mi fermo ora»

Dalle Frecce Tricolori al premio ambasciatore del Made in Italy. Il lancio del casco. E la possibile rinuncia alle due gare

MISANO

Dalle frecce tricolori al premio di ambasciatore del Made in Italy consegnato ministro degli esteri Luigi Di Maio, passando per la marea gialla e i mille volte grazie di tutto il mondo della MotoGp. La mega festa per Valentino Rossi a Misano non è solo la celebrazione di un campionissimo senza tempo, ma è anche un autentico segnale di ripartenza non solo per lo sport dei motori, ma anche per il Bel Paese messo a dura prova dalla pandemia. La gioia, la partecipazione e la commozione del popolo targato VR46 fa percepire che il peggio è passato ed è il momento di guardare al futuro.

Un domani che per il Dottore si trasformerà non solo in altre esperienze sportive ma anche nella corsa forse più bella e affascinante della sua vita, quella della paternità. La gara in pista di oggi di Rossi a Misano è praticamente un dettaglio che lo ha visto risalire dall'ultima alla decima posizione in quella top 10 che lo ha visto sempre protagonista.

«È stato lungo e bello, talmente bello che forse alle ultime due non ci vado. Ho fatto una gara decente!», le prime parole di Rossi festeggiato da amici e rivali come quello forse più ostico oggi grande protagonista a Misano. «Ha fatto tantissimo per la MotoGP - ha ammesso il pilota Honda Marc Marquez - Le maglie con scritto Grazie Vale dicono tutto». Un grazie sublimato dalle livree del team Sky VR46 e Avintia: per l'ultima gara di casa del Dottore, il team SKY VR46 ha presentato la stupenda livrea gialla con cui correrà a Misano. Un modo originale per ringraziare Valentino Rossi in occasione dell'ultima gara di casa del Dottore in MotoGP™. Dopo aver tagliato il traguardo è iniziata la festa: il campione nato a Tavullia è stato circondato da meccanici, amici e colleghi, particolarmente emozionanti gli abbracci con il fratello Luca e con Bagnaia, uno dei suoi pupilli cresciuto nella sua Accademy. E poi c'è stato il saluto alla sua marea gialla, il popolo che lo ha accompagnato per tutta la carriera e in ogni angolo del mondo. Rossi ha lanciato il suo casco dedicato in curva come fanno i calciatori col pallone o la maglia lanciando la caccia al fortunato ricevitore. Dulcis in fundo il premio disegnato da Aldo Drudi, prodotto dall'antica vetreria Barovier&Toso di Murano ricevuto dalle mani di Di Maio e dal sottosegretario allo sport Valentina Vezzali. Riconoscimento che associa l'iconografia classica legata al 46, 9 rostri smaltati a mano in oro 24 carati. —



A Misano l'ultima gara in Italia per il campionissimo della Moto Gp Valentino Rossi

MOTOGP

Bagnaia cade a 5 giri dalla fine Il successo è di Marquez e Quartararo è mondiale

MISANO

Una caduta a cinque giri dalla fine spezza i sogni di gloria di Francesco Bagnaia mandando in estasi Fabio Quartararo. Nel giorno della festa a Misano per Valentino Rossi alla sua ultima corsa della carriera in Italia, il francese della Yamaha si laurea campione del mondo della MotoGp con due Gran Premi di anticipo dalla fine della stagione. A consegnare il primo titolo al 'Diablò, che alla fine del Gp si mette a ballare in pista con una gigantografia virtuale della sua controfigura, è lo scivolone inaspettato del torinese della Ducati mentre era al comando davanti alla Honda di Marc Marquez che è così andato a vincere la terza corsa dell'anno confermando di essere tornato lui. Peccato davvero per Bagnaia, probabilmente tradito dalla pressione e dall'aver dietro agli scarichi un vecchio leone come Marquez: il pilota Ducati ha perso l'anteriore alla curva 15 di Misano lasciando di stucco tutti i suoi tifosi. Sorride anche Pol Espargaro, secondo con l'altra Honda, e il riminese Enea Bastianini, su Ducati non ufficiale, terzo davanti a Quartararo che partito quindicesimo è riuscito a risalire fino alla quarta posizione per diventare iridato. A soli 22 anni il pilota francese della Yamaha che prese il posto proprio di Rossi ha raggiunto l'Olimpo del motociclismo: le vittorie nei Gran Premi di Doha, Portogallo, Italia, Olanda e Gran Bretagna si sono rivelate fondamentali per il suo successo nel 2021. «Io non ci credo - ha detto dopo la conquista del titolo - non riesco neanche a parlare, magari tra un pò riuscirò a dire qualcosa. È un sogno, è bellissimo essere qui con la mia famiglia, più tardi festeggeremo insieme». E poi il lungo abbraccio con lo spagnolo Jorge Lorenzo, che ascoltava la sua intervista nel parco chiuso ed è stato l'ultimo pilota prima del francese a vincere con lo Yamaha Team. Della caduta di Bagnaia ha approfittato anche Marquez per tornare a vincere su un tracciato 'destrorsò, uno di quelli che gli crea più problemi dopo il grave infortunio dello scorso anno. —



Fabio Quartararo



TENNIS

Sinner vince ad Anversa

Jannik Sinner continua la rincorsa alle Final di Torino a suon di vittorie: aggiudicandosi il torneo di Anversa conquista il quarto trofeo stagionale, primo italiano a riuscire in tale exploit, il quinto in totale, sarà numero 11 del mondo.

FORMULA UNO

In Texas Verstappen trionfa davanti ad Hamilton Le Ferrari quarta e sesta

AUSTIN

Max Verstappen trionfa nel Gp degli Usa ad Austin, Texas terra di Lewis Hamilton e della Mercedes, questa volta imperfetta nella gestione della strategia. Al via Hamilton è partito meglio dell'olandese della Red Bull che era in pole. L'inglese è rimasto in testa a lungo, superato in pista da Verstappen e poi penalizzato dalla strategia Mercedes. Inutile la rimonta negli ultimi giri, che ha portato Hamilton a chiudere con meno di un secondo di distacco. Terzo posto per l'altra Red Bull di Sergio Perez davanti alla Ferrari di Charles Leclerc, quarto ancora una volta davanti alla McLaren di Daniel Ricciardo. Quinto Bottas e sesto Sainz con l'altra Ferrari. —



Max Verstappen

SCI

Il gigante a Odermatt De Aliprandini settimo

SOELDEN

Parla svizzero la prima vittoria della nuova stagione della Coppa del mondo maschile di sci alpino. A vincere lo slalom gigante di Soelden è lo svizzero Marco Odermatt alla sua quinta vittoria. Lo sciatore elvetico ha preceduto di sette centesimi l'austriaco Roland Leitinger che aveva stupito nella prima manche nel corso della quale aveva fatto segnare il miglior tempo. Terzo a dieci centesimi lo sloveno Zan Kranjec.

Miglior italiano, settimo, il vicecampione mondiale della specialità, Luca De Aliprandini che al termine della due manche ha accusato un ritardo di 79 centesimi, Simon Maurberger 20.o a 1”57 e Riccardo Tonetti 26.o a 2”11. Il Circo bianco al maschile ritornerà il 14 novembre a Lech/Zuers per un parallelo. —

Scelti per voi





I bastardi di Pizzofalcone
RAI 1, 21.25
Il ritrovamento di un cadavere in mare, ucciso da una serie di colpi violenti, sembrerebbe normale amministrazione per i Bastardi. Ma Lojacono (**Alessandro Gasmann**) , scopre anche che la sua morte si interseca con l'attentato al ristorante.



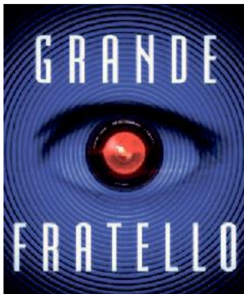
Quelli che il Lunedì
RAI 2, 21.20
Mia Ceran, Luca Bizzarri e **Paolo Kessisoglu**, in uno studio dalle atmosfere urban, danno vita ad uno show ricco di personaggi comici, servizi, collegamenti e brillanti confronti con gli ospiti in studio.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci torna con una nuova inchiesta sulla pandemia da Covid-19. Il virus continua a correre: colpa della variante delta, ma anche della perdita di efficacia dei vaccini stessi.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, affiancato da Adriana Volpe e Sonia Bruganelli come opinioniste, tiene le redini del seguitissimo reality show.

RAI 1
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 I bastardi di Pizzofalcone (1ª Tv) Serie Tv
23.30 SetteStorie Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Voglio essere un Mago! Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quelli che il Lunedì Spettacolo
24.00 Un fidanzato per mia moglie Film Commedia ('14)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: Gli Imperi Medievali Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Gone Serie Tv
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
14.55 I Simpson Serie Tv
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
16.50 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Final Score Film Thriller ('18)
23.35 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 The Interpreter Film Thriller ('05)
23.45 Fuga di mezzanotte Film Drammatico ('77)
2.00 Camera con vista Attualità

TV8
18.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
19.20 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Spider-Man Film Fantascienza ('02)
23.50 Kick-Ass Film Azione ('10)

NOVE
15.40 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
18.45 Magazine Champions League Attualità
19.15 Chicago Fire Serie Tv
21.05 Chips (1ª Tv) Film Commedia ('17)
23.20 Acts of Violence Film Azione ('18)
1.20 Suits Serie Tv
2.35 Undercover Spettacolo
3.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.15 Private Eyes Serie Tv
15.55 Charlie's Angels Serie Tv
17.40 MacGyver Serie Tv
19.20 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Serie Tv
21.20 Hole - L'abisso Film Horror ('19)
23.00 Game Of Death Film Horror ('17)
0.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.25 Strike Back: Retribution Serie Tv
2.50 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
13.15 Contagious Film Horror ('15)
15.20 Il Sentiero Della Rapina Film Western ('58)
17.15 Tutto il bene del mondo Film Drammatico ('04)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino - Parte III Film Drammatico ('90)
0.45 Note di cinema Attualità
0.50 Tutto il bene del mondo Film Drammatico ('04)

RAI 5 (23)
18.20 State of the Art, arte all'avanguardia Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Tintoretto. Il primo regista Documentari
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Amo la tempesta Film Commedia ('16)

RAI MOVIE (24)
14.05 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
15.55 Col ferro e col fuoco Film Storico ('63)
17.55 Mani di pistolero Film Western ('65)
19.20 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)
21.10 Alvarez Kelly Film Western ('66)
23.10 Il fiume rosso Film Western ('48)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Un passo dal cielo Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)
23.00 Il Commissario Rex Serie Tv
1.05 The Art of... Documentari

CIELO (26)
17.20 Buying & Selling Spettacolo
18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 The Company Men Film Drammatico ('10)
23.20 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Il paese di Natale Film Commedia ('15)
23.00 12 regali di Natale Film Commedia ('15)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Eccomi Documentari
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Pietro e Paolo Film Biografico ('81)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
14.25 Alta infedeltà (1ª Tv) Spettacolo
15.00 Alta infedeltà Spettacolo
16.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.10 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.10 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO (38)
10.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Cherif Serie Tv
1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 The Guardian - Salvataggio in mare Film Sky Cinema Action
21.00 Un'estate al mare Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Circle Film Sky Cinema Drama
21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Cinema 1
21.15 Adaline - L'eterna giovinezza Film Cinema 2
21.15 Femmine contro maschi Film Cinema 3
22.55 Faccio un salto all'Avana Film Cinema 3

SKY UNO
18.35 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo
22.00 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.20 iZombie Serie Tv
17.10 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.40 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.35 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 American Rust - Ruggine americana (1ª Tv) Serie Tv
22.20 American Rust - Ruggine americana (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.50 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste!
16.30 Sveglia Trieste Tai chai
16.45 Sveglia Trieste pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Cvfg 2021 confcooperative fvg Unione Regionale della Cooperazione FVG
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta 2021 -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con S.Odogaso Matteo Solis, un uomo libero
14.30 Il carso di M. Miklavec
15.00 Videomotori
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe adria
16.15 Il settimanale
16.45 I nuovi vicini
17.10 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk La cooperativa InCampagna
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena rojaki
22.45 Ljudje in zemlja

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: L' "Agenda della gravidanza" della Regione FVG. Le "mamme alla pari" di Trieste; **12.00** Disport: La campionessa di tennistavolo Giada Rossi. Sport e alimentazione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì: Il Trio di Trieste. Rarità d'ascolto su Rai 5. Appuntamenti musicali in regione. Madama Butterfly; **14.25** Esiliati: Tristano di Savorgnan; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "InPiùSpettacoli" de "La Voce del Popolo". La mostra "Dante nei francobolli" a Trieste

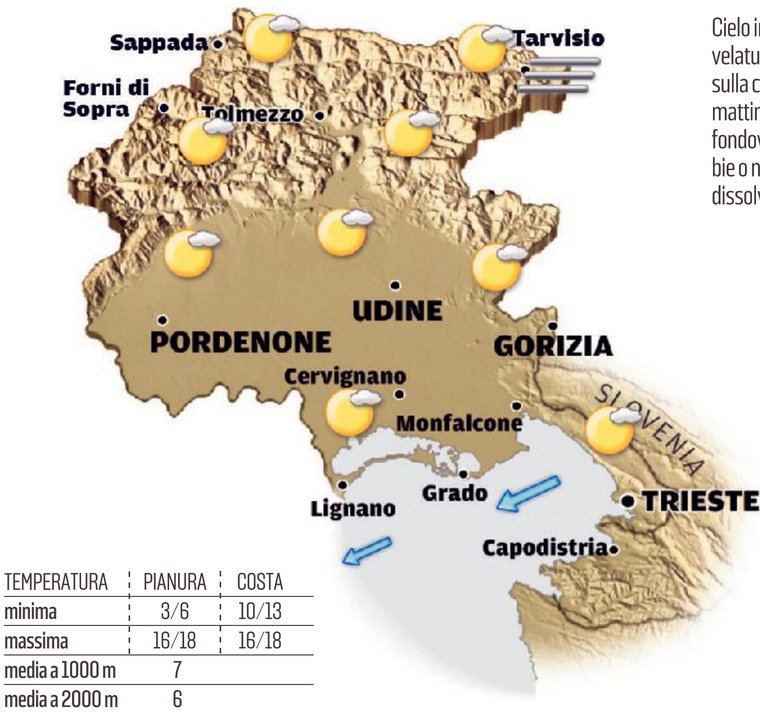
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja Družina; **18:** Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



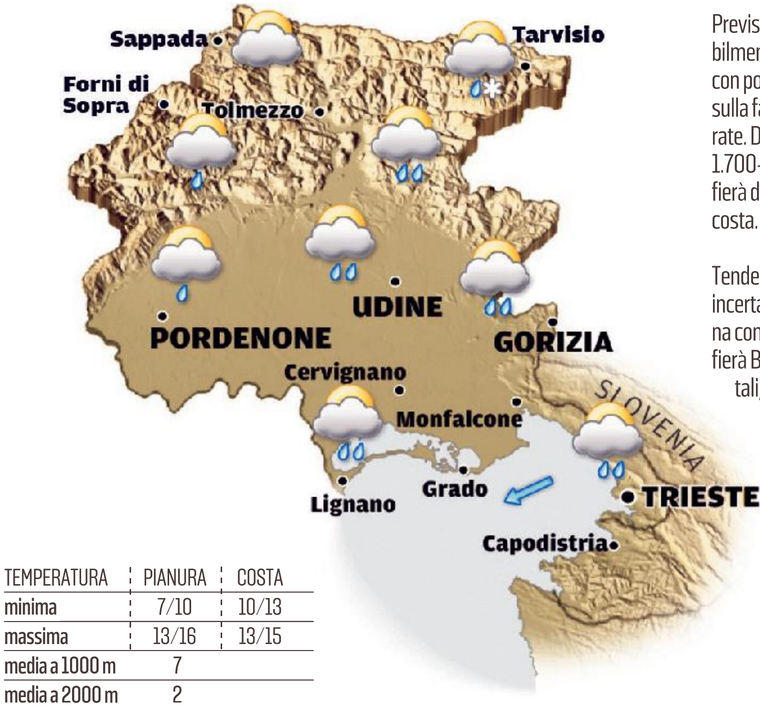
OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso per velature anche estese ad alta quota; sulla costa soffierà Bora sostenuta di mattina, in calo dal pomeriggio. Nel fondovalle tarvisiano il mattino nebbie o nubi basse che in giornata si dissolveranno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	10/13
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Previsione in parte incerta: più probabilmente cielo in genere nuvoloso con possibili piogge sparse, specie sulla fascia orientale, deboli o moderate. Deboli nevicate oltre i 1.700-1.900 m. Dal pomeriggio soffierà di nuovo Bora moderata sulla costa.

Tendenza per mercoledì: previsione incerta; possibile nuvolosità di mattina con schiarite dal pomeriggio. Soffierà Bora moderata sulle zone orientali, sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	13/16	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sole alternato a nubi stratificate, più frequenti e compatte al Nordest.
Centro: molte nubi, qualche pioggia sulla Sardegna sudorientale. Tendenza al peggioramento dalla sera-notte su parte del Lazio.
Sud: forti temporali anche a carattere di nubifragio su Calabria ionica ed Est Sicilia.

DOMANI

Nord: più nubi al Nordest con piogge in arrivo su Romagna e Friuli; soleggiato sulle regioni di Nordovest..
Centro: tempo piovoso con rovesci anche diffusi sull'Adriatico e piogge fin verso il basso Lazio.
Sud: nubi con piogge intense tra Calabria e Sicilia; fenomeni anche altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	16,2	50%	37 km/h	Pordenone	8,5	17,3	10%	27 km/h
Monfalcone	10,4	16,7	20%	41 km/h	Tarvisio	3,4	11,3	6%	25 km/h
Gorizia	5,1	17,1	11%	38 km/h	Lignano	12,8	16,6	25%	44 km/h
Udine	10,6	16,8	14%	36 km/h	Gemona	2,2	16,6	82%	16 km/h
Grado	11,2	17,1	19%	38 km/h	Tolmezzo	5,4	17,3	78%	18 km/h
Cervignano	5,2	18,2	6%	28 km/h	Forni di Sopra	5,0	13,4	82%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,45 m
Monfalcone	calmo	17,0	0,44 m
Grado	calmo	17,4	0,60 m
Lignano	calmo	17,4	0,54 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	13
Atene	16	23
Barcellona	15	23
Belgrado	6	13
Berlino	5	12
Bruxelles	5	14
Budapest	6	13
Copenaghen	8	12
Francoforte	4	14
Ginevra	3	17
Klagenfurt	3	13
Lisbona	14	24
Londra	10	15
Lubiana	2	13
Madrid	11	19
Mosca	1	5
Parigi	7	16
Praga	3	13
Salisburgo	1	15
Stoccolma	2	9
Varsavia	4	10
Vienna	5	13
Zagabria	6	14

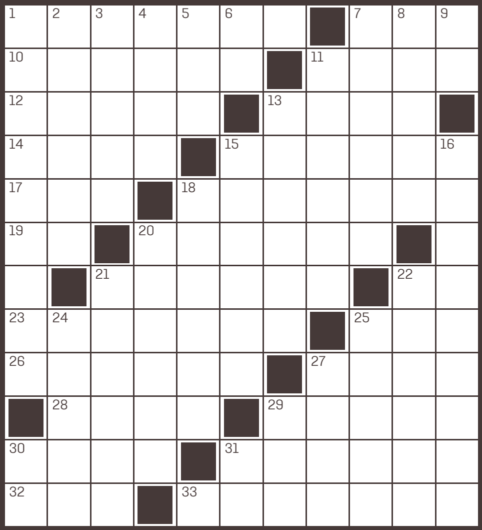
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	10	16
Aosta	7	15
Bari	13	20
Bologna	7	17
Bolzano	3	18
Cagliari	18	20
Catania	20	22
Firenze	10	18
Genova	14	18
L'Aquila	7	16
Messina	21	22
Milano	9	16
Napoli	14	21
Palermo	20	25
Perugia	7	16
Pescara	12	17
R. Calabria	21	22
Roma	15	24
Taranto	16	21
Torino	9	15
Treviso	5	17
Venezia	6	16
Verona	7	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Imbarcazione da spiaggia - **7** Si citano coi Bot - **10** Privo dei genitori - **11** Joan pittore catalano - **12** Ippolito scrittore - **13** Lunghi periodi - **14** Il peso che si detrae - **15** Il Borgnine dello schermo - **17** È opposto a OSO - **18** Solenne introduzione - **19** Divinità egizia - **20** Una virtù teologale - **21** Un uccello come il falco - **22** Pieno per due quinti - **23** Distrutto dalla fatica - **25** La preposizione che accompagna - **26** Munire di pistole - **27** Li contano gli scrutinatori - **28** Antico cantore ellenico - **29** Ha piccole bacche rosse - **30** La cavalca il surfista - **31** Il grande musicista di Salisburgo - **32** Né ora né in seguito - **33** È tra l'Algeria e la Libia.

VERTICALI: 1 La seconda vetta più alta d'Italia - **2** La Fallaci autrice di *Un uomo* - **3** Le lancette dell'orologio - **4** Una miniera di marmo - **5** Yoko che sposò John Lennon - **6** Alla fine di giugno - **7** La sala con lo schermo - **8** Tempo di cattivi affari - **9** Chiudono il sabato - **11** Formano gli spiccioli - **13** Più che valoroso - **15** Completamente sbagliate - **16** Un tifoso granata - **18** La carta dei tempi dei faraoni - **20** Lo Stato con le Giubbe Rosse - **21** Gli antidoti dei mali - **22** Li assume pieni il dittatore - **24** Un pericolo in montagna - **25** La sigla dei sindacati di base - **27** Riprovevoli abitudini - **29** Canta *Non abbiam bisogno di parole* - **30** Sillaba per meditare - **31** Il verso dei vitelli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 ottobre 2021
è stata di 18.379
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma tutto procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO
21/4 - 20/5
Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare una situazione che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un conoscente competitivo e poco sincero. Tempo per riflettere in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Interessi personali vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza ad un vostro conoscente e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le cose procedono abbastanza bene, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso. Un incontro inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tranquillità della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro.

innuendoagency.it



RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA *

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione “Inverno con Pre-riscaldo” per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€


-40€ -20€ -20€




PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

VIESSMANN  JUNKERS  Vaillant BAXI



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.